Ultima Edizione **BORSE** / CHE TEMPO FARÀ sereno TORINO +5 ALLE ORE 13

LANCASTER per un maquillage impeccabile PROFUMI da Servetti

Anno 107 - Numero 47 Venerdì 28 Febbraio 1975

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) L. 150 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

LIGNE ADOUCISSANTE di LANCASTER PER UNA PELLE SEMPRE MORBIDA PROFUMI da Servetti

Per i due coniugi che lavorano

C'È UNA SCAPPATOIA CONTRO IL CUMULO DEI REDDITI?

Roma, 28 febbraio.

(a.r.) Il settimanale L'Europeo ha scoperto uno stratagemma legale che dovrebbe permettere ai coniugi di non cumulare nella denuncia per il fisco i rispettivi redditi. Un noto commentatore del codice civile, il professor Ruggero Maroi, ha studiato la scappatoia.

Il sistema parte da questo presupposto: il codice civile protegge lo stipendio della moglie dalle interferenze del marito. L'art. 212 dice infatti che «la moglie ha il godimento e l'amministrazione dei beni parafernali», che sono i beni diversi dalla dote e non costituiti in patrimonio familiare o in comunione.

Secondo passaggio. La legge delega per la riforma fiscale prescrive che le imposte «avranno carattere personale» (la parola «cumulo» c'è solo nel decreto di attuazione della legge, nota il settimanale). Inoltre, la legge dice ancora che condizione per imporre la tassa è la «libera disponibilità» del reddito.

E si ritorna al codice civile. Se la moglie manda a dire per iscritto al marito (con un biglietto postale sul quale risulti il timbro precedente al 31 marzo) che non vuole lasciargli l'amministrazione dei suoi redditi, che cosa succede? Succede che il marito, se non vuole diventare un «possessore in malafede» ed essere punito dal codice, dovrà escludere dalla sua denuncia il reddito della moglie. Lei, farà una denuncia a parte.

Il marito, nella sua denuncia, dovrà scrivere «moglie non a carico» e, di conseguenza, dovrà rinunciare alla detrazione di 36.000 lire per la moglie. Il settimanale consiglia di aggiungere nelle annotazioni: «La moglie amministra personalmente i propri redditi, a norma dell'articolo 212 del codice civile e del disposto combinato degli articoli 4/C e 1 del decreto delegato 29 settembre 1973, numero 597».

Questo art. 4 dice che «presupposto dell'imposta è il possesso», e l'art. 1 prescrive di dichiarare i redditi altrui di cui si ha la «libera disponibilità», condizione che non sussiste più con lo stratagemma della lettera.

TORINO

Costo della vita +1,18%

Aumenta il costo della vita. I prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati di Torino è salito a febbraio dell'1,18 per cento. In particolare il costo dell'alimentazione è aumentato dell'1,43 per cento, quello dell'abbigliamento dello 0,87 per cento; elettricità e combustibili sono rincarati dello 0,06 per cento, le abitazioni del 4,38 per cento.

(Servizio a pagina 4)

La cerimonia il 20 aprile

SI SPOSA

Roma, 28 febbraio.

Fanfani si sposa: l'annuncia il settimanale «Panorama» nel numero di oggi, indicando la futura consorte del segretario nazionale dc in Maria Pia Vecchi, 55 anni, vedova da quattro anni di un dirigente industriale.

Il matrimonio verrebbe celebrato il 20 aprile con una cerimonia molto semplice e pochissimi invitati. La sposa è molto nota nella buona società milanese, di cui, dice il settimanale, «è una delle più gaie animatrici».

r. s.

ULTIMA ORA

Forse l'arresto in serata

DUE FERMI PER L'UCCISIONE DELL'AGENTE

Barletta. Sono sempre gravissime le condizioni di Clara Calabresi, la moglie dell'agente Marchesella ucciso a Roma la scorsa settimana durante una rapina. I medici dell'ospedale hanno registrato un lieve miglioramento nelle sue condizioni cardiocircolatorie ma permane lo stato di coma. Nella foto: la giovane ai funerali del marito

Roma, 28 febbraio.

Due noti pregiudicati della malavita romana — Sandovino De Santis, 35 anni, organizzatore di rapine, e Silvano Dalei, 22 anni — sono stati fermati ieri sera da agenti della squadra mobile e rinchiusi nel carcere di Rebibbia. Il fermo sarà quasi sicuramente tramutato in arresto nel corso della giornata, e l'accusa è molto pesante: omicidio. I due sono sospettati di aver ucciso non solo l'agente di pubblica sicurezza Marchisella (la cui moglie è ancora in pericolo di vita, dopo il tentativo di suicidio) ma anche un giovane esponente della malavita romana, un «pesce piccolo» che avrebbe fornito loro le auto per la rapina in cui l'agente ha perso la vita.

La polizia è quasi sicura che i due abbiano partecipato alla rapina di Piazza dei Caprettari; ma è stato indagando sulle tracce del secondo omicidio che si è arrivati ai due pregiudicati. Claudio Tigani, 17 anni, è stato trovato ucciso con quattro colpi di pistola su un'auto alla quale, poi, gli assassini avevano appiccato il fuoco. Solo attraverso la fede nuziale è stato possibile identificarlo.

Era un «ragazzo di borgata», senza un'occupazione, conosciuto alla polizia per qualche furterello, qualche scippo. Il modo in cui era stato compiuto il delitto faceva pensare ad una punizione che doveva servire di esempio: gli inquirenti sospettavano che avesse «calpestato i piedi» di un boss della «mala», cercando di allargare il suo campo di attività.

m. t.

I giovani bloccano l'entrata: Fanfani chiama la polizia

Roma, 28 febbraio.

I giovani democristiani che manifestavano questa mattina davanti alla sede della dc, all'Eur, per ottenere la revoca dello scioglimento del loro movimento, sono stati caricati dalla «Celere» in assetto da combattimento. La polizia era stata chiamata dal segretario del partito Fanfani, quando aveva saputo che i giovani avevano intenzione di non farlo entrare a Palazzo Sturzo, dove era stato convocato per le 10 il Consiglio nazionale.

Fanfani è arrivato con l'auto blu ufficiale verso le nove. L'ingresso principale del palazzo era presidiato da alcune centinaia di giovani democristiani venuti da tutta Italia nel corso della notte. I giovani gridavano lo slogan: «Giovanile disciolto, partito sepolto» e alzavano molte bandiere bianche con lo scudo crociato, simbolo della dc.

I giovani si erano schierati sulle gradinate del palazzo, impedendo il passaggio. Quando è arrivato Fanfani, la polizia con elmi e scudi è avanzata ed ha respinto i giovani in mezzo alla piazza, lasciando via libera al [illegible]. Prima di ritirarsi, i dimostranti hanno cosparso l'ingresso di bandiere democristiane e di tessere del partito. Fanfani, per entrare, ha dovuto calpestarle.

Mentre sulla piazza i giovani continuavano a protestare contro il clima di intimidazione imposto con l'intervento della «celere», all'interno di palazzo Sturzo, Donat-Cattin («leader» della sinistra di «Forze nuove») affrontava Fanfani e i dirigenti del partito ponendo un ultimatum: noi della sinistra non parteciperemo al consiglio nazionale se non sarà mandata via la polizia e se non verrà discusso oggi stesso il problema dello scioglimento del movimento giovanile.

La confusione dentro e fuori il palazzo è stata al colmo per un paio d'ore. Ad un certo punto Donat-Cattin è uscito e con il megafono ha detto ai giovani: «Capisco i motivi della vostra protesta e credo che questa non sarà che la prima delle vostre espressioni di dissenso. Ci sono dei momenti nei quali ci sarebbe da vergognarsi di essere in questo partito, ma né voi né noi ce ne vergognamo perché sapremo superare con il nostro giudizio gli errori degli uomini. In questa battaglia la sinistra del partito sarà sempre vicina ai giovani del partito».

Alle 11,45 la trattativa tra le sinistre e Fanfani si è conclusa con la decisione di far allontanare i 150 tra poliziotti e carabinieri che difendevano il palazzo dai giovani democristiani. I rappresentanti del movimento giovanile, in cambio, si sono spostati lontano dagli ingressi.

E' cominciata così la riunione del Consiglio nazionale della dc. La tensione è molto acuta.

Nel frattempo i giovani rimasti fuori hanno comunicato ai cronisti che per una «singolare coincidenza» una quindicina dei trenta autobus in arrivo sono stati bloccati dalla polizia all'uscita dei caselli Nord e Sud dell'Autostrada del Sole perché «sovraccarichi».

Alberto Rapisarda

Silenzio

Un gruppo di dipendenti vaticani non di ruolo, con cartelli e slogan, è stato protagonista di una manifestazione di protesta contro la minaccia di licenziamenti. La notizia non trova riscontro in sede ufficiale per il comprensibile riserbo delle autorità vaticane.

Forse le controversie di tal genere sono materia della "Chiesa del silenzio".

u. s.

TRA I FASCISTI E GIOVANI DELL'ESTREMA SINISTRA

Primavalle: scontri fuori dell'aula colpi di pistola, due agenti contusi

I disordini all'alba - I fascisti cercavano di impedire agli avversari di entrare nel palazzo di giustizia per assistere al processo

Roma, 28 febbraio. La terza udienza per la «strage di Primavalle» è stata preceduta da violenti scontri tra fascisti ed extraparlamentari di sinistra. Durante gli incidenti sono stati sparati anche tre colpi di pistola. Un brigadiere e un agente di p.s. sono rimasti contusi.

I disordini sono cominciati verso le 8,30. In attesa che si aprissero le porte dell'aula, nel corridoio formato dalle transenne si erano radunati un centinaio di giovani fascisti, i quali intendevano entrare per primi. All'improvviso, alle loro spalle, sono giunti gruppi di extraparlamentari di sinistra, che hanno cominciato a premere per potere, a loro volta, varcare la soglia d'ingresso del Palazzo di Giustizia. Sono nati, allora, violenti scontri con la fuga di quanti si trovavano nelle prime posizioni della fila allo scopo di sottrarsi al lancio di pietre, bulloni e altri oggetti.

Sono intervenute le forze di polizia che vigilano intorno al Palazzo di Giustizia, ma gli scontri sono proseguiti. Le pietre e i bulloni hanno distrutto tutti i vetri fino al secondo piano sia della pretura civile che del Palazzo del Tribunale. Le zuffe si sono spostate verso via della Carità, nei pressi di piazzale Clodio. E' qui che sono stati trovati a terra tre bossoli di pallottola calibro 7,65 e su un muro tracce evidenti di tali pallottole. Dopo oltre mezz'ora di scontri, è tornata una certa calma, anche se l'atmosfera era carica di tensione.

Alle 9 sono state aperte le porte dell'aula e coloro che erano in attesa fin da stamane sono entrati nello spazio riservato al pubblico. Qui si sono formati due distinti gruppi: a destra i fascisti, a sinistra gli «ultras» di sinistra.

Quando alle 9,30 è entrato nell'aula Achille Lollo, presunto responsabile della strage, gli extraparlamentari di sinistra lo hanno salutato a pugno chiuso urlando: *«Fascisti carogne», «Achille Lollo libero»*. Hanno replicato immediatamente i fascisti urlando: *«Fuori gli assassini... Fuori il carnefice...»*. Sono intervenuti allora, con decisione i carabinieri comandati dal maggiore Antonio Varisco e gli agenti guidati dal vicequestore Ilario Rossi, i quali sono riusciti a riportare una certa calma. Poi fra i due gruppi si è schierato un cordone di agenti e carabinieri pronti ad intervenire.

La Corte è entrata in aula alle 9,40. Il presidente Giovanni Salemi ha immediatamente ammonito il pubblico che al minimo tentativo di disturbare lo svolgimento dell'udienza il processo sarebbe stato celebrato a porte chiuse.

Altri tafferugli sono avvenuti verso le 10,30 in via Trionfale, nei pressi della città giudiziaria. Un gruppo di extraparlamentari di sinistra ha lanciato alcune bottiglie incendiarie contro un'auto dell'ufficio politico della questura ed ha malmenato anche il sottufficiale e l'agente che vi si trovavano a bordo. L'automobile della polizia ha subìto gravi danni. I due agenti sono stati medicati nell'ospedale «San Giacomo» per contusioni in varie parti del corpo.

m. tos.

Milano: le arringhe della parte civile

"Bertoli è soltanto una mano teleguidata,,

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, 28 febbraio.

Per Gianfranco Bertoli, l'udienza in corso questa mattina è la più difficile dall'inizio del processo. Parlano gli avvocati di parte civile, quelli che rappresentano la vedova e i parenti dell'agente ucciso, Federico Masarin (una delle quattro vittime dell'attentato di via Fatebenefratelli) e altri ancora. Parlano per dimostrare ai giudici togati e a quelli popolari che il racconto dell'imputato, le sue confessioni sono soltanto una sequenza di menzogne, di silenzi, di reticenze, allo scopo di coprire i mandanti della strage.

Questo è un processo anomalo, la sentenza è scontata in partenza: ergastolo. Lo vuole l'imputato, caricandosi di tutte le responsabilità, ribadendo ogni qual volta gli è possibile, di essere un anarchico individualista, di aver ideato ed eseguito la carneficina (quattro morti e 46 feriti) completamente da solo. Anzi, Bertoli ha tentato addirittura di aggravare la sua posizione. *«Ho commesso degli errori* — ha detto —: *volevo uccidere Rumor e tutte le autorità. La bomba non doveva cadere a fianco del portone, ma dentro»*. L'ambiente chiuso dell'androne avrebbe accresciuto notevolmente gli effetti micidiali dell'ordigno.

Non ha cercato di evitargli l'ergastolo, almeno fino a questo momento, nemmeno il suo difensore, avv. Dionisio Messina. La perizia psichiatrica d'ufficio ha dichiarato il Bertoli perfettamente sano di mente, con quoziente intellettivo superiore alla media. Non è neppure stata richiesta una controperizia. L'unica tesi difensiva possibile sarebbe quella di dimostrare che Gianfranco Bertoli è stato solo uno strumento: questo permetterebbe forse di invocare le attenuanti generiche. Il legale sostiene invece la completa autonomia del terrorista. *«Difendo* — dice l'avv. Messina — *la posizione del mio cliente, quella che lui sostiene»*.

Ma a dimostrare il contrario — ed è questo il vero obbiettivo del processo — si stanno pensando questa mattina i legali di parte civile, come del resto hanno fatto quelli intervenuti l'altro ieri. La sospensione del dibattimento per una giornata (ieri non si è tenuta udienza) ha permesso loro di rileggersi le deposizioni fatte in aula dall'imputato e scoprire altre contraddizioni. *«Bertoli ha mentito* — hanno detto questa mattina ai giudici — *anche quando ha raccontato dove nascose a Marsiglia la bomba che sostiene in modo poco credibile di avere portato da Israele. In un primo tempo disse di averla lasciata in una cassetta della stazione di Marsiglia della quale aveva la chiave. In un altro momento ha affermato di averla nascosta in un buco in fondo ad un armadio della camera presa in affitto all'Hotel du Rhône»*.

«Perché mente? Per non dover dire chi gli ha consegnato la bomba, a Marsiglia o a Milano. E' caduto in contraddizione perché non ha raccontato un fatto vissuto, ma ha cercato di dare una spiegazione logica. Ed entrambe le versioni possono sembrare logiche. Bertoli ha avuto dei complici che lo hanno aiutato ad espatriare quando era ricercato, nell'ottobre del '70, per il duplice omicidio di Padova, che gli hanno fornito un passaporto falso, che in pochi minuti gli hanno fatto avere il visto d'ingresso in Israele e la destinazione al kibbutz. Complici non sprovveduti, non delinquenti comuni, ma personaggi facenti parte di un'organizzazione con ramificazioni in tutta Europa».

«Questo Bertoli è un anarchico — hanno detto ancora gli avvocati — *molto strano; rifiutato da tutti gli anarchici, definito da quelli israeliani come un provocatore. Un anarchico che nel kibbutz ospita e fraternizza con i fratelli Jemmi, due anarchici francesi. Un anarchico che soltanto poco tempo prima dell'attentato si è fatto tatuare la A»*.

La funzione dei fratelli Jemmi è complessa. Nei giorni precedenti alla strage uno di essi, Jacques, è in Grecia, ospite dei servizi segreti dei colonnelli golpisti. Subito dopo l'attentato è nuovamente nel kibbutz dove racconta ai carabinieri dei nostri servizi segreti le profonde convinzioni anarchiche di Gianfranco Bertoli. Una parte che deve essere stata recitata alla perfezione, talmente bene che nel rapporto che i nostri servizi segreti fanno pervenire ai giudici non soltanto Bertoli viene indicato come un anarchico, ma anche ai fratelli Jemmi viene attribuita la medesima fede politica.

Invece i due sono fascisti. La scoperta è stata fatta successivamente a Marsiglia da un ufficiale di polizia. Questi, incaricato dal pubblico ministero Riccardelli e dal giudice istruttore Lombardi di indagare sui fratelli Jemmi, viene a sapere che i due erano stati denunciati in passato perché sorpresi ad attaccare manifesti di «Jeune révolution», organizzazione affiliata a «Ordre nouveau». E' questa l'associazione francese corrispondente a «Ordine nuovo», il movimento fondato dal deputato missino Pino Rauti, contro il quale la Camera ha concesso l'autorizzazione a procedere per la strage di piazza Fontana.

Non si può poi dimenticare che Gianfranco Bertoli, del quale sono stati ampiamente provati i contatti avuti nel 1953 con i nostri servizi segreti, è indiziato di reato con il generale Vito Miceli, l'ex capo del Sid, come facente parte della «Rosa dei venti», una delle cellule dell'eversione nera. La strage di via Fatebenefratelli è un anello intermedio di una sanguinosa catena di attentati che parte da piazza Fontana (e prima ancora) per giungere alle bombe esplose nei giorni scorsi a Savona. *«Bertoli* — dicono gli avvocati — *è stato solo l'esecutore materiale, la mano teleguidata da chi sta tramando da anni per abbattere le istituzioni democratiche»*.

Questa la sostanza delle arringhe che hanno svolto gli avvocati di parte civile. *«Ed è come strumento dell'eversione fascista* — sostengono i legali — *e non come anarchico individualista che Bertoli deve essere giudicato e condannato»*.

Esauriti gli interventi degli avvocati di parte civile, prenderà la parola (forse oggi pomeriggio) il pubblico ministero Riccardelli. Ci sarà poi l'arringa del difensore del Bertoli, quindi l'imputato farà probabilmente un'ultima dichiarazione. Infine la Corte si riunirà per emettere il verdetto.

Umberto Zanatta

Milano. Due atteggiamenti di Bertoli al processo

La fidanzata lo ha lasciato

Sanremo: tenta il suicidio col gas

Sanremo, 28 febbraio.

(r. b.) Disperato perché la fidanzata l'aveva abbandonato a poche settimane dalle nozze, un floricoltore sanremese di 28 anni, Giancarlo Alberti (via Senatore Marsaglia), ha tentato il suicidio. E' stato salvato dalla madre, che, tornata prima del solito dai campi, ha trovato la cucina satura di gas ed il figlio disteso sul pavimento, in uno stato di semincoscienza. La donna ha invocato aiuto ed alcuni vicini hanno provveduto a trasportarlo all'ospedale dove è stato ricoverato nel reparto rianimazione. Le sue condizioni non sono gravi; la prognosi è di 15 giorni salvo complicazioni.

Il floricoltore avrebbe dovuto sposarsi ai primi di aprile con una ragazza di 20 anni, di origine meridionale, che aveva conosciuto, lo scorso anno, in una sala da ballo a Ventimiglia. Avevano già fatto le pubblicazioni e cominciato ad arredare la casa. Alcuni giorni fa, all'improvviso, la giovane ha rotto ogni rapporto e, d'accordo con i propri genitori, è «fuggita» con un venditore ambulante di 24 anni, Luigi Scalfaro, di Latina. All'ex fidanzato ha scritto una lettera in cui tra l'altro gli dice: «...Non cercarci perché tutto sarebbe inutile. Credevo di amarti, ma mi sbagliavo. Da tempo mi sono accorta che non mi piacevi più ma avevo paura a dirti la verità. Gigetto, al contrario, mi fa impazzire, è bello come un attore del cinema, senza di lui non posso vivere».

L'ACCUSA: PECULATO

Funzionario dell'Enel arrestato in ufficio

Savigliano, 28 febbraio.

(a. p.) Un funzionario dell'Enel è stato arrestato, poco dopo mezzogiorno, per peculato e falso in atti di ufficio: è il trentaduenne Enzo Bigatto, fratello di un noto professionista deceduto pochi mesi fa, coniugato e con un figlio in tenera età.

Secondo i dirigenti dell'Enel, avrebbe sottratto, in quasi due anni, falsificando i conti, oltre 30 milioni. Nell'azienda il Bigatto aveva le mansioni di operatore commerciale, stipulava contratti e incassava somme per gli allacciamenti. Secondo quanto afferma la commissione dell'Enel, che ieri ha lavorato per 24 ore ricercando tutti gli ammanchi, il Bigatto, sfruttando la sua posizione di responsabilità, riusciva a sottrarre cifre girando a suo nome gli assegni o intascando direttamente il contante che gli veniva consegnato dagli utenti, versando poi solo piccole somme alla cassa dell'Enel, falsificando le ricevute dei contratti, modificando le cifre.

Il lusso e l'alto tenore di vita che erano inspiegabili per un funzionario del suo rango hanno insospettito i suoi superiori che sono riusciti — anche grazie all'ultimo «colpo» maldestro giocato dall'uomo che si è appropriato dell'intera cauzione di un contratto (parecchi milioni) — a cogliere in fallo il Bigatto.

La commissione dell'Enel giunta dalla direzione di Trofarello ha sporto ieri sera la denuncia ai carabinieri di Savigliano. La procura della Repubblica di Saluzzo ha immediatamente spiccato ordine di cattura per peculato e falso in atti di ufficio. Il Bigatto è stato arrestato nel suo ufficio e portato nelle carceri di Saluzzo.

IN UN PAESE DELLA BRIANZA

Tentata rapina: feriti un orefice e il cliente

Monza, 28 febbraio.

(g. a.) Un orefice di Cavenago Brianza è stato ridotto in fin di vita da tre banditi che, ieri sera, erano entrati nel suo negozio per una rapina. Il commerciante, Enrico Mauri, 38 anni, è stato raggiunto al petto da un colpo di pistola sparato a bruciapelo mentre stava gettandosi coraggiosamente contro uno dei malviventi. Il proiettile, calibro 7,65, gli ha lesionato un polmone. Allo stesso ospedale si trova ricoverato, con 15 giorni di prognosi, un cliente che si trovava nel negozio al momento della rapina: è Giuseppe Besana, 27 anni, abitante ad Oreno, raggiunto da un proiettile alla gamba sinistra.

Pochi minuti prima delle 20, Enrico Mauri era ancora nel suo negozio di piazza Libertà 21 a Cavenago e stava parlando con il cliente. Sono entrati tre giovani sui 20-25 anni, a viso scoperto, armati di rivoltella. I banditi hanno intimato il «mani in alto» e quindi hanno cominciato a fare razzia di gioielli. Enrico Mauri ad un certo momento ha fatto due passi indietro: era sua intenzione guadagnare la porta della retrobottega per correre sulla strada e dare l'allarme. Poi ci ha ripensato, e come una furia s'è scagliato su uno dei banditi. Giuseppe Besana, incoraggiato dalla reazione dell'orefice, ha tentato a sua volta di disarmare il rapinatore che gli stava vicino. I malviventi non hanno esitato a fare fuoco.

Vista ormai sfumare la rapina, i tre sono tornati sulla strada, dove li attendeva un complice, al volante di un'«Alfa Romeo 1750» di colore grigio, targata Verona. L'auto dei banditi si è allontanata in direzione di Agrate Brianza.

SI PARLA DI VOI

Venerdì letterari — Oggi alle 18, al Teatro Carignano, lo scrittore Piero Chiara parlerà sul tema: «Casanova sconosciuto»: ultimi anni di Giacomo Casanova», per gli incontri dell'Acl. La manifestazione si ripeterà sabato primo marzo a Genova, lunedì 3 a Milano, martedì 4 a Roma e giovedì 6 a Bari.

Sioi — Oggi alle 18, nella sede di via Lagrange 20, sarà presentato il volume «L'ombudsman (Il difensore civico)», curato da Costantino Mortati e Giuseppino Treves. Parteciperanno i professori Antonio Malintoppi, H.W.R. Wade, di Oxford e i curatori del libro. Presiederà il prof. Giorgio Cansacchi d'Amelia.

Il circolo fotografico «Bob Capa», con sede in via Pietro Cossa 3, ha indetto un concorso fotografico sul tema: «Le condizioni di vita del proletariato nella società capitalista». Sono previste due sezioni: una in colore e l'altra in bianco-nero. Le informazioni sul concorso si possono avere presso la sede del circolo il martedì dalle ore 21 alle ore 24 e il sabato dalle ore 15 alle ore 18. Il termine ultimo per la presentazione delle opere è fissato nel giorno 22 marzo '75 ore 18.

La scacchiera, nuova galleria d'arte grafica (corso Vittorio Emanuele 90) nella sua mostra inaugurale presenta opere di Chadwick, Lipsitz, Manzù, Marini, Moore, Pasmore.

Umberto Mariani con una serie di «ritratti attuali», nella personale dedicatagli dalla galleria «Centro» (via Principe Amedeo 40).

Laura Marstri, alla galleria «Doria» (via Andrea Doria 21) con una mostra personale.

Elio Depaoli, nato a Mortara nel 1923, ma torinese di elezione, ad un anno dalla sua prima personale espone nelle sale di «Casalupea» (via Cavour 9).

Sculture di Antonio Fiori, in mostra alla «Scorpione» (via Maria Vittoria 21).

CHE TEMPO FARÀ

TEMPO PREVISTO: *su tutte le regioni e sulle isole maggiori la prevalenza cielo sereno, salvo residui addensamenti cumuliformi di scarsa intensità sulla Calabria e sulla Sicilia. Da questa sera formazioni di banchi di nubi stratiformi sulle Venezie e foschie e nebbia in Val Padana.*

TEMPERATURA: *stazionaria.* (Ansa)

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+9,1
minima	+1,2
media	+4,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: press. a livello del mare 1030 mb; temp. —3,5; umid. 84%. Cielo sereno. Temper. mass. +5,6; min. —1,8; media +2,0. Previsioni: cielo sereno e poco nuvoloso; venti deboli; visib. buona; temper. in aumento.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Riello
Direttore amministrativo Carlo Masserani
© 1975 Ed. LA STAMPA S.p.A.

Garzanti

oltre 100 volumi pubblicati nella collezione:
i grandi libri Garzanti

Oltre 100 volumi sono usciti nella collana in meno di due anni: un complesso di opere della migliore letteratura d'ogni tempo.

di imminente pubblicazione:

Leopardi Canti
Cechov Racconti
Goethe Le affinità elettive

e con **testo originale a fronte:**

Catullo Le poesie
Baudelaire I fiori del male

Ultimi volumi pubblicati:

Gogol
Taras Bul'ba
Sullo sfondo epico dell'Ucraina cosacca, la rievocazione romantica di quel mondo e di quegli eroi, un'eco della loro poesia, tra scene di battaglie, vendette, passioni. L. 1000 su licenza Mursia.

Swift
I viaggi di Gulliver
Romanzo d'avventure, racconto fantastico e spietata satira della civiltà. Traduzione e introduzione di Attilio Brilli. L. 1200

Capuana
Il Marchese di Roccaverdina
In un paesino della Sicilia, bruciato dalla siccità, tra miseria e antiche superstizioni, un uomo muore di lupara. Una storia aspra e incisiva tra le più belle del primo Novecento italiano. L. 1000

Rilke
I quaderni di Malte Laurids Brigge
In una Parigi corrosa e trasognata, la solitudine l'ebrezza l'angoscia, i desideri d'amore e le vocazioni di morte di un uomo alla ricerca di se stesso. Traduzione e introduzione di Furio Jesi. L. 1200

Maupassant
Racconti
Da Palla di sego a Casa Tellier, il brillante esordio narrativo di Maupassant, all'allucinante Horla, ventuno tra i più bei racconti dell'Ottocento francese. L. 1000

Saltikov - Ščedrin
I signori Golovlev
La decadenza, la progressiva ottusa degradazione, l'autodistruzione di una famiglia della nobiltà terriera russa. L. 1200

Gide
I nutrimenti terrestri - Paludi
«Manuale di evasione e di liberazione» come lo ebbe a definire lo stesso Gide, I nutrimenti terrestri fece del suo autore il «direttore di coscienza» di un'epoca. Nel volume è pubblicato anche Paludi che ai «nutrimenti» è strettamente legato. L. 1000 su licenza Mursia.

Via Po, 55 - Via di Nanni, 120
Avogadro Violetta
Il marchio che distingue
PER FINE STAGIONE SVENDE
AL MASSIMO DEPREZZAMENTO PER REALIZZO
STOK: VITELLO L. 2900-3900-4900 - Modelli in pelle L. 6900-7900-8900 - Borse pitone L. 12.900-19.900 - Borse lucertola L. 13.900-19.900 in più Borse coccodrillo L. 19.900-29.900 in più
PREZZI DI REALIZZO: OMBRELLI - VALIGIE - BAULI - CARTELLE - PELLETTERIE IN GENERE
SCONTO AI DIPENDENTI FIAT - ENAL - RAI

Volete riscoprire il sapore del pollo allevato in cortile? e delle uova di cascina appena raccolte?
le pollerie del Monferrato
possono esaudire questo Vostro desiderio e per l'apertura del nuovo negozio in
VIA SAN DONATO 47/E
TEL. 487.748
Vi offrono 1 pollo di kg 1 e 6 uova fresche grandi a L. 900 sino a sabato 8 marzo

BEPPE MOTO
CONCESSIONARIO MOTO GUZZI
Salone Vacanze Pad. B Stand 606
350 GTS

VIA SESTRIERE 34 BORGO S. PIETRO (200 mt. da p.zza Bengasi)
Offerta per il Salone: Agli acquirenti di una nostra moto da cc. 250 in su omaggio di litri 150 di benzina.

I GUARITORI FILIPPINI

DA DOVE ARRIVA LA MAGIA

Il professor Granone: "Non tutto è trucco,,

DALL'INVIATO

Manila, febbraio.

«I guaritori filippini si avvalgono di pratiche non cruente come iniezioni "spirituali" e trattamenti con massaggi. I veri e propri psico-chirurghi, invece, sono quelli che provocano fuoriuscita di sangue ed estrazioni di materiale organico, oppure cibo, pezzi di legno, foglie di piante. Il loro potere dicono di riceverlo direttamente dallo spirito-guida o direttamente da Dio». Il professor Granone, docente in Clinica delle malattie nervose e mentali e primario neurologo dell'Ospedale Generale di Vercelli così puntualizza la magica attività di questi guaritori. *«In un mio viaggio a Manila — prosegue — ho avuto modo di studiare i chirurghi medium. Ho conosciuto l'ottantenne professor Tolentino, già presidente dell'Associazione Spiritista Filippina, uomo stimato moltissimo nell'ambiente dei guaritori. Tolentino afferma che i guaritori non sanno esattamente cosa fanno perché sono in trance, dominati dallo Spirito Guida».*

Le sue esperienze di osservatore specializzato il professor Granone le ha pubblicate in una "memoria" edita da Minerva Medica, minuziosamente documentate. Egli afferma che il problema dei guaritori va giustamente inquadrato come manifestazione di costume in una prospettiva etnologica e storica. *«A tutto il repertorio che tutti i maghi del mondo posseggono, quelli filippini aggiungono le operazioni sul corpo».* Il professor Granone scrive nella sua pubblicazione, che sono stati i [illegible] europei, o comunque bianchi, a portare nelle Filippine questa specializzazione, verso la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento.

«Essi si sono imposti agli indigeni — afferma — oltre che con i loro principi religiosi, anche con successi terapeutici e spettacolari, simulando iniezioni, interventi chirurgici, aperture dell'addome e cioè con tutte quelle modalità terapeutiche proprie di una civiltà più avanzata e completamente ignota agli indigeni. Tale costumanza — continua il prof. Granone — appresa dai locali, è stata tramandata nelle sette religiose spiritiche, che divennero a poco a poco dei circoli chiusi con iniziazioni particolari, con periodo di apprendimento per gli adepti, regole e leggi da rispettare».

Il mago guaritore deve primeggiare assolutamente nel villaggio. Egli mantiene il suo prestigio soltanto attraverso la stima degli abitanti. Per questo vive in povertà e nel totale disinteresse economico. Questa la situazione attuale di molti guaritori all'interno dell'isola di Luzon. *«In altri casi invece il fenomeno abbandona la matrice religiosa e [illegible] di partenza per slittare verso una industrializzazione a scopo economico di presunte personali virtù terapeutiche».*

Occorre ricordare che l'arcipelago delle Filippine nell'Oceano Pacifico, è composto da 7083 isole, scoperte da Magellano nel 1521, e che a Davao, a Zamboanga e Cotabato, esistono tribù di nativi come quella dei Mangans, che vivono nudi come all'età della pietra. Soltanto sei mesi fa, è stata scoperta una tribù ignota a Davao. E' sufficiente andare a Baguio, città sede di Università, per scoprire che sulle montagne che l'attorniano abitano i tagliatori di teste che al tempo degli amori, offrono il macabro trofeo alla propria donna.

«Non scordiamo — dice il neurologo — che nelle tribù dei negritos, pigmei e indonesiani, la povertà è assoluta: tifoni e cicloni devastano poi tutto il Paese causando anche centinaia di morti. I medici sono insufficienti e concentrati nei pochi centri urbani. In simili condizioni di arretratezza sanitaria, non c'è da meravigliarsi se persistono pratiche terapeutiche animistiche e magiche. Esse sono le uniche che nella giungla possono dare conforto agli infermi».

L'origine della società spiritista risale alla metà dell'800, fondata da [illegible] spagnoli, che si riunivano segretamente di notte non avendone dal governo il permesso. Soltanto a partire dal 1894, gli spiritisti poterono costituirsi in un unico movimento con sedi riconosciute.

Il professor Tolentino ex presidente dell'Unione Spiritista Filippina spiega: *«Nonostante medici, chirurghi riuscissero ad ottenere guarigioni spirituali con l'imposizione delle mani, l'associazione perdeva importanza. Allora, il suo presidente Eleuterio Terte, chiese consiglio a Dio e questi gli diede la facoltà di eseguire interventi chirurgici».* Sembra che Eleuterio Terte nel 1942 abbia guarito e operato 960 pazienti al giorno. Le medicine dei [illegible] costavano troppo per gli indios; il medium invece li curava gratis.

Il professor Granone termina il suo preciso studio sui guaritori di Manila affermando che *«l'errore è di considerare tutto trucco o tutto vero. I medici convinti di ciò nelle Filippine sono numerosi, ma non osano esprimere il loro parere pubblicamente, perché rischiano sanzioni [illegible] dell'Ordine dei medici. Il motivo sarebbe da ricercare nel fatto che le leggi filippine seguono in questo quelle americane».*

E aggiunge: *«E' indubbio che i guaritori si avvalgano di trucchi per colpire la fantasia del malato e provocare uno choc emotivo tale da dare l'avvio a processi di guarigione o miglioramenti psicogeni. Questi avvengono attraverso le correlazioni nervose esistenti fra centri corticali-viscerali e della zona diencefalo-mesencefalica con il viscere malato, tramite il sistema neuro-endocrino vegetativo».*

«Evidentemente — prosegue lo studioso — dato il successo confermato dall'afflusso dei malati, questo metodo ha la sua efficacia. I guaritori filippini, conoscono benissimo l'arte della chiroprassi (massaggio) e dell'ipnosi, che praticano più per istinto che per precise cognizioni di scuola. E' possibile che per via paranormale e con tecniche particolari inducano analgesia e rapide [illegible] la tonsillectomia e asportazione di polipi nasali eseguiti a volte come ai tempi dei faraoni con un rapido colpo dell'unghia adunca. Non mi è mai risultato però di accertare ferite aperte o qualsiasi apertura delle cavità corporee o un taglio dei tessuti, fatto con le sole mani. Obiettivamente, la zona operatoria anche quando eravamo vicinissimi non è stata mai vista bene, perché è stata sempre coperta dalle mani del chirurgo medium».

Il prof. Granone conclude: *«Non tutto è da buttare, nelle medicine eretiche; lo dimostrano, ad esempio, l'agopuntura e l'ipnosi. Ma il confine tra ricerca scientifica e desiderio di miracolo e frode deve essere in ogni evenienza sempre ben marcato e preciso».*

Nevio Boni

Le più "chic,, del mondo

New York. L'Associazione dei sarti americani ha stabilito che le donne più eleganti del mondo sono: Nancy Kissinger, la moglie del presidente Ford, Betty, e la principessa Carolina di Monaco, figlia di Grace Kelly. Eccole: siete d'accordo? (Telefoto)

Sanremo: seconda serata alla radio

È il Festival della tristezza

Giovani "fans,, volenterosi (ma mancano i divi)

DALL'INVIATO

Sanremo, 28 febbraio.

Seconda puntata del Festival della [illegible]. Stamane, fuori dal Casinò, c'erano anche i fans. Roba da [illegible] sarecola però, capace di chiedere un autografo a Giuseppina Pipitone della Laura accontentandosi del fatto che domani se la rivedranno in televisione. Anche i grandi miti della canzone durano ormai lo spazio di un mattino. E' una cattiva annata per i venditori di champagne e caviale. Niente cene faraoniche delle case discografiche, niente party spumeggianti. Chez Maxim è il bancone del bar esterno del Casinò, ma con parsimonia. La mamma di Antonella Bellan che chiedeva 500 lire per l'aranciata, ha giustamente risposto: «Ma come? Ti ho dato mille lire solo ieri, che cosa ne hai fatto?».

Protagonisti cercansi. Lo dimostra la votazione di ieri sera dove l'unica diva in concorso, Angela Luce, è risultata prima con stragrande maggioranza. A decidere è stata la sorte che ha scelto tra gli elenchi telefonici del Sud, proprio quello di Napoli. E al solito, una delle nostre città più depresse, ha esaltato i suoi sogni fatti di volpi bianche, occhi ardenti e generose scollature. Il resto è tragico anonimato. Scontata l'ammissione di Piero Cotto e l'intelligente scelta di Come Humphrey Bogart *(ha vinto evidentemente la canzone, non gli impressionati interpreti), restano in gara la bambola-Lenci Laura, l'imitatore (di Ranieri) Gianni Migliardi, la [illegible] di Stefania. Possono già vantare degli ammiratori, almeno tra le giurie. E forse i fans ci sarebbero anche qui.*

Forse i fans ci sarebbero, ma dove trovare i divi? Il piazzale del Grand'Hotel Savoy è deserto, l'atrio del Royal è la metafisica sala d'aspetto di una stazione termale in stagione morta. Eppure questi posti un tempo traboccanti lussi sfrenati e invidiati, sono conosciuti da tutti, ma chi conosce l'indirizzo della Pensione Pescecane, la strada più breve per il Motel Gianchetto? Una quinta colonna bolscevica sta travolgendo questa Pietroburgo rivierasca. Se va avanti così, il prossimo anno profughi illustri cercheranno rifugio a Roma e Venezia, unici luoghi ancora frequentati dai signori della canzone. L'autista di taxi rivelerà: «Sono un granduca, ero proprietario del Des Anglais, c'è stato un tempo in cui ho ospitato Gianni Morandi». Il portiere d'albergo ripeterà: «Sono Lardera, l'ex [illegible]: lo scorso anno ha mangiato le mie aragoste allo Sporting Club di Sanremo».

Mike Bongiorno ovviamente ignora tutto ciò. Lui sta al Savoy e lo riconoscono tutti. La vista dei fans l'ha rincuorato, stasera presenta altre quindici canzoni e se la merce non è di prima mano, la colpa non è sua. Le parole sono quelle di sempre. Davanti al vestito della Selli che anche Nilla Pizzi avrebbe trovato antiquato, sbarra gli occhioni cerulei e miopi come per il Christian Dior di Milva.

E' il computo ufficiale che raccoglie le piastrine dei caduti di questa guerra alla musica moderna e poi scrive a casa dei parenti. «Cara signora, oggi sul campo dell'onore è caduto con Massimo Ranieri e Moustaki, anche suo figlio Gianni Morandi. Vanno a iscriversi nel novero delle altre vittime di Sanremo, una legione senza patria, come Dionne Warwick, Paul Anka, Mina, Ornella Vanoni, Lucio Battisti e Dalla...». E scrive, scrive. Non fa il nome di Shirley Bassey, che arriva domani per il Gala dell'Unicef, ma che un tempo era in gara e che evidentemente è stato risuscitato da qualche stregone.

In campo avverso, ovviamente, si gioisce. Il vincitore è sempre impietoso ed è necessario obbedirgli e credergli. Per il solo fatto che si trova qui e gli altri no. Gilda, cantautrice piemontese che ci provava invano da alcuni anni, ci spiega che noi non conosciamo la gente, segnatamente quella del Sud. Racconta qui sull'onda della musica, la storia di una ragazza da invidiare. Va ancora a testa bassa alla messa, spia attraverso la finestra l'uomo dei suoi sogni, odora di aranci e oleandri, invidia i vestiti lussuosi delle altre, quelle del continente. Ci fa vergognare del nostro scarso senso dell'onore insomma, abbruciare copie di «Emmanuelle», impugnare pistole legittimate dalle corna. Gilda canta bene la sua storia e ci fa toccare il fondo con enfasi, e cuore, e tremiti, e mani sbarrate nelle palme aperte e tremanti, pronte a trattenere il cuore scardinato. «E' l'unico modo di cantare» afferma.

Uno dice sì. Come tutti i prigionieri. E sogna l'evasione di domani notte, quando tutto sarà finito. Dimentica la sua diafana carnagione un po' abbondante, il suo sguardo sincero e [illegible] cattivo: ti aspetto fuori. Dove esistono tipi come Gregory Corso capaci di scrivere versi su una mucca vista allo zoo di Città del Messico. Dove si ascoltano dischi di Toni Esposito che picchia su una pentola da spaghetti e dentro ti fa scoprire il sospetto di un'anima.

Gilda, cantautrice con un motivo popolare

Da ascoltare stasera

DECIDI TU PER ME — Amore che si va estinguendo, anche il sole ormai è dietro di loro e a nessuno dei due viene in mente che forse basterebbe voltarsi. Meteorologicamente parlando, anche la musica lascia il tempo che trova. Eugenio Alberti, da Bergamo, 24 anni, ha abbandonato una luminosa carriera di segretario d'azienda per diventare un noto artista.

DOLCE ABITUDINE — Amore languente, ma spigliato anche se manca il coraggio *«e di dirti vattene via da me e lasciami perdere».* Commerciale che va diritto allo scopo. Daniela, di cognome Merlo, da Bergamo, 19 anni. Bella voce, riconoscibile, mestierata in soli tre anni di fitte *tournée* all'estero. Può essere la rivelazione tanto sospirata.

QUATTRO STAGIONI — Metafisici quadretti di vita in un girotondo di pensieri [illegible] inespressi: *«Cento anni per una quercia, mille giorni per una guerra, sette anni per una cella».* L'insieme è volutamente ostico. Quinta faccia — un quartetto di Biella decisamente affiatato, già noto fino alle soglie della Hit Parade.

IO CREDO — Scritta da un onorevole, forse inconsciamente almeno, in linguaggio moroteo: dapprima la sua sembra la redenzione di un ateo, poi lascia intendere che si parla più prosaicamente di amore, ma forse invece potrà. Nico dei Gabbiani — da Sambuca, 1946, insegnante, leader del complesso citato — ha venduto quasi un milione di copie di *Parole*: a sentirlo qui, non si direbbe.

RAGAZZA DEL SUD — Emotivo colloquio di una ragazza del Nord con una del Sud immaginata *«a ricamare il tuo nome sul lenzuolo, spiando alla finestra col primo batticuore».* «Gilda» Rosangela Scalabrino, da Masserano di Biella, 24 anni, da sette anni cantautrice, da cinque studentessa in medicina. Vecchia scuola, l'Enrico Toti in gonnella che scaglia l'ugola oltre la trincea.

TANGO DI CASA MIA — Rappresenta il tango che si ripete in modo ossessivo, ma è anche divertente. Le solite rime, i soliti starnazzi dei solisti. Ely Neri, baffuto direttore di un complesso tipico romagnolo. La sua cantante Marzia è logorata dalla monotonia, ma forse la più bella tra le ragazze presenti.

LA PAURA DI CASA MIA — E' un triste romanzo fiume che si inizia con *«Ecco il ritorno dell'epoca»* e prosegue tra paure, fantasmi, morti, sofferenze, addii. L'effetto generale, però, è tutt'altro che lugubre. Annagloria, da Senigallia, 18 anni; abborda il recitativo con estrema presunzione, poi allarga le braccia e abotta in una delle solite Mina.

SCARAFAGGI — Bizzarro lamento di carcerato che aveva confessato perché picchiato; la tv non ha gradito ed ora non sappiamo se era innocente o colpevole. Taglio musicale celentanesco. Goffredo Canarini — da Migliarino Pisano, 24 anni, giramondo, chitarrista di Iva Zanicchi, autore, interprete, smaliziato.

UN GRANDE ADDIO — Abbandoni e rimbrotti, precisazioni comuni sgrammaticate su luoghi comuni: *«Non cadere anche tu dentro sei ti ho dato gli anni miei»* — Valentina Greco — Rosa Gibertini, Genova, 22 anni, già presente lo scorso anno; insegue vanamente Gilda Giuliani che l'ha battuta nell'anno in cui raccolse gloria e denaro.

SOTTO LE STELLE — Appassionatamente romanesca: *«Me vojo addormentà cor bacio delle stelle»* su una sfibrante partitura classica. Nonnarella — Anita Nannuzzi, '48, Roma — ovviamente *folk* come dimostrano le mani ben piantate sui fianchi e un LP di canzoni classiche poco note.

PICCOLO BAMBINO CARO — Lezione di vita ad un innocente che crescerà inevitabilmente nello scetticismo e nella tristezza: Kriss and Saratoga — complesso di Arezzo capitanato da Ferruccio Franceschini — sono improbabili come il nome del *leader*, il pugnale dei *tughs* strangolatori ricordati da Salgari.

SOLA IN DUE — Tristezza di donna insolita, voglia di morire *«in quei momenti che pensi per te»*, brontolii, effetto totale sicuramente soporifero. Lella Selli, Roma, 25 anni, fondatrice di un complesso di sole donne, ad ogni verso sembra stia per abbattersi vinta dal sonno.

INNAMORARSI — Consigli ai cuori solitari: datevi da fare, si potete innamorare di una musica, di una voce al telefono. Vent'anni fa poteva anche andare bene. Jean — François Michael — parigino, notissimo per *Fiori bianchi per te*, professionista serio, non gli importa ovviamente nulla delle nostre [illegible] canore.

VA SPERANZA VA — Fatalismo popolaresco con parole in carattere. Niente fronzoli, un impareggiabile disprezzo per la lingua madre: *«Come se mi sentissi che te ne andassi»* — Rosanna Fratello, unica professionista di rango in gara. Ci dà dentro come se fosse all'osteria e senza problemi: *«Io a Sanremo non sono mai andata in finale, chiunque ci fosse».*

TOPOLINO PICCOLO — Scacciapensieri con dentro proverbi adattati, modi di dire, ripudi virgolettati: guardo il mondo e non «fo», Pregevole ritmo. Le Nuove Erbe — Francesca e Maria Ginpaolo, 18 anni, gemelle di Arceria di Ancona.

Emio Donaggio

(Vedere a pagina 8 le dimissioni del direttore artistico Pallesi e le ultime notizie).

(uomini & religioni)

INCONTRO CON L'ARCHIMANDRITA GREGORIO

Torino: un angolo della vecchia Russia

Via San Massimo 44, una piccola libreria all'insegna de *«Il tesoretto»*. Entri ed è subito Santa Russia. In piedi tra gli scaffali è padre Gregorio, archimandrita (il grado più alto della gerarchia monastica, equiparato negli onori ai vescovi) del Patriarcato ortodosso di Mosca. Alto, la gran barba bianca che scende sulla camicia allacciata di lato e copre il collare con la croce.

Parliamo tra un va e vieni di discepoli più che di clienti. Vengono per acquistare libri ma, si ha l'impressione, comperare è un pretesto per ascoltare e consultare il vecchio dall'aspetto venerabile. *«Fedeli ortodossi?»*, chiediamo. *«No, amici»*, risponde l'archimandrita. E' il capo di tutti gli ortodossi russi in Italia, ma pare che non siano molti. *«Siamo testimoni dell'ortodossia in Occidente, non facciamo opera di proselitismo* — precisa padre Gregorio —. *Abbiamo una piccola cappella in via Belfiore 12 per le liturgie. E' ormai troppo piccola, molti vengono per ritrovare da noi la grande tradizione del cristianesimo orientale».*

Gregorio Boccolini è nato a Bologna. Il suo itinerario è eccezionale: un gradino dopo l'altro. Infatti, ha conosciuto dall'interno tutte e tre le grandi confessioni cristiane. Prima dei vent'anni era già predicatore nella Chiesa protestante metodista. L'ha lasciata per farsi cattolico e monaco benedettino. Era sacerdote da sette anni quando, nella Parigi del dopoguerra, fu accolto nella Chiesa ortodossa russa dipendente dal Patriarcato di Mosca. Nella grande selva delle innumerevoli confessioni orientali che vanno sotto il nome di *«ortodossia»*, quella russa è spezzata in tre tronconi. Uno (quello da cui dipende l'archimandrita di Torino) dirige da Mosca quanto è rimasto dell'ortodossia dopo la grande Rivoluzione. Gli altri due si dicono Chiese russe *«in esilio»*.

«Per la fede, nell'Urss continua la terribile prova del fuoco — dice padre Gregorio —. *Solo il fuoco, però, poteva purificarla. Sotto gli zar la Chiesa aveva ceduto alla tentazione di arricchirsi, di diventare una potenza, di accettare vergognosi privilegi. C'è voluta la tormenta perché ritrovasse la sua vera funzione evangelica».*

Dopo [illegible] anni di lotta, il Patriarcato di Mosca può ancora contare su 50 milioni di fedeli, quasi un quarto della popolazione delle ex Sante Russie. Il computo dei «praticanti» è basato su dati precisi, assicura l'archimandrita. Chi ancora frequenta le chiese, infatti, è ben noto sia al clero che alla polizia. In certe zone, ad esempio per l'Ucraina e la Russia Bianca, rapporti ufficiali danno 70 bambini battezzati, spesso furtivamente, ogni cento nati. Non a caso, le autorità hanno rilanciato in questi anni una vasta campagna ateistica.

Eppure, l'archimandrita Gregorio augura alla Chiesa cattolica, cui si dice *«legato da profondo amore»*, di passare attraverso lo stesso dramma. *«Solo così Roma, spogliata dal potere, potrà riscoprire la forza del Vangelo».*

Ma perché un italiano, un monaco cattolico, ha scelto il Patriarcato di Mosca? *«L'ortodossia rappresenta la tradizione, la grande tradizione del cristianesimo delle origini. C'è, nelle chiese orientali, una dimensione mistica che l'Occidente ha dimenticato. All'ortodossia non vi si converte, si ritorna».*

A cura di

VITTORIO MESSORI

LE NOTIZIE IN BREVE

TERZO MONDO — Domani, alle 18, in via Sospello 124, il cardinale Pellegrino partecipa a un incontro organizzato dal Sermig e dal servizio diocesano Terzo Mondo. Tema dell'incontro: «Restituiamo ai poveri il dovuto». Verrà proposto ai cattolici torinesi di versare una giornata di lavoro al mese a favore dei Paesi afroasiatici.

«LIBERI PER LIBERARE» — Giovedì 6 marzo, ore 20,45, via Parini 12 lezione su questo tema del biblista Barbaglio.

«CRISTIANESIMO E MARXISMO» — Martedì 4 marzo, alle 21, corso Stati Uniti 11, il prof. Gian Luigi Brena parlerà su «Gli aspetti teologici del movimento dei cristiani per il socialismo».

EINAUDI

CORRADO STAJANO
Il sovversivo
Vita e morte dell'anarchico Serantini. La storia di un «escluso» che mette sotto accusa l'arretratezza delle istituzioni italiane. L. 1400.

ORESTE DEL BUONO
La nostra età
Il romanzo della crisi dei rapporti umani sullo sfondo degli anni '50: una confessione totale, un impietoso esercizio di sincerità. L. 2000.

BERTOLT BRECHT
Teatro
Quattro volumi rilegati in cofanetto, L. 45 000.
Scritti teatrali
Tre volumi, L. 18 000.
Una sistemazione definitiva e organica di tutto il Brecht drammaturgo (con gli atti unici e i rifacimenti ancora inediti) e del Brecht critico, teorico e saggista.

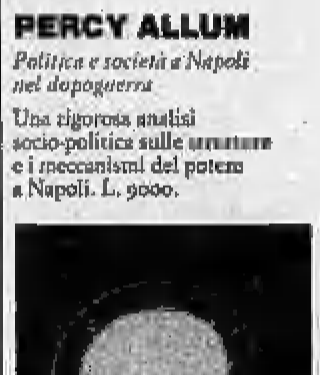
RAYMOND ROUSSEL
Locus Solus
Uno dei grandi libri del '900 letterario. A cura di Paola Dècina Lombardi. L. 4800.

I tascabili.
Nella «PBE»: *La disarmonia prestabilita. Saggio su Carlo E. Gadda* di G. C. Roscioni (L. 2500).
Nella «Serie Politica»: *L'Inghilterra di fronte all'Europa* di Tom Nairn (L. 2800) e *L'Angola nell'occhio del ciclone* di Basil Davidson (L. 3600).
Nei «Reprints»: *Struttura e architettura* di Cesare Brandi (L. 3000); *Introduzione alla teoria logica* di P. F. Strawson (L. 3400); *Lo spazio letterario* di Maurice Blanchot (L. 2000).

ENRICO BERLINGUER
La proposta comunista
Dalle linee di tendenza della situazione mondiale a una «strategia» per la realtà italiana. «Nuovo Politecnico», L. 1200.

MAO TZE-TUNG
Per la Rivoluzione Culturale
Scritti e discorsi inediti 1917-1969, a cura di Jerome Ch'en, con una bibliografia completa degli scritti di Mao. L. 3200.

PERCY ALLUM
Politica e società a Napoli nel dopoguerra
Una rigorosa analisi socio-politica sulle strutture e i meccanismi del potere a Napoli. L. 9000.



ROBERT JUNGK
L'uomo del millennio
Alla ricerca di un futuro migliore: scienziati, medici, sociologi e tecnocrati delineano l'identikit dell'uomo nuovo del duemila. L. 5000.

DARCY RIBEIRO
Le Americhe e la civiltà
I fattori sociali, culturali ed economici che hanno determinato lo sviluppo ineguale delle tre Americhe. Tre volumi, L. 7200.

PAOLO SARPI
Istoria del Concilio Tridentino
A cura di Corrado Vivanti. Tre volumi, L. 18 000.

Storia di due obiettori

Il carcere per "coscienza,,

Riceviamo e pubblichiamo una lettera della Lega Obiettori di coscienza di Torino. Riguarda due anarchici, tra i primi «obiettori totali»: che sostengono cioè l'inadeguatezza della «legge Marcora» e si rifiutano al «servizio civile» alternativo, giudicato classista. Chi sono questi due personaggi? Eccone la biografia tracciata dalla Lega:

«Michele Camassa è nato a Grottaglie di Taranto, ha 22 anni. E' stato arrestato nel giugno del '74 a Genova. Processato in settembre a Verona per "mancanza alla chiamata e rifiuto al servizio militare", fu condannato a 15 mesi. Il secondo processo, a Torino, è del 17 dicembre '74. L'accusa, "insubordinazione e oltraggio a superiori ufficiali", derivava da una frase pronunciata dall'imputato in aula durante il primo processo e rivolta ai giudici militari: "Perché devo essere giudicato da voi? L'esercito è un'istituzione fascista e voi siete criminali di guerra". La nuova condanna: 2 anni e 1 giorno. Portato al carcere militare di Peschiera del Garda, in seguito a uno sciopero della fame viene trasferito a Gaeta, senza preavviso, il 14 gennaio».

«Sergio Gulmini è nato a Casale Monferrato, ha 23 anni, è stato corrispondente di alcuni giornali "underground". E' arrestato il 1° agosto '73 a Casale per "mancanza alla chiamata". Processato nell'ottobre dal Tribunale di Torino, è condannato a 16 mesi per "rifiuto di prestare servizio militare" e a 21 mesi per insubordinazione ai carabinieri che l'avevano arrestato. La sentenza viene poi annullata dal Tribunale supremo militare che rinvia il processo al Tribunale di Padova. Il 27 novembre '73 il Tribunale di Verona infligge a Gulmini altri 3 mesi per tentata diffamazione; il giovane aveva fatto uscire una lettera clandestina contro i "carcerieri". Imputato durante il processo di oltraggio a superiore ufficiale, è mandato a Peschiera dove sconta 30 giorni di cella di punizione. Alla fine del '74 è disposta nei suoi confronti una perizia psichiatrica a seguito del comportamento "rivoluzionario". Rifiuta di sottoporsi alla perizia adottando motivazioni ideologiche e lo psichiatra decreta la "seminfermità mentale". Ad agosto presenta domanda di ottemperare al servizio civile alternativo. Oggi non ha ancora ricevuto risposta. Per aver partecipato allo stesso sciopero della fame di Camassa, viene trasferito a Gaeta il 14 gennaio».

Ecco il testo della lettera:

Notizie a dir poco raccapriccianti ci sono giunte ultimamente dalle carceri militari, in particolare modo quelle riguardanti gli obiettori di coscienza Sergio Gulmini e Michele Camassa. Il primo sta scontando 16 mesi di carcere per obiezione, il secondo (Michele Camassa) sta scontando 40 mesi di detenzione per obiezione e insubordinazione.

Michele Camassa e Sergio Gulmini iniziarono il 15 dicembre scorso uno sciopero della fame per protestare contro i soprusi cui ogni giorno i detenuti militari vengono sottoposti, censura della posta, celle di isolamento, e cose ben più gravi i continui pestaggi: una richiesta avanzata durante uno sciopero della fame è che le denunce per maltrattamenti presentate dai detenuti alla magistratura militare abbiano un loro seguito.

Solo ora sappiamo che le ultime denunce contro vari sottufficiali (Doni, De Lorenzo, Ammendola) sono state archiviate e che gli obiettori Gulmini e Camassa sono stati trasferiti per motivi disciplinari dal carcere militare di Peschiera a quello di Gaeta. Ci giunti sia il Gulmini che il Camassa sono stati costretti con la forza (maresciallo Costa per quanto riguarda il Camassa) a raparsi i capelli a zero, è stato loro tassativamente vietato di scrivere e la posta non viene loro consegnata; i due detenuti che ormai sono ridotti malissimo sia fisicamente che psichicamente hanno avuto vari svenimenti.

Perché la repressione nelle carceri militari si è accentuata? Già fin dal 1971 erano stati i tentativi di suicidio che settimanalmente avvenivano a Peschiera e le repressioni cui erano sottoposti i detenuti, il tutto si attenuò e le condizioni modificarono solo dopo che la stampa e l'opinione pubblica cominciò a prendere coscienza, varie interpellanze parlamentari furono fatte e alcuni deputati che vollero tentare una «visita a sorpresa» furono bloccati perché il carcere militare è soggetto alla tutela del segreto militare.

Noi della L.O.C. le notizie le abbiamo a spizzichi, conserviamo varie lettere di detenuti giunteci clandestinamente, sono a disposizione di qualsiasi parlamentare non invischiato nei giochi di potere e impegnato ad affossare indagini, sono a disposizione di qualsiasi magistrato non impegnato ad insabbiare.

Franca Niccolini, Giuliana Cabrini
Piercarlo Racca, Beppe Marasso

L'incontro Flm - Fiat posticipato a martedì

Rinviato l'anticipo di ferie per gli addetti alla "131,,?

L'azienda ha chiesto inoltre di abolire la Cassa integrazione sulle linee della 126
I sindacati: "E' chiaro che siamo favorevoli alle 40 ore, ma non possiamo discutere ogni quindici giorni cambiamenti così radicali" - Altre vertenze sindacali

La «verifica di marzo» tra la Fiat e la Federazione metalmeccanici (Cgil, Cisl, Uil) si preannuncia particolarmente complessa e difficile. Sarà una verifica «globale»: si parlerà cioè non soltanto dell'auto (che dà invece segni di ripresa) e dei veicoli industriali (che, secondo l'azienda, sono in piena crisi congiunturale).

«Il quadro dovrà essere generale», dicono i sindacati, *«è necessario tener conto di tutte le attività del gruppo».*

L'incontro — previsto in un primo tempo per lunedì prossimo — probabilmente «slitterà» di un giorno. I motivi sono «tecnici» (un accavallarsi di impegni), anche se è chiaro che le parti hanno bisogno di prepararsi con cura questo confronto che cade in un momento delicato. Negli ultimi colloqui informali l'azienda ha annunciato alla Flm che intenderebbe abolire la Cassa integrazione sulle linee «126» e rinviare la quarta settimana di ferie (prevista a Pasqua) per gli addetti alla «131».

Notizie buone, dunque: sembra che il mercato dell'auto — almeno in parte — riprenda a tirare. Il sindacato non ha ancora dato una risposta definitiva. *«Non possiamo accettare che ogni 15 giorni ci siano cambiamenti radicali nei programmi Fiat»*, dicono però i rappresentanti della Federazione metalmeccanici. *«E' chiaro che siamo favorevoli ad un ritorno alle 40 ore per i lavoratori della "126". Ma chiediamo la garanzia che l'orario sia normale per tutto l'anno. Inoltre il problema va inserito in un quadro di ripresa produttiva che coinvolga anche gli altri tipi di vetture; su questo punto, però le notizie sono contraddittorie».*

Diverso il discorso per camion e autobus. L'azienda ha chiesto 15 giornate di Cassa integrazione, per ridurre uno stoccaggio di 15 mila unità. La Flm sostiene, al contrario, che *«in questo momento, una sospensione dell'attività è ingiustificata».*

In appoggio alle richieste che saranno presentate lunedì dalla Flm al tavolo dell'Unione industriale, i delegati hanno già deciso una serie di agitazioni. Martedì saranno in sciopero i dipendenti del settore Veicoli industriali, in concomitanza con la fermata nazionale dei trasporti e quella regionale per il settore «indotto».

Altre 4 ore di sciopero sono previste mercoledì 12 marzo per i 10 mila dipendenti delle filiali Fiat, in difesa del posto di lavoro *«minacciato da una serie di ristrutturazioni».*

Vertenze particolari saranno aperte nelle singole fabbriche per *«contrastare i progetti di riconversione a danno dei lavoratori».*

ABC — La ditta di prodotti farmaceutici ha comunicato al Consiglio di fabbrica l'intenzione di licenziare 60 dipendenti su 200 (per la maggioranza impiegati e collaboratori scientifici).

CIMAT — Si è svolta stamane alle 11 nello stabilimento presidiato una conferenza stampa cui hanno partecipato, oltre al Consiglio di fabbrica, i segretari provinciali della Flm, Petrini e Destefanis, e il responsabile dei metalmeccanici di San Paolo, Parvo Passo. La direzione ha chiesto 125 licenziamenti (su 250 dipendenti). Il 80 per cento del «reparto tecnico». I rappresentanti sindacali hanno sollecitato un intervento degli organismi pubblici per evitare che «il patrimonio tecnologico e umano rappresentato dalla azienda, vada sprecato per le manovre del capitale americano proprietario».

GAS LIQUIDO — Gli oltre 200 distributori di gas liquido a uso domestico della provincia di Torino, riuniti l'altra sera insieme con una delegazione dell'Associazione provinciale commercianti, hanno deciso di intraprendere una azione sindacale per rivendicare 5 punti: 1) ammodernamento della situazione attuale dei recipienti; 2) autorizzazione a farsi versare la cauzione delle bombole dagli utenti; 3) annullamento delle responsabilità civili e penali attualmente a loro carico; 4) aumento dei prezzi per avere più alte provvigioni (ultimamente sono state diminuite); 5) maggiorazione di prezzo per il recapito a domicilio.

Dalle società venditrici (una quindicina circa) se ne sono presentate soltanto due. E' stato quindi impossibile allacciare un «dialogo costruttivo».

BONFANTI — Positivo giudizio dei sindacati tessili sull'accordo raggiunto alla Bonfanti. Solo 7 lavoratori (anziché i 17 richiesti in un primo tempo) perderanno il posto. Altri 8 saranno messi in Cassa integrazione a zero ore. Per i licenziati interverrà la legge 1115 (disoccupazione speciale) che assicura 6 mesi di retribuzione, e, se non troveranno un altro posto, i due terzi del salario per altri 6 mesi.

Il personale ridotto di 37 (o 43) unità?

La crisi alla "Joannes,,

La Joannes non intenderebbe garantire nè il salario nè il posto di lavoro ai 170 dipendenti in cassa integrazione a 24 ore settimanali dai primi di dicembre. Il grave atteggiamento di uno dei titolari, il dott. Giorgio Joannes, sarebbe stato dettato da «pressioni esterne all'azienda».

Lo hanno affermato in una conferenza stampa, ieri mattina, i lavoratori della fabbrica di bruciatori che presidiano lo stabilimento. Per i due giorni alla settimana in cui non lavorano percepiscono il 66 per cento del salario. «Da quando sono cominciate le riduzioni di orario — è la denuncia dei dipendenti — già una quindicina di lavoratori sono stati licenziati con varie motivazioni o convinti ad autolicenziarsi con la promessa di una liquidazione extra».

La direzione nei giorni scorsi ha comunicato la necessità di ridurre il personale a causa del calo delle ordinazioni. Il centro meccanografico starebbe calcolando il numero di operai in eccedenza: chi parla di 37, chi di 43. La caduta del mercato sarebbe stata provocata, secondo la proprietà, dalla crisi del settore edilizio per cui la Joannes produce caldaie e impianti di riscaldamento. Ciò contrasterebbe, però, con le «buone prospettive future» annunciate dalla stessa direzione e col taglio dei tempi di lavoro imposto alle maestranze al ritorno dalle ferie estive.

Per operai e impiegati

LA SPESA SEMPRE PIÙ CARA

Come riferiamo in prima pagina, è aumentato il costo della vita a Torino. Fra i generi alimentari risultano rincarati: pane speciale confezionato con farina «00» condito con strutto (+ 0,95 %); carne fresca di vitello 1° taglio (+ 3,13 %); fegato di vitello (+ 3,38 %); carne suina polpa (+ 1,04 %); salame crudo (+ 1,76 %); lardo (+ 1,03 %); burro di centrifuga (+ 3,11 %); margarina (+ 4,48 %); groviera nazionale (+ 1,27 %); gorgonzola prima qualità (+ 2,53 %); zucchero semolato in scatola (+ 6,62 %); confettura di frutta (+ 1,86 %); cacao (+ 3,32 %); caffè tostato (+ 1,10 %); vino da pasto (+ 1,31 %); birra (+ 3,08 %); sogliole fresche (+ 6,77 per cento); carote gialle (+ 4,74 %); cicoria da taglio (+ 6,38 %); finocchi (+ 1,02 %); pomodori da insalata tondi lisci (+ 8,30 %); zucchini piccoli, inferiori a gr. 300 (+ 8,20 %); banane Chiquita (+ 1,23 %); mandarini prima qualità «Sicilia» (+ 4,83 %); mele delizia golden (+ 4,34 %); mele delizia stark (+ 3,09 %); mele renette (+ 3,78 %); pere kaiser (+ 6,22 %); pere passacrassana (+ 3,37 %); pere madernasse (+ 4,33 %).

In ribasso: baccalà bagnato (— 0,73 %); olio di semi (— 0,61 %); uova (— 3,39 %); bietole verdi da taglio (— 3,20 %); broccoletti di rapa (— 4,08 %); carciofi con spine (— 20,01 %); cavolfiori semidefogliati (— 2,55 %); cavoli broccoli (— 1,84 %); cavoli cappuccio (— 1,29 %); cavoli verze (— 1,04 %); lattuga cappuccio (— 3,85 %); indivia (— 5,33 %); radicchio rosso (— 4,38 %); insalatina (— 2,41 %); spinaci ricci (— 4,27 %); arance bionde (— 4,15 %); limoni (— 2,17 %).

Fra gli articoli di abbigliamento e accessori sono state registrate le seguenti variazioni in aumento: impermeabile di cotone, per uomo (+ 6,12 %); camicia in terital e cotone, per uomo (+ 4,04 %).

Fra gli articoli tessili, di uso domestico e vari le variazioni riguardano: sapone da toeletta (+ 5,49 %); sapone da bucato (+ 8,80 %); detersivo da cucina (+ 0,31 per cento); dentifricio (+ 4,46 %); lamette per barba (+ 1 %); cotone idrofilo (+ 4,84 %); termometro clinico (+ 1,55 %); mobili da cucina (+ 0,85 %); posateria in acciaio inossidabile (+ 0,58 %); scaldabagno elettrico (+ 3,32 %); frigorifero (+ 1,39 %); apparecchio radio (+ 1,55 %); televisori (+ 0,98 %).

Risultano aumentate le tariffe medie dei seguenti servizi: lavatura e messa in piega capelli donna (+ 2,11 per cento); lavatura a secco in tintoria (+ 2,46 %).

Altre variazioni riguardano: pasta lievitata al bar (+ 5,13 %); bibita «Coca-Cola» (+ 2,02 %); kerosene (+ 0,34 %); manutenzione della casa (+ 8,57 %).

Secondo un difensore stamane in tribunale

Alla Fiat di Rivalta furti per circa mezzo miliardo

I dati emersi durante una "direttissima" contro un giovane sorpreso a portare via apparecchi elettronici per ottocentomila lire - Condannato a sette mesi con la condizionale

Sette mesi di reclusione, con i benefici della condizionale e della non iscrizione, sono stati inflitti stamane dalla quarta sezione del Tribunale (pres. Pettenati, p.m. Tribisonna, canc. Gentile) all'ex dipendente Fiat Natale Zippo, 24 anni, via Barbera 3, sorpreso la sera di venerdì scorso con un notevole quantitativo di materiale sottratto durante le ore di lavoro allo stabilimento di Rivalta. Rinviato a giudizio con rito direttissimo, il giovane è comparso stamane in aula, in stato d'arresto.

L'imputato che aveva tentato di attenuare le sue responsabilità dicendo al procuratore della Repubblica di avere acquistato il materiale da degli sconosciuti, ha confessato di essere l'autore del furto, ed ha precisato di averlo preso tutto in una volta. Ciò per evitare l'aggravante della continuazione e perché non gli fossero addebitati gli altri furti che si sono verificati in quel reparto, il cui valore, ammonterebbe, secondo a quanto è stato detto da un difensore, a circa mezzo miliardo.

Da tempo la polizia era stata informata delle continue sparizioni di materiale, ed erano stati predisposti dei servizi di vigilanza al di fuori dello stabilimento. Venerdì l'appuntato Pietro Nalli e due agenti hanno fermato la «128» guidata dallo Zippo per un controllo. Nel portabagagli 4 apparecchi per accensione elettronica, motorini da tergicristalli, pastiglie di freni e accendisigari da applicare ai cruscotti delle «130». Complessivamente per un valore — come ha dichiarato il testimone Cacciatore, legale rappresentante della Fiat — che si aggira sulle 800 mila lire.

Interrogato dal presidente, l'imputato ha detto: «Ho preso tutto quel materiale perché ho saputo che anche altri ne portavano via. Da diversi mesi ero ad orario ridotto e guadagnavo dalle 163 alle 183 mila lire mensili. Ho tentato di integrare i miei introiti con quel materiale». La Fiat ha rinunciato a costituirsi parte civile, essendo stato ricuperato il materiale preso dallo Zippo.

Il difensore avv. Aldo Perla ha rivolto ai giudici una calda perorazione, facendo presente che l'imputato ha genitori e due fratellini a carico e che la madre è gravemente ammalata. Con la condanna condizionale i giudici hanno disposto l'immediata scarcerazione dello Zippo.

Natale Zippo, 24 anni, parla con il suo avvocato

Sospettati del colpo ai telefoni di Roma

Rubata a Torino la "Giulia,, dei 4 fermati per la rapina

Quattro banditi che si sospetta abbiano compiuto ieri la rapina all'azienda telefoni di Stato di Roma (bottino 380 milioni) sono stati arrestati un'ora e mezza dopo il colpo al casello dell'autostrada di Attigliano in provincia di Terni.

I quattro viaggiavano su una «Giulia» targata Torino che risulta rubata ed avevano un fucile a canne mozze ed alcune pistole e passamontagna. L'auto è stata bloccata da una pattuglia di carabinieri della Tenenza di Amelia mentre stava per uscire dall'Autostrada del Sole. Un elicottero della polizia aveva notato la «Giulia» mentre viaggiava a grande velocità ed aveva dato l'allarme.

Salvatore Gerocarni

Uno dei banditi, Pasquale Le Duca, 29 anni, è residente a Carmagnola in strada Barbaroux 46, gli altri sono Arcangelo D'Agostino, 30 anni, Ospedaletti, via Vittorio Emanuele 84, Salvatore Grerocarni, 30 anni, Sanremo, via Chiusa 41, e Carmelo Berlingeri, 31 anni.

Al nucleo investigativo di Torino il De Luca è noto da tempo. Era stato arrestato nel 1973 con il fratello per una sparatoria in una pizzeria in via Lomellina 14 a Carmagnola, aveva protestato perché la pizza era mal cotta e il proprietario gli aveva replicato: «Se non le piace non la paghi». E' bastato perché dopo essere usciti il De Luca con il fratello tornassero armati e dalla porta aprissero il fuoco. Il gestore del locale e un amico che lo spalleggiava rimanevano feriti e i fratelli De Luca venivano arrestati.

Salvatore Gerocarni, è stato "ospite" del «Ferrante Aporti». La «mobile» lo aveva arrestato nel '71 per un furto in un negozio di via Tripoli.

● Altre 4 persone sono state arrestate stanotte dagli agenti di una «volante»: nell'auto è stata trovata una pistola calibro 22 e numerosi proiettili. Gli agenti avevano fermato la macchina per un normale controllo. Il contegno dei quattro li ha insospettiti. Una minuziosa perquisizione ha permesso di scoprire l'arma.

Gli arrestati sono Giuseppe Contraffatto, 28 anni, corso Leone 38; Nunzio Dellaggio di 24 anni, corso De Gasperi 9; Antonio Di Gandi, 27 anni, via Belfiore 15 e Bruno Carbonaro, 21 anni, via Pietro Giuria 48.

Un comitato per le celebrazioni dell'anniversario della Liberazione è stato istituito a Condove.

DOMANI CONVEGNO DI STUDI

Riforma tributaria

Con la partecipazione del sottosegretario alle Finanze, on. Pandolfi, avrà luogo domani mattina all'Unione Industriale, un convegno di studi sulla riforma tributaria nei confronti delle imprese. Il convegno è promosso dall'Ispettorato compartimentale delle imposte dirette di Torino per illustrare gli aspetti economici e tecnici del nuovo sistema fiscale, che entrerà pienamente in vigore con la denuncia dei redditi entro il 31 marzo.

Il convegno verrà aperto dall'Intendente di Finanza, dott. Amitrano. Gli aspetti economici della riforma saranno illustrati dal professor Lombardini della nostra Università, quelli tecnici dal dott. Imanon, titolare del Compartimento imposte dirette del Piemonte.

echi di cronaca

Se nell'acquisto cerchi il massimo vieni all'Autofrancia
300 autovetture pronte, selezionate, garantite, 100 auto nuove Fiat a prezzi 1974!!! Ritiriamo la tua auto, concediamo qualsiasi forma di pagamento. Nel 1974 abbiamo ancora aumentato le vendite!!! Come mai??? Visitateci ne capirai il motivo.

Laboratorio di erboristeria medicinale dr. Vigna
Disintossicanti e curativi con i nostri preparati erboristici se soffrite di disturbi della circolazione - cattiva digestione - ulcere - infezioni delle vie urinarie - vene varicose - esaurimenti - nervosi - reumatismo - malattie della pelle in genere: acne, ecc. Cure dimagranti. Torino, via Di Nanni 108 (angolo via Volvera), telefono 38.03.72. Collegno, Borgata Paradiso, c.so Francia 94, telefono 786.000.

Tende + moquette a L. 182.000
Avrete piazzati, posate, in una camera in casa vostra. Suolo 3, corso Traiano 183, tel. 612.174.

Autoaffari
Non vuol dire fare i propri affari sull'auto, ma acquistare una vettura d'occasione la garanzia al prezzo giusto e trattamento amichevole. Rivolgetevi con fiducia alla S.V.A.T. concessionaria Lancia - Autobianchi Sezione Autoaffari, via C. Colombo 45, telefoni 504.754, 591.162, 581.063.

Tappezzerie System
Prezzi tutti alla luce del sole! Vuoi dire dalla fabbrica al consumatore. Corso Racconigi 39, telef. 331.165.

Carta da parati prezzi dimezzati sconto 50%
Le nostre tappezzerie costano la metà e vi spieghiamo subito il perché. Abbiamo eliminato una struttura commerciale e voi comprate direttamente dalla fabbrica. Le nostre tappezzerie italiane e straniere sono smaltate, lavabili, e raffinatissime come tutte le altre tappezzerie in commercio. E vi diamo anche le istruzioni per applicarle da soli e perciò evitarvi un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 123, Torino.

TV da riparare? Pronto intervento 760.111
In venti minuti i migliori tecnici saranno a casa vostra. Orario 8-22.

Materassi - Salotti - Mobili Ditta Superflex offre
acquistando due materassi a molle da L. 15.000 cadauno in omaggio: due cuscini. Acquistando salotto (divano-letto e due poltrone) in omaggio un materasso per il divano e un tavolo noce opaco stile provenzale per salotto. Acquistando soggiorno moderno e in stile con tavolo rotondo allungabile e sei sedie a L. 450.000 in omaggio: lavatrice stufa cinese a paraffina moderno. Vasto assortimento di armadioni, camerette, soggiorni e letti in ottone. Venite anche a voi senza anticipo nè cambiali. Via Genola 24 (p.zza Rivoli), telef. 758.313 - 758.721.

Centro droga
Un appoggio concreto a chi vuol «uscire» dal problema «droga». Sempre aperto. Telef. 873.270 - 873.271.

Ciro Coiffeur
Centro d'acconciature moderne per uomo, donna, bambino, Estetica, manicure. Corso Lecce 34, Torino, tel. 758.504.

A SALICE D'ULZIO
abbiamo un ottimo terreno con licenze approvate, immediatamente pronto al cantiere.
Vi viene offerto in conto cambio camere;
esaminiamo ogni località.
Telefono 538821 - 537498 - 510818

AREA³
BOX AUTO
centralissimi (Porta Nuova), via Nizza 20, nuova costruzione, da L. 4.000.000 compreso mutuo fondiario.
C. S. Maurizio 35 - Torino
Tel. (011) 831.081 - 830.218

pellicceria TORTA
Fondata 1864
Via Roma 42 - Torino - Tel. 546.291
Liquidazione di fine stagione
Ingenti ribassi a scopo di realizzo
Prezzi scritti. Grande successo di vendite

Fiere di Hannover
mercato industriale a livello mondiale

Fiera di Hannover '75
16-24 Aprile
24 industrie differenti «vivono» per nove giorni

Interlach di Hannover
porcellane, vetro, ceramiche, bigiotteria, orologeria, argenteria, articoli in metallo, e articoli da regalo
15-19 Marzo '75

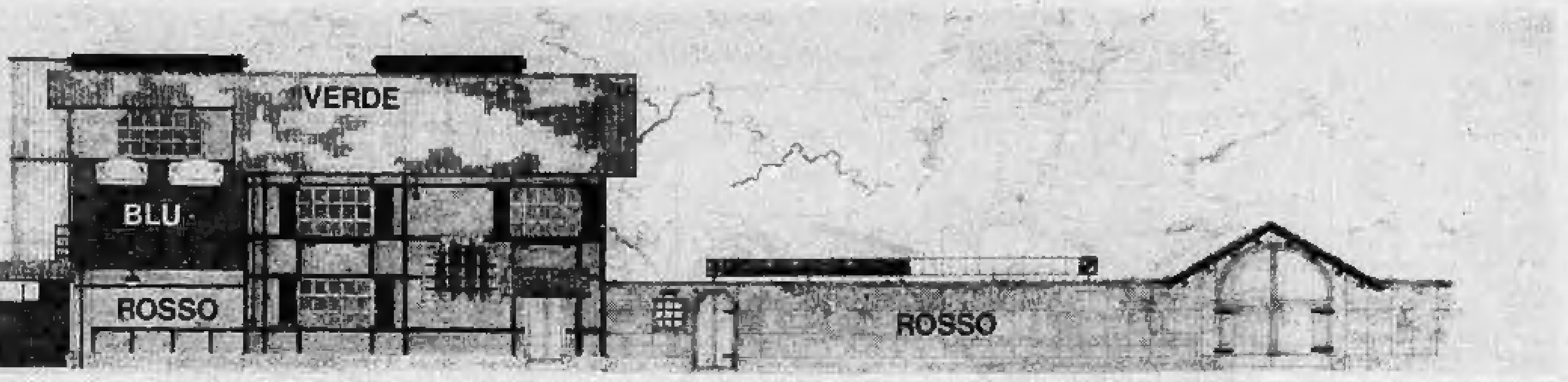
Ligna '75 Hannover
mostra internazionale macchine ed accessori per l'industria del legno
28 Maggio - 3 Giugno

Rappresentante per l'Italia per i visitatori:
Informazioni o opuscoli illustrativi, elenco espositori, completa assistenza ai visitatori. Inoltre, apposite combinazioni di viaggio-soggiorno individuali e piccoli gruppi: in aereo e con i famosi treni-albergo.

VIAGGI KUONI s.p.a.
20121 MILANO
Corso Venezia 19 Tel. 794.733/794.828/795.704 - Telex 33153
Informazioni e iscrizioni ai viaggi, anche presso l'ufficio di
00185 ROMA
Via V.E. Orlando 75 Tel. 481.500/481.547/485.813 - Telex 61485
e il vostro Ufficio Viaggi di fiducia

CRONACA INFORMAZIONI

RIVOLI - "La casa della cultura„ a colori



Il prospetto della «Casa della cultura» di Rivoli. Sono rossi le facciate e il muro di cinta; blu la cabina di proiezione; verdi i due abbaini che si intravedono sopra il tetto e danno sul lato opposto

Dalla Protezione animali

Denunciato il vigile che ha ucciso il mastino

Una querela anche della proprietaria L'uomo avrebbe già sparato ad una cagna mentre stava allattando i suoi piccoli

Il commissario dell'Ente nazionale protezione animali della Val di Susa, Piergiorgio Candela, ha denunciato un vigile urbano per aver ucciso un cane. La proprietaria dell'animale ha querelato il vigile, chiedendo anche i danni materiali e morali.

L'episodio è avvenuto a Giaveno il [illegible] febbraio. Secondo la denuncia presentata dalla signora Palma Prever Longobardi, via Maria Ausiliatrice 40, di Giaveno, il vigile Domenico Nano, 33 anni, avrebbe ucciso a colpi di pistola un mastino napoletano, «King», di due anni. Domenico Nano, interrogato dalla polizia zoofila, ha risposto: «Il cane costituiva un serio pericolo. Aveva cercato di azzannarmi, causandomi una abrasione alla gamba giudicata guaribile in quattro giorni».

Secondo la denunciante, l'animale era invece mansueto e non si erano mai lamentati nemmeno i bambini della vicina scuola. Secondo la testimonianza di una giovane insegnante, Lina Amprino, 21 anni, «King» era docile e mansueto: «Solitamente accompagnava la bambina della signora Prever, Pamela, di 7 anni, a scuola; i bambini erano soliti accarezzarlo e non risulta abbia mai molestato qualcuno».

Dopo l'uccisione del cane, il vigile si è recato immediatamente dai carabinieri per riferire l'episodio. La polizia zoofila ha effettuato altre indagini e ha appurato che il Nano, già l'estate scorsa, aveva ucciso, nel giardino di una villa di via Torino, una cagna che allattava i piccoli sparandogli dalla strada. Il fatto sarebbe confermato da una guardia venatoria, Sandro Bosio; anche il vigile non ha smentito l'episodio.

La signora Prever ha ora querelato il vigile chiedendo il risarcimento dei danni materiali — il cane valeva un milione e mezzo circa — e dei danni morali per lo choc avuto dalla piccola Pamela e da lei stessa.

● ALPIGNANO — Forse potrà essere completato il sottopassaggio. Si è appreso che il 4 marzo l'amministrazione provinciale prenderà possesso del terreno con la scorta della forza pubblica. Le ruspe della ditta Valle provvederanno a sbancare ed asfaltare gli ultimi cento metri, scortate dai carabinieri.

Parlano gli architetti che hanno ristrutturato l'edificio

"UN MURO TUTTO ROSSO CHE INVITI A PENSARE„

"Necessario comprendere le cose invece di contemplarle solo con passività"

Rivoli. In corso Susa 130 c'è una villa con parco costruita alla fine dell'ultima guerra. E' una villa [illegible], né bella né brutta, con qualche pretesa d'eleganza e d'originalità. Non attirava, per intenderci, l'attenzione dell'automobilista diretto in montagna, fino a che non è stata dipinta di rosso. Da allora, alcuni mesi fa, tutti ne parlano.

E' stata colorata e trasformata, su incarico del comune di Rivoli, in «casa della cultura» dagli architetti torinesi Viviana Riccato, Mario Virano e Federico Prandi. «Un'arlecchinata», «i gusti sono gusti, però...», «ma guarda che roba!», dicono (alcuni) a Rivoli.

Tra un mese la «casa della cultura» entrerà in funzione: comprende, a pian terreno, una biblioteca con sala di lettura e sala d'ascolto per chi ama la musica. Al primo piano uffici per organizzazioni culturali e giovanili; una sala per conferenze e proiezioni con bar, foyer, servizi. Nel parco è stato creato un teatro arena. Nella parte posteriore del parco è sorta la piscina comunale (estiva e invernale). In un'altra costruzione, annessa al parco, è stato attrezzato un atelier di pittura aperto a tutti e negli stessi locali troverà anche posto, con probabilità, la galleria comunale d'arte moderna.

Perché il colore rosso?

«Le reazioni erano previste — dice l'architetto Virano, anche a nome dei colleghi Riccato e Prandi —. Per fortuna le discussioni non si sono fermate al colore soltanto, ma sono stati affrontati altri temi più importanti quali la funzione di una casa della cultura, l'immagine della città, il significato di "buon gusto". Comunque crediamo che l'edificio pubblico debba essere un "edificio segnale", e su questo principio abbiamo usato il colore. Il rosso per la zona aperta al pubblico, il verde per gli elementi non pubblici, quali l'abitazione dei custodi, l'azzurro intenso per le parti tecniche e funzionali, ad esempio la cabina di proiezione».

Quali altri significati ha la vostra scelta?

«La "casa della cultura" non è contemplabile, ma va ragionata. Vi si possono leggere le modificazioni mobile dell'edificio. E' evidente che la casa di Rivoli vuol essere un fatto ambientale non fine a se stesso. Prendiamo, ad esempio, palazzo Madama che viene ormai individuato come entità unitaria, anche se in realtà è un "processo" di crescite e modificazioni. Palazzo Madama rivela un meccanismo di semplificazione arbitraria della realtà, dovuta a una carenza di esercizio critico che proprio la scuola incoraggia proponendo la "contemplazione" degli effetti e non la "comprensione" degli eventi. Ciò impoverisce la percezione della realtà (ci si stupisce troppo poco). Se chiedete se la facciata di palazzo Carignano è simmetrica, risponderanno quasi tutti di sì, anche se non è vero. Lo stesso vale per vie, piazze, case, eccetera.

Questo condiziona il cosiddetto gusto collettivo!

«Certo. Ciò che è uniforme, allineato, in armonia è "naturalmente" buono; mentre ciò che è contrastato, in disarmonia è da respingere. Come se tutto il patrimonio delle città medievali, e delle ricerche artistiche di questo secolo debba restare al di fuori delle esperienze del gusto collettivo. Il terreno del gusto (buon gusto), è proprio il terreno dei condizionamenti acritici, della identificazione senza coscienza e rischia di essere una delle cose più esposte all'influenza di vecchi valori, di origine nobiliare e borghese, oppure dei nuovi modelli di consumi (quello dei cofanetti di caramelle che non si incartano) attraverso cui arrivano messaggi anche più importanti e sottili».

La «casa della cultura» di Rivoli, dunque, è un invito a «pensare»?

«Nei limiti modesti di questo tipo, abbiamo operato nel senso indicato da Bertold Brecht. In un senso che tende a impedire a chiunque la immedesimazione contemplativa e vuole incoraggiare lo "straniamento", cioè lo stacco critico che chiama in causa il giudizio e dà l'avvio all'attività intellettuale».

Mario De Angelis

I pescatori della Val di Susa alla magistratura

Dora Riparia: "Ecco come viene ucciso un fiume„

Concrete minacce di denuncia alla magistratura per i padroni delle cave di sabbia che, «per il loro personale profitto, devastano impuniti un patrimonio di tutti». La minaccia di denuncia è venuta, in questi giorni, dalle società di pesca della Dora Riparia, cui si sono uniti associazioni culturali, amministratori pubblici, agricoltori.

I pescatori della Valle di Susa hanno discusso, nel loro convegno annuale, su una dettagliata relazione che illustra l'agonia di un corso d'acqua un tempo benefico per le zone attraversate e una fonte di cortesi guai.

Ecco, in breve, come si distrugge un sistema ecologico che interessa tutta una valle «tra l'indifferenza o, addirittura, il benevolo assenso delle autorità».

SITUAZIONE PRECEDENTE — *Sino a qualche anno fa, la Dora Riparia scorreva nella Val Susa tra boschi di ontani, pioppeti, frutteti, campi rigogliosi. Motivo della fertilità della zona, il livello delle acque di poco inferiore ai campi che creava una falda acquifera che alimentava una rigogliosa vegetazione. Inoltre, in primavera il fiume si comportava come una specie di «piccolo Nilo» piemontese: tra Novaretto e Avigliana straripava depositando limo sui campi.*

ARRIVANO LE CAVE DI SABBIA — *Guidati dal principio economico del massimo guadagno al minimo costo, quelli delle cave installarono mezzi meccanici per asportare il fondo del fiume. Sino a un certo punto il fiume riuscì a riportare il materiale asportato ma poi, di fronte a draghe sempre più potenti, la situazione è precipitata.*

EFFETTI DEL DRAGAGGIO SULL'AMBIENTE — *L'abbassamento dell'alveo per scavare sempre più sabbia ha essiccato le rive e ne ha provocato la frana. La falda acquifera che alimentava campi e boschi si è asciugata, alberi e coltivi sono morti, il paesaggio è ora contrassegnato da rovi e acacie. Inoltre, l'abbassamento delle acque ha prosciugato anche le sorgenti laterali, sono rimasti al secco anche i canali.*

I PONTI IN PERICOLO — *L'escavazione «selvaggia» nel letto ha aumentato la velocità delle acque. Così, i ponti di Sant'Ambrogio e di Condove sono stati dichiarati pericolanti e si è dovuto rinforzarli con grosse spese, naturalmente a carico della comunità e non dei padroni delle draghe. Crollate del tutto, poi, le dighe che regolavano l'afflusso delle acque nei canali di irrigazione. I ponti di Avigliana e Almese sono minacciati, la stessa Fiat ha dovuto rinforzare con duemila metri cubi di calcestruzzo un suo sbarramento per un canale dalle parti di Avigliana.*

L'ACQUA DIVENTA NERA — *Ghiaia e sabbia fungevano da filtro per le acque e le rendevano limpide. I cumion delle imprese hanno portato via tutto ciò e l'acqua ha cominciato a intorbidarsi. Peggio ancora: le draghe hanno asportato lo strato impermeabile su cui il fiume scorreva. Così, molta acqua si è infiltrata nel terreno, è diminuita la portata e le materie inquinanti hanno raggiunto e avvelenato le sorgenti da cui attingono gli acquedotti. Inoltre, le cave lavano il loro materiale con acqua che prelevano pulita e ributtano sporca rendendo sempre più nera la Dora. Un po' di limpidezza si ritrova solo la domenica, quando le draghe si fermano.*

TUTTI I PESCI MUOIONO — *La melma creata dagli impianti ha soffocato ogni forma di vita. Il fango, infatti, ha intasato i vani tra i sassi, annullando la microfauna, distruggendo le piante acquatiche restate senza luce. Tutti i pesci sono morti.*

Questo, in breve, il quadro della morte di un bene di tutti per il vantaggio di pochi. Da qui la decisione delle società di pesca della Valsusa di rivolgersi alla magistratura. Ci si augura che questa intervenga con tempestività.

Taccuino del Salone

Orario di apertura: da lunedì a venerdì 9.30-12.30 15-23; sabato e domenica, 9.30-23, orario continuato.

Il prezzo del biglietto d'ingresso è di 1000 lire, ridotti 500 lire.

la penso così

Provate a vivere col compressore

In relazione all'articolo apparso su Stampa Sera del 24 febbraio '75 dove la notizia della chiusura dello stadio del ghiaccio di corso Tazzoli, ordinata dal pretore, è vista anche dal lato dei giovani che usufruiscono a modici prezzi delle attrezzature della pista, tuo anche nel dubbi che i ragazzi siano tutti del quartiere: perchè ho l'impressione che i giovani di questa borgata non abbiano nemmeno i soldi per comprarsi i pattini, mi pare si dovrebbe aprire un discorso molto più ampio cercando di analizzare i motivi per cui le autorità comunali di Torino hanno deciso di dar corso ad un progetto del genere.

La decisione di costruire l'impianto a ridosso di un gruppo di case, per giunta popolari (non si poteva utilizzare il Parco Ruffini o Piazza d'Armi?), forse si spiega con la sicurezza che un determinato strato della popolazione (per non parlar di costui) avrebbe subito senza protestare.

Occorre ricordare che sul terreno oggi adibito a pista del ghiaccio, venne costruito, molto tempo addietro, un campo di calcio il quale dopo alcuni anni venne smantellato ed occorsero ben 3-4 anni per la messa in opera delle attrezzature oggi esistenti con una spesa che sarei veramente curioso di conoscere.

Pertanto scrivere di utilità per i ragazzi (nella mia giovinezza il campo sportivo era rappresentato dalle strade e dai viali della nostra città) quando nel nostro Paese occorre ancora soddisfare i diritti primari di una società moderna (case, scuole e ospedali) mi pare piuttosto azzardato anche pensando che con i soldi spesi per il campo in oggetto si sarebbe potuto costruire un altro gruppo di case o per lo meno destinare i fondi alla manutenzione di quelle esistenti le quali sono in uno stato miserevole.

Sergio Maina

DA DOMANI LA GIUSTIZIA SI BLOCCA?

"Disoccupati„ i giudici del lavoro

Ancora in sciopero gli ufficiali giudiziari

A partire da domani, secondo quanto è stato disposto dal comitato centrale dell'Associazione nazionale magistrati, i giudici dovrebbero incominciare lo «sciopero bianco». Questo tipo di agitazione consiste nella rigorosa applicazione dell'orario di lavoro (dalle 8 alle 14), senza effettuare straordinari che non sono compensati, nell'astensione da compiere qualsiasi atto processuale senza la presenza del cancelliere che deve verbalizzare. E' data la carenza dei funzionari la giustizia sarà completamente paralizzata.

Fino ad oggi erano gli stessi giudici istruttori a scrivere i verbali e le sentenze di rinvio a giudizio, i sostituti procuratori a battere a macchina gli interrogatori e le istruttorie sommarie, i magistrati addetti al civile a scrivere tutti gli atti. Da domani questi compiti dovrebbero essere affidati ai funzionari che, dopo il pensionamento dell'anno scorso, sono ridotti ad un numero esiguo.

Non tutti i magistrati però sono d'accordo con i promotori dell'agitazione. C'è chi pone la domanda: «E' vero che molti di noi si portano anche il lavoro a casa o lavorano oltre le 14, ma quanti sono quelli che alle 8 sono puntuali in ufficio? Con un po' di buona volontà la macchina della giustizia potrebbe funzionare molto meglio».

Altri magistrati criticano le disposizioni governative o del Consiglio superiore sulla distribuzione dei compiti. Dice il presidente di sezione del Tribunale dott. Vittorio Pempinelli: «Da oltre un anno dirigo una sezione del lavoro. Si è voluto dare un avvio rapido a questo tipo di cause, e vi è stato assegnato un terzo dei magistrati, ma si è trattato di un provvedimento demagogico. L'anno scorso ho esaminato gli appelli di 53 sentenze pretorili e le ho ridotte praticamente a tre perché tutte simili. Si potevano fare con il ciclostile, cambiando soltanto i nomi delle parti. Quest'anno non vi è più lavoro arretrato. Entro marzo saranno emesse tutte le sentenze dei procedimenti in corso, dopo di che rimarremo senza lavoro. E tutto questo mentre il numero dei processi penali pendenti cresce a dismisura».

A bloccare l'attività giudiziaria concorre in forma notevole lo sciopero, in atto da più di un mese, degli ufficiali giudiziari i quali rivendicano gli stipendi arretrati e la ristrutturazione dei loro organici. Il provvedimento del ministro, di prolungare i termini, non risolve la questione. I processi vengono in massima parte rinviati e non si sa quando si potranno svolgere. In questi giorni soltanto quelli «per direttissima» arrivano a sentenza. Gli altri sono chiamati ed interrotti.

ULTIMA OCCASIONE
LE PELLICCERIE
GARINO
INGROSSO E DETTAGLIO
OFFRONO LA NUOVA COLLEZIONE DI
pellicce
pregiate, pronte e su misura con quattro garanzie
1 Pelli selezionate con certificato di origine
2 Garanzia professionale del produttore
3 La nostra esperienza diretta sull'acquisto
4 Lavorazione propria nel nostro laboratorio specializzato che potrete visitare seguendo personalmente tutto il ciclo della confezione
malgrado forti aumenti
SCONTI DEL 50%
A [illegible] (Iva e tasse a Nostro carico)

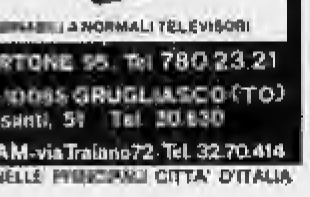
Visone selvaggio e mutazioni	Valore 2.800.000	Realizzo 1.290.000
Volpe [illegible] giaccone 3/8	» 880.000	» [illegible]
Guanaco Perù	» 850.000	» 400.000
Opossum Tasmania	» 880.000	» 420.000
Visone Ranch traversale	» 1.100.000	» 550.000
Visone pelli intere	» 1.830.000	» 870.000
Lontra	» 840.000	» 300.000
Rat Musquet	» 580.000	» 290.000
Castoro	» 530.000	» 260.000
Persiano Swakara	» 730.000	» 360.000
Persiano Bukara	» 480.000	» 230.000
Persiano zampe	» 280.000	» 140.000
Gatto Lince	» 980.000	» 480.000
Marmotta giaccone	» 480.000	» 240.000
Marmotta pelliccia	» 730.000	» 350.000
Giacca 3/8 castoro selvaggio canadese	» 780.000	» 300.000
Gatto cinese selvaggio giaccone	» 380.000	» 180.000
Giubbino moda	» 75.000	» 38.000
Castorino argentino lavoraz. Trasporto extra	» [illegible]	» 490.000

Taglie forti e capi maschili di tutti i prezzi
Tra i migliori nel campo della pellicceria
ACCETTIAMO IL PAGAMENTO DILAZIONATO A SERIETA' DELLA VENDITA.
NOI GARANTIAMO NEL TEMPO LA COMPLETA ASSISTENZA TECNICA E TUTTE LE EVENTUALI TRASFORMAZIONI CHE LA MODA IMPONE.
L'ACQUISTO DELLA PELLICCIA E' TROPPO IMPORTANTE QUINDI VISITATECI CON FIDUCIA.
Assortimento pelli da confezionare. Inoltre colli, cappelli e guarnizioni.
VIA GARIBALDI, 28
quasi angolo via della Consolata - TORINO

PIAGGIO
Assicurazione GRATIS
PERIODO SALONE DELLE VACANZE AGLI ACQUIRENTI DI:
CICLOMOTORI CIAO VESPA 50
PRESSO I CONCESSIONARI PIAGGIO & C.
GASTALDELLI - Corso Peschiera 173 - Torino
MERLO - Via Boucheron 18 - Torino
MORONI - Corso U. Sovietica 169 - Torino
TOSA - C.so R. Margherita 51 - Torino
BOCCARDO - Via Sestriere 28 - Moncalieri

CONSEGNE elenchi telefonici 1975
Si ricorda che continua la distribuzione degli elenchi telefonici nel comune e provincia di Torino.
Chi prevede di non essere in casa è pregato di lasciare i vecchi elenchi telefonici presso i vicini oppure in portineria.
GRAZIE
LA SICURA
Via Vittorio Amedeo 4/C
Tel. 534.032 (4 linee)

PER IL CONTROLLO A DISTANZA DI QUALSIASI LOCALE
SECURITY
Un impianto T.V. a circuito chiuso che vede, parla e ascolta.
Lo potete installare VOI STESSI



295.000 LIRE DI TRANQUILLITA'
VIDEOCITOFONI - TELECAMERE ABBINABILI A NORMALI TELEVISORI
bitron video STR. DEL PORTONE 95, Tel 780.23.21 10095 GRUGLIASCO (TO)
Filiale di Padova: Via Ognissanti, 51 Tel. 30.630
Concessionaria di Milano: CEAM - via Traiano 72 Tel. 32.70.414
ORGANIZZAZIONE DI VENDITA NELLE PRINCIPALI CITTA' D'ITALIA

RACCONTO DI WODEHOUSE

PER SCORDARE UNA RAGAZZA

RIASSUNTO PUNTATE PRECEDENTI - Mister Mulliner prosegue il racconto del caso toccato allo zio William, a San Francisco. Durante un viaggio il giovane gentiluomo aveva conosciuto una simpatica ragazza, di nome Myrtle Banks, che però aveva respinto la sua offerta di matrimonio: si era promessa ad un certo Franklyn, audace esploratore che una volta aveva messo in fuga un rinoceronte, gettandogli pepe negli occhi. Disperato, lo zio William aveva accettato il consiglio del portiere dell'albergo: «Una bibita forte è quello che ci vuole». Ed eccolo dunque al bar dell'angolo. Non ha mai bevuto alcool in tutta la vita: è una scoperta da fare...

3

— E' questo il Bar Mike? — chiese William.

— Sì, signore, — rispose l'uomo dal camice bianco.

— Siete voi Mike?

— No, signore, ma sono suo rappresentante plenipotenziario. Che cosa posso avere l'onore di fare per voi?

Tutta l'attitudine dell'uomo lo faceva sembrare agli occhi di William un fratello maggiore, pieno di bontà, così che non esitò a confidarsi con lui. Mise un gomito sul banco, un piede sulla sbarra e parlò col singhiozzo nella voce.

— Supponete che la ragazza che amate si fidanzi con un altro, che cosa credete che farebbe meglio al caso?

Il barman ponderò qualche istante.

— Ebbene, — rispose alfine, — vi esprimo un'opinione personale e non sarò minimamente offeso se deciderete altrimenti; ma il mio consiglio, per quello che può valere, è che voi proviate un «Dynamite Dew-Drop».

Un tizio che aveva ascoltato con interesse scosse il capo. Era un uomo dall'aspetto simpatico, con gli occhi neri: doveva esserai raso il mercoledì della settimana precedente.

— Meke meglio dargli un «Dreamland Special».

Un altro uomo che indossava uno «sweater» ed un berretto, espose un'altra teoria.

— Non potrete battere un «Undertaker's Joy».

Erano tutti così gentili e sembravano prendere tanto a cuore i suoi interessi che William non seppe scegliere. Risolse quindi il quesito in modo diplomatico, non facendo favoritismi e ordinando tutti e tre i beveraggi consigliati.

L'effetto fu istantaneo e soddisfacente. Mentre asciugava il primo bicchiere gli parve che una processione di fiaccole, della cui esistenza non era stato finora informato, avesse cominciato a scendergli dalla strozza per esplorare i recessi del suo stomaco. Il secondo bicchiere, benché sembrasse per noncuranza troppo carico di lava fusa, era estremamente gradevole al palato; esso si unì alla fiaccolata come una banda di singolare potenza e dolcezza di tono. Il terzo cominciò a fargli i fuochi artificiali nella testa.

William si sentiva meglio, non solo spiritualmente, ma fisicamente. Si sentiva l'uomo più forte e più bello e la perdita di Myrtle Banks aveva perduto quasi tutta la sua importanza. Infine, egli disse all'uomo dagli occhi neri, Mirtle Banks non era tutto.

— Ora che cosa mi consigliate? — chiese all'uomo dallo «sweater», rimettendo l'ultimo bicchiere sul banco.

L'altro meditò, puntandosi l'indice pensosamente sulla guancia.

— Ebbene, vi dirò, — disse. — Quando mio fratello Elmer perdette la sua ragazza, bevve dell'acquavite pura. Sissignore; ecco quello che bevve: acquavite pura. «Ho perduto la mia ragazza», disse, «e per consolarmi berrò dell'acquavite pura». Ecco quello che disse, sissignore, acquavite pura.

— E vostro fratello Elmer, — chiese William ansiosamente, — era, secondo voi, un uomo il cui esempio sia da seguire? Un uomo del quale vi fidereste?

— Era proprietario del più grande allevamento di oche dell'Illinois meridionale.

— Tanto basta, — disse William. — Quello che è andato bene per un'oca che era padrone di mezzo Illinois, va bene anche per me. Siate così gentile, — aggiunse rivolto al barman, — di chiedere a questi signori che cosa desiderano bere e cominciate a mescere.

Il barman obbedì e William, avendo assaggiato il liquido, trovò che gli piaceva davvero e ne ordinò dell'altro. Allora cominciò a muoversi fra i suoi nuovi amici dando ad uno un colpetto sulla spalla, abbracciandone un altro e chiedendo al terzo il suo nome di battesimo.

— Voglio che tutti voi, — disse arrampicandosi sul banco, perché la sua voce si diffondesse meglio — veniate a vivere con me in Inghilterra. Mai in vita mia ho incontrato delle facce così simpatiche. Io vi considero come fratelli. Quindi impacchettate poche cose e venite a stabilirvi a casa mia per un tempo il più lungo possibile. Voi particolarmente, mio caro vecchio amico, — aggiunse sorridendo all'uomo dallo «sweater».

— Grazie, — disse l'uomo.

— Che cosa avete detto? — chiese William.

— Ho detto, grazie.

William si tolse lentamente la giacca e si rimboccò le maniche della camicia.

— Signori, — disse con sicurezza, — siete testimoni che questo signore mi ha insultato. Non sono un attaccabrighe, ma quando si viene insolentiti da un individuo in sweater e berretto è tempo di agire.

Con queste parole, William Mulliner balzò dal banco, afferrò il malcapitato per la gola e lo morse all'orecchio destro. Vi fu un intervallo di confusione, durante il quale William sentì che qualcuno si era attaccato al collo del suo panciotto e al fondo dei suoi pantaloni, poi ebbe l'impressione di un movimento rapido e di un soffio d'aria fresca.

Si accorse di essere seduto sul marciapiedi di fronte al locale. Una mano sorse dalla porta e buttò fuori il cappello. Ed egli era solo con la notte e le sue meditazioni. Queste erano, come potete immaginare, di natura alquanto amara. Il dispiacere e la delusione invasero William Mulliner come un dolore fisico. Che i suoi amici di là dentro, benché egli fosse stato tutto gentilezza e non avesse fatto nulla di male, lo avessero buttato nella via, era la cosa più triste che avesse mai provato, e per qualche minuto egli rimase a piangere silenziosamente. Dopo un poco si rialzò e mettendo un piede davanti all'altro con infinita delicatezza, cominciò a camminare verso il suo albergo.

Sull'angolo si fermò. Vi erano delle inferriate alla sua destra ed egli vi si aggrappò e vi rimase per un tempo abbastanza lungo.

Le inferriate a cui si era attaccato appartenevano alle finestre di un edificio dall'aspetto modesto e se William fosse stato in uno stato di chiarezza mentale sufficiente per leggere un cartello, avrebbe potuto constatare che si trattava della Pensione Teatrale della signora Beulah O'Brien (Ambiente familiare; non si accettano assegni), ma William non era in condizioni di farlo. Una specie di nebbia gli oscurava la vista e gli era difficile tenere gli occhi aperti. D'un tratto, col mento appoggiato all'inferriata, cadde in un sonno senza sogni.

Fu svegliato da una luce improvvisa negli occhi ed aprendoli, vide che la finestra alla quale era appoggiato era illuminata. Il riposo gli aveva chiarito un po' le idee ed egli poté osservare che si trattava di una sala da pranzo. La lunga tavola era apparecchiata per il pasto serale ed a William la vista di quella stanza comoda, con la luce del gas che faceva brillare le posate, parve la più patetica e commovente che mai avesse veduto.

(Continua domani)

Per gentile concessione dell'Editore Bietti di Milano

ANDY CAPP

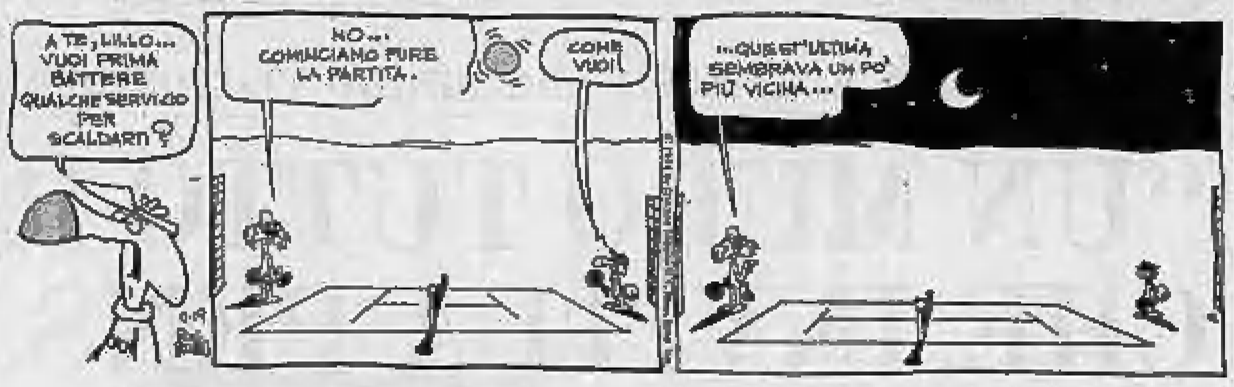
il fumetto di Reg Smythe (Copyright «News Blitz»)

MAMMA

«Strip» di Mell (Copyright «Maria»)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright U.P.I.)



PASSATO REMOTO

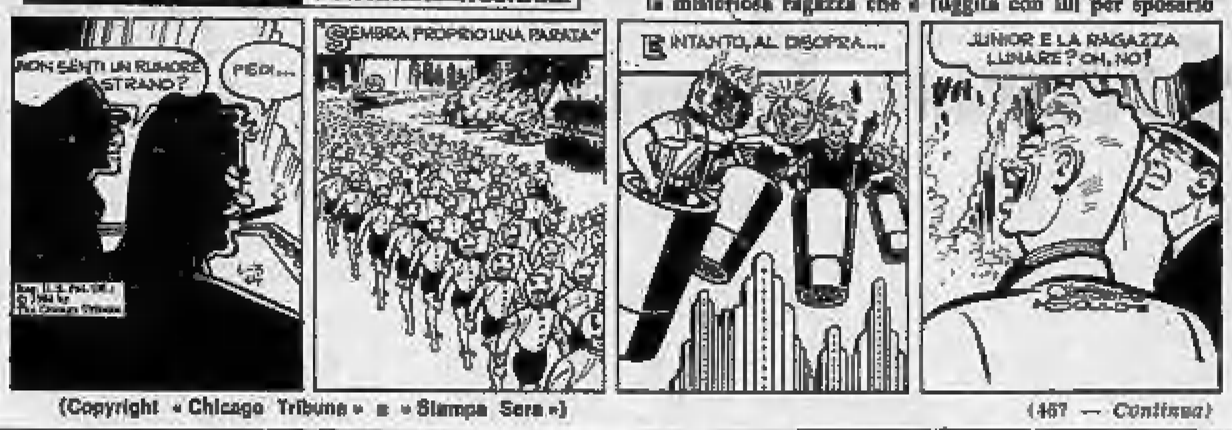
Cosa contiene e da dove proviene il misterioso cilindro metallico arenato sul fondo del mare del Nord?

QUELLE TRE — IL BACIO CHE UCCIDE

Douelle incappa in un macabro incidente. Nella misteriosa clinica intervengono le sue sorelle

DICK TRACY — E LA RAGAZZA LUNARE

Il famoso poliziotto insegue sulla Luna il figlio Junior e la misteriosa ragazza che è fuggita con lui per sposarlo



(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera») (457 — Continua)

L'OROSCOPO

di Raffaella Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Ottime soddisfazioni nel campo lavorativo, favoriti i cambiamenti e gli spostamenti. Allettanti proposte nel campo professionale. Qualche contrarietà a metà settimana ma non dovrete preoccuparvi.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Influssi prevalentemente positivi, perciò approfittatene per portare a termine alcune iniziative d'affari di una certa importanza. Fra qualche settimana alcuni del segno subiranno l'influsso negativo dell'Acquario che porterà ritardi alle loro realizzazioni.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Nel campo professionale influssi negativi sino a marzo, specie per quanto concerne impegni ed affari di una certa importanza. Agite con prudenza soprattutto per quanto riguarda i vostri interessi. Anche la vita sentimentale al presente priva di emozioni.

perosino
LETTINI - CARROZZINE
RETI - MATERASSI
Corso [illegible] 85

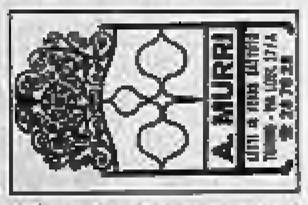
CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Nel lavoro avrete presto miglioramenti che dovrete però dimostrare di meritare impegnandovi al massimo. Dovrete dare il meglio di voi stessi e giocare tutte le vostre carte. Questo interessa anche coloro che da poco coprono cariche di un certo rilievo.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Cercate di impegnarvi seriamente nel lavoro, trarrete ottimi risultati. Non preoccupatevi se a metà settimana potrete incontrare qualche ostacolo: riuscirete egualmente a far fronte a qualsiasi impegno. Per alcuni, invece, previsti promozioni ed avanzamenti di carriera; anche in amore miglioramenti.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Non preoccupatevi se il periodo nel campo professionale può sembrare burrascoso: presto entrerà nel vostro oroscopo l'influsso positivo di Mercurio e Giove che vi ispireranno ad avere idee geniali e vi aiuteranno a portarle a termine con successo. Non deprimetevi, presto riconquisterete la persona del cuore.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) La vita sentimentale momentaneamente burrascosa vi irrita al punto di trascurare il lavoro che al momento ritenete privo di soddisfazioni ed interesse. Impegnatevi invece con più energia se volete ottenere risultati diversi.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Dopo qualche complicazione momentanea nel lavoro, dovuta all'influsso negativo della Luna, ritroverete il giusto equilibrio. Evitate, comunque, se possibile, discussioni con soci e collaboratori. Presto per alcuni è previsto un miglioramento economico ed altri recupereranno somme di denaro. Evitate le relazioni extraconiugali.


A. MURRI
[illegible]

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Scontentezza dovuta soprattutto a ritardi per la realizzazione e per cambiamenti di lavoro che da tempo aspettavate. Nei rapporti con un parente dovete avere molta pazienza e ricostruirete la vostra serenità. Marte ed Urano potrebbero influenzarvi negativamente nella cerchia delle vostre amicizie.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Giornate non propizie nel campo professionale. Alcuni stanno lasciando perdere ottime occasioni per la loro innata incertezza e diffidenza nei riguardi di persone che non meritano. Attenzione a possibili furti e ad investimenti errati di denaro.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Domani le cose cominceranno ad andar meglio, ma le notizie che attendete da lontano riguardo un vostro progetto subiranno un ulteriore ritardo ed altre complicazioni. Giornata e periodo favorevole per la vita affettiva e sentimentale. Qualche difficoltà invece per i coniugati: per evitare rotture dovranno essere entrambi più [illegible].

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Mercurio in congiunzione con la Luna vi saranno negativi per l'attività professionale e nella soluzione di vari problemi. Non deprimetevi perché è solo un periodo transitorio. Anche nella vita sentimentale non sono previsti momenti molto felici.

scacchi

Soluzione del problema n. 957: 1. Ca4

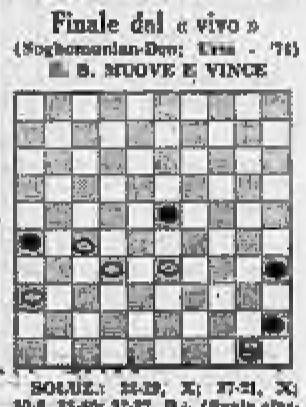
N. 958 (10+11)

I. Gordian (Urss-1972)
Il Bianco matta in 3 mosse

f. p.

la dama

Finale dal «vivo»
(Soghomonian-Dov; Urss - '74)
IL B. MUOVE E VINCE



SOLUZ.: 24-20, X; 27-21, X; 10-8, 35-40; 32-27, B+ (finale classico).

c. b.

bridge

A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI

Dichiarazione (tutti in zona) - Nord: 1 cuori; Est: passo; Sud: 2 picche; Ovest: 2 S. A.; Nord: 3 cuori; Est: passo; Sud: 4 S.A.; Ovest: passo; Nord: 5 quadri; Est: passo; Sud: 5 S.A.; Ovest: passo; Nord: 6 cuori; Est: passo; Sud: 7 picche.

Nord: ♠ 7 6 2 — ♥ A R D 10 7 3 — ♦ 5 4 — ♣ D 6

Ovest: ♠ 4 — ♥ 9 — ♦ R F 10 9 7 — ♣ R F 10 8 7 5

Est: ♠ 5 3 — ♥ F 8 6 5 — ♦ 8 6 3 2 — ♣ 9 4 2

Sud: ♠ A R D F 10 9 8 — ♥ 4 2 — ♦ A D — ♣ A 3

Questo grande slam è stato giocato dall'americano Garry Davis. Ovest attaccò con il 4 picche. Con l'8 al morto non ci sarebbero stati problemi, anche con le cuori mal divise, ma il seme era bloccato... Un giocatore senza immaginazione avrebbe battuto le atout ed avrebbe poi continuato con le cuori sperando nella caduta del Fante; e se il colore non si fosse affrancato avrebbe poi tentato il sorpasso a quadri.

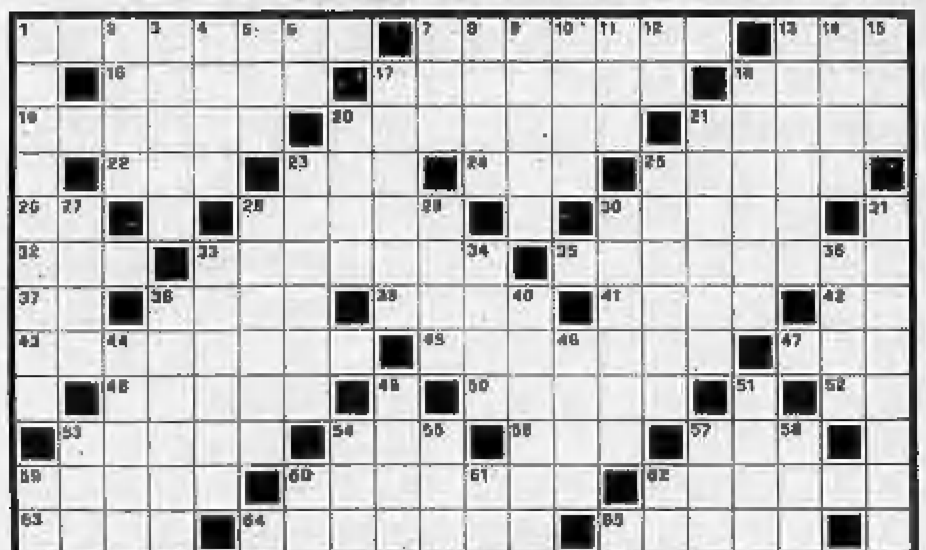
Ma Garry Davis, messo sull'avviso dall'intervento a 2 S.A. di Ovest (bicolore nei minori) pensò giustamente che le cuori erano mal divise e il Re di quadri mal piazzato. Quindi impostò una compressione su Ovest.

Vediamo la giocata. Due battute di atout, poi cuori per l'Asso del morto (Ovest poteva avere il Fante secco), quindi piccola fiori per l'Asso (colpo di Vienna) e atout fino a giungere a questa situazione:

Sud: ♠ 8; ♥ 4; ♦ A D; ♣ 3 - Ovest: ♦ R F 10; ♣ R F - Nord: ♥ R D 10; ♦ 5; ♣ D - Est: non conta.

Sulla battuta dell'ultima atout Ovest scartò il 10 di quadri e il giocante si liberò del 10 di cuori del morto. Poi Davis giocò cuori ed Ovest scartò il Fante di fiori. Ancora cuori del morto (l'ultima) ed Ovest fu compresso tra quadri e fiori. Scartò il Fante di quadri, e Davis fece le ultime due prese catturando il Re secco.

RISOLVIAMO il cruciverba



ORIZZONTALI: 1. La rocca che domina l'alto della cittadella; 7. Capanna di legno o frasche per ricovero; 13. L'ammiratore del divo; 16. La città natale di San Carlo Borromeo; 17. Custodia per frecce; 18. L'azzurra distesa; 19. Utensile da cucina; 20. I sepolcri imbiancati... come li denominava Gesù; 21. Popolazione stanziatasi nell'Apulia settentrionale; 22. Il principio del milione; 23. Preposizione di compagnia; 24. I sudditi di Odino; 25. La schiena; 26. Anno Domini; 28. Il porto da cui salpò Colombo; 30. La sigla della Banca Commerciale Italiana; 32. Tutto questo; 33. Il transatlantico inglese che affondò per l'urto contro un iceberg; 35. Città degli Usa; 37. Quarta classe; 38. Il nome di Spezi; 39. Parte dell'intestino; 41. Piante delle conifere; 42. Articolo maschile; 43. L'invenzione di Meucci; 45. Dive che lavorano per il cinema e la tv; 47. In Inghilterra va a cavalli; 48. Cerchio di vapori che circonda un astro; 50. La bella... danzatrice spagnola; 52. Nord-Est; 53. Vuoto, vano; 54. Proprio così; 56. La fine del... milione; 57. Numero due volte perfetto; 59. Territori geografici dell'Asia Meridionale; 60. Strumento a fiato, di nocciolo; 62. Tacchino da ballo; 63. Il fiume che bagna Fornovo; 64. Mandorla tostata nello zucchero; 65. Ha un letto in cui non riposa mai; 66. Tipo di strozzo australiano; 67. Vale più della teoria; 68. Riverbero di luce.

VERTICALI: 1. Un tipo di carbon fossile; 2. Sugo con cui si condiscono maccheroni; 3. Città e porto dell'Algeria; 4. C'è anche quello della discordia; 5. Chiude ogni... proposizione; 6. Nota del cariista; 7. Vi vedi insieme cappuccini e americani; 8. Motivetto di canzone; 9. Calca di gente, folla; 10. Miscredenti; 11. La nostra Croce Rossa; 12. Cagliari; 13. Nome d'uomo; 14. Bagna Firenze e Pisa; 15. Puntolini... che abbelliscono; 17. Lamine elastiche che, nella balena, tengono il posto dei denti; 19. Stanno quasi tutti con le loro spose; 20. Favola, ciancia; 21. Un giorno che deve ancora venire; 23. Fu detto «il Cesnaro»; 25. Un ordine architettonico; 27. Altrici di fama; 28. Serpente non velenoso; 29. Altipiano della Calabria; 30. Comprendere; 31. Continuo atto del tagliare; 33. Vento turbinoso, ciclone; 34. Classe sociale; 36. Giovanni... dinanzi a Giorgio e a Luca; 38. Parte dell'automobile; 40. Lega di rame e zinco; 44. Famigerato criminale francese; 46. Sabbia; 49. Strade alberate; 51. Bruco; 53. L'istituto che assiste nelle malattie (sigla); 54. Vecchia marca d'auto; 55. Serve a cambiare la ruota dell'auto; 57. Titolo di una tragedia di Alfieri; 58. Nome di donna; 59. Il congedo liturgico un tempo; 60. Adesso; 61. Istituto Nazionale Assicurazioni (sigla); 62. Sigla commerciale internazionale; 64. La sigla usata per ringraziare; 65. Firenze.

UNA RICETTA PER VOI

Puré dolce di carote

Le carote non costano molto in questa stagione: soprattutto si possono utilizzare in modo diverso dal solito facendone una confettura dolce buona da mangiare sul pane come una comune marmellata oppure per fare crostate o guarnire budini dolci.

Acquistate due chili di carote piccole e tenere, raschiatele e lavatele bene, tagliatele a rondelle che metterete a cuocere in due litri di latte con mezzo chilo di zucchero. La cottura deve essere prolungata fino a che le carote siano completamente disfatte: ci vorranno almeno due ore durante le quali terrete la fiamma bassa in modo che il latte non fuoriesca e con un cucchiaio di legno ogni tanto rimesterete sul fondo in modo che il composto non attacchi.

Verso la fine aggiungete la scorza di un limone accuratamente lavata prima di grattugiarla usando solamente la parte gialla. Assicuratevi che il limone non abbia odore del conservante che sovente è stato applicato alle carte che avvolgono questi agrumi.

Fate raffreddare la purè e poi versatela in barattoli di vetro che chiuderete ermeticamente e terrete in frigorifero.

Adele

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

C	A	R	O	S	E	L	L	O	■	■	H	A	B	B	A	L	E	N	A
E	L	I	O	■	H	I	A	■	H	J	■	R	I	O	■	J	H	O	G
J	E	N	■	V	■	A	V	V	O	C	A	T	O	■	H	■	U	R	O
O	A	■	G	I	A	■	A	I	R	O	N	E	■	G	E	A	■	B	N
I	■	S	A	C	R	O	■	A	R	P	A	■	L	A	B	R	O	■	I
E	U	■	L	I	T	■	S	A	A	■	J	■	R	I	C	■	E	A	
■	G	I	A	N	R	I	C	O	■	■	P	E	R	R	A	U	L	T	■
V	O	■	T	A	O	■	I	■	L	C	■	I	■	E	N	A	■	A	D
I	■	S	E	N	S	I	■	G	I	R	I	■	E	S	I	T	O	■	O
C	L	■	O	Z	I	■	T	I	V	O	L	I	■	E	C	O	■	G	M
T	O	T	■	E	■	C	A	N	I	C	O	L	A	■	O	■	F	R	A
O	B	D	E	■	P	O	I	■	A	E	■	E	R	O	■	B	E	A	N
R	I	M	P	I	A	N	T	O	■	■	V	O	C	A	L	I	Z	Z	I

COMPRAVENDITA giovane

Compero

Vendo

Cambio

Cognome e nome

Indirizzo

N. telefono Età

COMPERO obiettivo Asahi Pentax SMC 24 mm o 28 lire [illegible]. **VENDO** Quattroruote annata 1971-1972 [illegible], alt. 2,05 senza attacchi, fondo e lamine rimessi a nuovo. Tel. 70.70.069.

VENDO scarponi nr. 5 ganci n. 42, pattini a rotelle, bicicletta da corsa nuova. Tel. 242.183.

VENDO due ruote rustiche in legno alte 4,30 per 30.000 lire. Cambio [illegible] di Topolino in cambio di occhiali Ray-Ban, e altro. Telefonare 240.143.

VENDO occasione due giacche a vento in colore [illegible] taglia 36-38, lire 6000. Tel. 637.713.

VENDO giacca [illegible] taglia 44 lire 10.000. Telefonare 637.713.

VENDO enciclopedia Garzanti [illegible] nuova mai usata ediz. '74.

VENDO [illegible] 200 dischi 45 giri, anni 1950-60, [illegible]. Tel. 345.453 ore 16-18 martedì e venerdì.

VENDO [illegible] Italiana «14» come nuova L. 4000 e [illegible] elettrico per macchina nuova L. 1500. Telefonare 797.850 ore pasti.

VENDO occhiali Ray-Ban, [illegible], grandi, [illegible] L. 15.000. Telefonare 274.657 ore 18,30-20.

VENDO casco moto Jeborlan, con due visiere L. 11.000. Due paia [illegible] (36-38) L. 4000 cad. Telefonare 799.400.

VENDO nuovo complesso stereo [illegible] composto da radio-amplificatore-giradischi - 2 box. Tel. 673.894.

VENDO treno elettrico «N» composto da 3 locomotive e 30 binari e mezza [illegible]. Tel. 37.63.07.

VENDO [illegible], cerchi, [illegible]. Telef. 480.20.10 (Valpiana).

VENDO LP Delta Acqua (Delirium) «Al lis beat» [illegible] Stradella vol. 2, «The best of Pink Floyd» L. 7500 [illegible] usati. Tel. 810.793 ore 18,40 - 19,55.

VENDO scarponi [illegible] donna N. 36 ottimo stato [illegible] L. 5500. Tel. 888.319.

VENDO [illegible] Hitachi nuovo perfetto L. 10.000. Tel. 317.348.

Domani festeggiamenti

Aosta compie 2000 anni

Per il "carovita" la città è in testa: +2,3 per cento in un mese rispetto agli altri centri piemontesi - Le cerimonie previste

Aosta, 28 febbraio.
Aosta celebra il suo duemillesimo anno di vita: domani si svolgerà una grande manifestazione nelle sale del palazzo vescovile. L'orazione ufficiale sarà tenuta da uno dei più insigni storici europei, il professor Gino Barbieri, preside della facoltà di economia e commercio e ordinario di storia economica nell'università di Padova, che parlerà sul tema «Aspetti della cultura e spiritualità valdostana».

La fondazione della città risale all'imperatore Cesare Augusto: un atto di nascita che ancora oggi può leggersi sia nei monumenti che di Augusta Praetoria sono rimasti — primi fra tutti l'arco onorario, la porta praetoria, il teatro — sia nel tessuto urbano della «Cité d'Aoste» che entro le mura e le porte romane è cresciuta, che sulle fondazioni romane si è appoggiata, che i resti della civiltà romana ha incorporato negli edifici eretti dalle successive civiltà.

Ecco intanto il primato: fra le città del Piemonte e della Valle d'Aosta il capoluogo della «Vallée» detiene il record nell'aumento del costo della vita; l'escalation dei prezzi tra ottobre e novembre dello scorso anno (ultimi dati disponibili) è stata del 2,3% contro l'1,5 a livello nazionale che è l'aumento più basso verificatosi dal giugno scorso. In termini concreti, mentre la famiglia-tipo italiana che in ottobre aveva speso centomila lire per procurarsi una certa quantità di beni e di servizi in novembre ha dovuto sborsare 1500 lire in più, per la famiglia aostana l'aggravio è stato di 2300 lire.

Incrementi superiori alla media si sono avuti anche a Vercelli (2,1 per cento) e ad Alessandria (2 per cento); Novara ed Asti (aumento dell'1,3 per cento). Torino (0,9) e Cuneo (0,8) sono rimasti al di sotto della media di aumento nazionale.

In media in Piemonte il costo della vita è aumentato così:

Alimentazione: il rincaro dei prezzi è stato dell'1,5 per cento, il più contenuto da luglio, e del 24,2 per cento dall'inizio dell'anno: in testa c'è Aosta (3,5 per cento) seguita nell'ordine da Vercelli, Alessandria, Torino, Novara, Asti e Cuneo.

Abbigliamento: è il settore in cui c'è stato il più sensibile rialzo dei prezzi, il 2 per cento, che tuttavia è stato meno della metà dell'aumento del mese precedente; resta Alessandria ed Asti, poi Novara, Torino, Vercelli, Cuneo ed Aosta. r. s.

DOV'È LA NEVE

Sole splendido (nevica solo al Sud), temperatura mite, giornate più lunghe e piste in ordine: non c'è che dire, la voglia di sciare viene per forza. Ma c'è chi vorrebbe provare e non dispone dell'attrezzatura necessaria, che, per quanto si voglia cercare, è sempre una spesa non indifferente. E allora c'è chi ha pensato a tutto: oltre a sci e scarponi (che ormai si trovano a nolo in qualsiasi centro turistico) da qualche parte, a Sauze d'Oulx, per esempio, noleggiano anche i vestiti: dai pantaloni da sci alle giacche a vento, dai caschi alle tute termiche.

Bollettino della neve

PIEMONTE - VALLE D'AOSTA

Caldirola	30	Sestriere	60-70
Artesina-Frabosa	150-200	Alagna-P. Indren	30-150
Limone Piemonte	120-250	Alpe di Mera	100
Lurisia-C. Pigna	80-220	Bielmonte	80-90
Prato Nevoso	160-180	Cervinia-P. Rosa	140-200
Macugnaga	30-180	Champoluc-Crest	60-140
Mottarone	90	Courmayeur-C. Arp	15-40
Piana Vigezzo	40-100	Gressoney-la-Trinité	30-70
Bardonecchia	20-100	Gressoney-St-Jean	40-80
Sauze d'Oulx-Sportinia	20-90	La Thuile	50-200

● I campionati zonali allievi juniores si sono iniziati oggi sulle nevi di San Sicario presso Cesana in alta Valle di Susa. Le gare sono organizzate dallo Sci Club San Sicario. Sulla pista numero dodici del Fraitève oggi si è disputata la prima gara di discesa libera sulla distanza di 2300 metri e di 550 di dislivello. Erano iscritti nelle categorie maschili 95 concorrenti e nella categoria femminile 38 concorrenti.

Nella categoria maschile si è classificato primo Paolo Pescarmona, dello Sci Club Juventus, in 1'23"25; secondo Severino Bottero del Centro Sportivo Esercito in 1'23"74; terzo Roberto Pessone dello Sci Club Juventus in 1'23"77.

Nella categoria femminile si è classificata Paola Colombari dello Sci Club Sestriere in 1'23"74; seconda Antonella Beggio dello Sci Club Sestriere in 1'22"80 e terza Nicoletta Bellone dello Sci Club Bardonecchia in 1'43"60. Per domani sono in programma le gare di slalom gigante sulla pista numero 10 e 20.

● Si concludono oggi a Sestriere i campionati studenteschi di sci organizzati dal Provveditorato agli Studi della Provincia di Torino. Nelle gare di fondo, slalom gigante e slalom speciale maschile e femminile si sono impegnati centinaia di studenti.

Alla manifestazione sportiva, che si chiude oggi con lo slalom speciale femminile, hanno preso parte tutti i primi tre classificati nelle gare delle singole scuole.

Cuneo non accetta il "no,, del Senato alla linea di Nizza

Cuneo, 28 febbraio.
(g. d. m.) *Gli enti pubblici cuneesi hanno preso ieri posizione contro la decisione della commissione bilancio del Senato che il mese scorso ha bocciato la copertura aggiuntiva della spesa per il ripristino della linea ferroviaria Cuneo-Ventimiglia-Nizza. Un documento di protesta è stato infatti inviato dal presidente della provincia professor Mario Martini, dal presidente della Camera di commercio dottor Giuseppe Chiesa, dal presidente dell'Ept avvocato Dino Andreis e dal sindaco di Cuneo Tancredi Dotta Rosso, al presidente del Consiglio onorevole Moro ed ai ministri degli Esteri, dei Trasporti, del Tesoro, dell'Industria e del Turismo, i dicasteri cioè più direttamente interessati a questo annoso problema.*

Dopo aver denunciato che non solo non sono stati stanziati i fondi aggiuntivi per la ricostruzione della linea, resi necessari dall'aumento dei prezzi, ma anche che sono stati dirottati verso altre iniziative gli stanziamenti già stabiliti nel 1967 e nel 1971, la lettera dei massimi responsabili degli enti provinciali prosegue: «L'intera provincia di Cuneo, delusa dall'ulteriore atteggiamento sfavorevole, tanto più sorprendente dopo le molte autorevolissime promesse ricevute in ben trent'anni di attesa, si rende conto che questa nuova fase negativa equivale alla cancellazione del più legittimo provvedimento invocato e ottenuto a suo favore».

Il documento inviato al governo precisa, poi, che non si tratta di recidere uno dei tanti rami secchi ferroviari bensì di rompere l'anello della grande comunicazione europea Basilea - Torino - Cuneo - Nizza e sancire l'inutilizzazione di oltre 50 miliardi di opere.

I sindaco ed i tre presidenti degli enti provinciali, concludendo la loro protesta, hanno poi ricordato che Cuneo non può accettare il depennamento dei finanziamenti per la ferrovia adducendo come unica causa quella della crisi economica generale.

La linea Cuneo-Ventimiglia-Nizza fu distrutta dalle truppe tedesche che si ritiravano lungo la Val Roja pochi giorni prima della liberazione. Se da Roma non dovessero arrivare assicurazioni sulla sua riapertura entro breve tempo è probabile che per protesta gli amministratori locali rassegnino in massa le dimissioni.

Votazione alla Regione

Aosta: il consigliere gioca con le palline

Aosta, 28 febbraio.
(g. g.) Il Consiglio regionale ha approvato ieri notte, al termine di una lunga discussione, il bilancio preventivo per l'anno 1975. L'importante documento finanziario, il cui importo complessivo supera i 62 miliardi di lire, ha ottenuto 17 voti a favore (erano presenti in aula 31 consiglieri). Hanno votato a favore 7 consiglieri democristiani, il consigliere socialdemocratico, i 6 di Union Valdôtaine e di Union Valdôtaine Progressiste e i 3 socialisti; hanno votato contro 5 comunisti (ne mancava uno) e gli 8 democratici popolari.

Un fatto singolare ha caratterizzato la votazione invalidandola per due volte. Qualche consigliere ha introdotto nell'urna tre palline anziché una per cui i voti risultavano 33, mentre i votanti erano soltanto 31. Le palline (bianche, cioè a favore del bilancio) sono state unite alle altre per ben due volte. Il fatto è passato quasi inosservato la prima volta; quando si è ripetuto, il presidente dell'assemblea, avv. Caveri, ha stigmatizzato l'episodio sostenendo tra l'altro «che la condotta del consigliere in questione squalificava il consigliere stesso e l'intero Consiglio».

Il presidente del Consiglio ha poi proceduto alla terza votazione sostenendo che, qualora il fatto si fosse ripetuto, si sarebbe poi votato con scheda.

Dibattito sulla disaffezione civile

CHI AMA TORINO?

(Sarebbe davvero facile dire di sì)

Stefano Reggiani nel suo affabile scritto dal titolo «Chi ama Torino?» più che celare con il garbato interrogativo una dubitante spina, vorrebbe innestare nei torinesi un poco del suo brio. «Su, rispondete — sottintende — amate o no la vostra città?».

Sarebbe semplice dire: sì, la vogliamo bene, le perdoniamo o, persino, da innamorati, approviamo tutto quanto in lei cambia, per crescita, per vecchiaia, per suo nuovo destino. Come non voler bene alla città che, comunque, ci dà modo di vivere ed è segnata sulla targa della nostra ubiqua automobile? Anche se essa non è il luogo nativo, ma tanto più se lo è, e se fu dimora dell'una e dell'altro nostro parente; e se ci diede amici. Appunto alcuni amici che, morendo, passarono nella memoria e nell'ammirazione pubblica, nel nostro ricordo rimangono revocabili come commovente esaltazione dei luoghi — case, vie, ritrovi — che essi vivendo frequentavano e amarono. Quanti nomi segreti vorremmo dare a certe vedute di Torino! In quella nostra rara curvità assolata tra via Carlo Alberto e via Lagrange, passava Leone Sinigaglia, prima, assai prima che si conoscesse il doppio errore del fonema «nazi-fascista». Sinigaglia, torinese armonioso e gentile: camminava con andatura lievemente rigida nelle anche, diritta e alta la testa, allora tutta virile e nera di capelli e di barba. Sostava cortese, con il sorriso arguto e mite della sua genialità senza orgoglio. O mare inerme musicista! O armonia tutta italiana e piemontese, persuasiva, amorosa!

«Chi ama Torino?» Ma non si è torinesi se non si stenta a vincere la ritrosia dell'animo e il proprio pudore mentale. Si preferirebbe, forse con un po' di furberia, sviare il senso della domanda immettendovi la piccola preposizione a «Chi ama a Torino?». La risposta potrebbe essere corale: tutti e dappertutto amiamo. Mostreremmo anche uno spettacolo totale: fervore d'azioni e d'intelletto, fervore che è amore, nelle fabbriche, nelle ditte, negli stadi, negli studi, nei circoli, nei clubs, nelle sedi politiche. Fervore, amore del vivere, nei caffè, nei ritrovi, nell'innumerevoli sale di ballo. Amore dei corpi. Dove no? Ovunque, perché ciò che con troppo eufemismo si dice «fare l'amore» (e, per esempio, ma più umanamente potrebbe definirsi un mutuo «scazzottare») avviene appunto dovunque. Non soltanto dentro le auto, e non solamente in «camera si puote».

Eppure non è difficile, proprio a Torino, nel suo più antico margine verso la Dora, trovare un altro amore: una inebriante «Caritas». La si sospetta, s'indovina, s'immagina e ci esalta come un pensiero puro — benché comprende una cosa spirituale e insieme concreta — guardando ambo i lati della via Lodovico Ariosto, della via San Pietro in Vincoli, della via Cottolengo. Per tali vie gli infelici e i parenti degl'infelici di tutta Italia sperano in Torino, amano Torino.

Tino Richelmy

IN BREVE

○ CUNEO - Speleologi a scuola

Per diventare speleologi provetti è opportuno tornare a scuola per apprendere i «segreti» e le norme più elementari di questa esaltante attività sportivo-scientifica: sono appunto questi gli obiettivi che si prefigge il 3° corso della Scuola nazionale di speleologia del Club alpino italiano inauguratosi ieri sera alle 21 presso la sede del Cai in via Vittorio Amedeo 21. La prima lezione era dedicata all'equipaggiamento di chi vuole scendere nelle grotte naturali. Numerosi gli iscritti al corso, tra cui alcune donne. Il gruppo speleologico «Alpi Marittime» di Cuneo è tra i più attivi in campo nazionale.

○ BUSCA - Manette a ubriaco aggressivo

Un pastore di Marmora, nelle Valle Maira, Giovanni Tallende, di 30 anni, è stato arrestato di notte dai carabinieri di Busca e subito avviato alle carceri di Cuneo a disposizione della magistratura. Il Tallende è stato sorpreso a tarda ora per le vie della città mentre cantava a squarciagola reso euforico dal vino: invitato a moderare la sua esibizione che dava notevole fastidio agli abitanti delle case vicine, il pastore si è ribellato pronunciando parole offensive per i militi che lo hanno pertanto ammanettato portandolo in carcere a smaltire la sbornia.

○ ARONA - Bimbo travolto da un'auto

Un bimbo è stato investito da un'auto a Borgoticino. Una «Flavia 2000», condotta dall'orafo Silvio Pino, 35 anni, di Valenza, ha travolto il piccolo Alessandro Zambon, 8 anni, di Borgoticino.

MOSTRE A TORINO

In questi anni in cui la folta schiera la gente s'arroga il diritto di esporre (a pagamento) inondandoci delle inconcludenti scimmiottature nelle quali si riduce troppa pittura destinata soltanto a far la fortuna dei facili repertori di pseudoquotazioni, ha ben ragione Giovanni Arpino a definire un privilegio la mostra personale che la «Parisina» (corso Moncalieri 47) ha dedicato ad Eso Peluzzi, un artista che neppure dopo un'intera vita di lavoro ha visto offuscarsi l'originale freschezza di spirito, per non dire del candore poetico che in lui ha saputo serbarsi intatto.

Peluzzi è, intanto, un pittore cui la cultura e la ricerca espressiva (acquisite da chi sapeva, intanto, quanto gli conveniva chiedere alla scuola non una prematura liberazione dei propri istinti, ma la disciplina d'un preciso apprendistato) hanno sciolto la mano anche dinanzi ai più diversi motivi ispiratori: i poveri vecchi del Santuario di Savona e la metafisica bellezza di certe filtrate atmosfere di paese, un ritratto «vivo» e la grazia, davvero incantevole, che sembra emanare da certe luminose *Nature morte*, come dall'immagine dell'ondulata fuga dei rilievi della sua Langa colta intorno a Monchiero per farne la sognata protagonista di tante sue opere.

La pittura di Peluzzi non ha però ignorato l'impegnativo confronto in cui si sono misurate le grandi tendenze del suo tempo, ne è passata piuttosto quasi indenne maturando nei solitari suoi romitaggi liguri piemontesi i poetici frutti che di questo artista fanno un autentico dispensatore di «bellezza». an. dra.

STASERA TV

MUSICA, ECONOMIA E PARAPSICOLOGIA

Rivoluzionati i programmi all'ultimo momento: sul PRIMO un dibattito sull'economia con La Malfa - SECONDO: commedia e 'Adesso musica'

SUL PRIMO CANALE

17,15 **Per i più piccini** (Fantaghirò - Le storie di Emanuele e Fiammetta)
17,45 **La tv dei ragazzi** (Primus - Braccobaldo show - Documentari)
18,45 **Sapere** (« L'informazione sociale » seconda puntata) - **Cronache italiane - Oggi al Parlamento)**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Stasera G7** (Attualità)
21,35 **Incontro sul tema « Dove va l'economia oggi? »**

In sostituzione di « Adesso musica », spostato all'ultimo minuto sul secondo canale, va in onda un incontro sul tema DOVE VA L'ECONOMIA OGGI? Vi partecipano governo, sindacati e Confindustria: intervengono il vicepresidente del Consiglio on. La Malfa, il ministro del Tesoro Colombo, il presidente della Confindustria Agnelli, il segretario della Cgil Lama: conduce Giuseppe Giacovazzo.

22,45 **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

18,45 **Telegiornale sport**
19 — **Come ridevano gli italiani: Robinet** (replica)
20 — **Ore 20**

Nella rubrica preserale ORE 20 tre noti ritrattisti, Paolo Ghiglia, Gino Covili e Dante Ricci, spiegheranno come si può eseguire un ritratto secondo antiche regole.

Paolo Ghiglia, che vive gran parte dell'anno alla francescana Verna, in provincia di Arezzo, è molto noto anche negli Stati Uniti dove ha eseguito ritratti dei grandi protagonisti della vita americana degli ultimi quarant'anni. Gino Covili, di Pavullo nel Frignano (Modena) è un famoso pittore « naïf »; infine il romano Dante Ricci da Genazzano è notissimo a Roma stessa come pittore di figure alla maniera di Annigoni.

20,30 **Telegiornale**
21 — **Lo specchio lungo** (Commedia di John B. Priestley)

La serata dedicata alla prosa propone stasera la commedia psicologica inglese LO SPECCHIO LUNGO, Lucia Catullo, Nando Gazzolo, Teresa Ricci, Gabriella Giacobbe ed Enrico Luzi, sono i protagonisti di questo testo di John Boynton Priestley, fecondo autore assai noto anche in Italia per « Un ispettore in casa Birling », « Svolta pericolosa », « Ci sono già stato », « Concerto di sera » ecc. la regia è di Ottavio Spadaro.

Branwen Elder (la Catullo) è una sensitiva e grazie a queste sue doti paranormali, ella « sa » che il musicista Michael Camber (Gazzolo) si recherà in uno sperduto albergo di montagna del Galles, per tentarvi una riconciliazione con la moglie. Branwer, che non ha mai avuto con Camber altro contatto se non di natura parapsicologica, conosce tuttavia tutti i tormenti dell'uomo ed i suoi più nascosti pensieri, nonché le sue angosce d'artista, per averlo « seguito » lungo l'arco di anni, attraverso le sue innumerevoli peregrinazioni.

Decide perciò di precederlo nell'albergo del Galles, convinta di potergli essere comunque d'aiuto. Quando i due s'incontrano, immediatamente si stabilisce tra di loro un'intesa alimentata dai mille « contatti » che Branwen rievoca nella mente di Camber. L'uomo si convince perciò che la donna della sua vita è Branwen e non già sua moglie Valeria (la Ricci) e decide d'andar via con lei. Ma anche Valeria ama Camber, e l'ama come può farlo una qualsiasi donna; con semplice e completa dedizione. Un suo colloquio con Branwen convince questa superdotata che sta per intromettersi in un rapporto che non s'è mai incrinato, ma che aveva solo bisogno di maggior chiarezza. E Branwen, convinta, farà onestamente in modo che a ripartire con Camber sia proprio Valeria, la sua donna.

22,20 **Adesso musica** (II puntata)

Nino Fuscagni e Vanna Brosio presentano i cantanti

ADESSO MUSICA: CLASSICA, LEGGERA, POP, il rotocalco musicale a cura di Adriano Mazzoletti e presentato da Vanna Brosio e Nino Fuscagni si occupa in questa seconda puntata di alcuni personaggi sulla cresta dell'onda: ospiti della trasmissione sono infatti i popolari complessi « Nuovi Angeli » e « I Pooh ». La novità assoluta è data da Claudia Mori che si presenta stavolta come cantante solista senza l'apporto dell'inseparabile marito Celentano.

Partecipano inoltre alla rassegna il tenore Carlo Bergonzi e Dodi Moscati. Successivamente vengono presentate le ultime incisioni, accompagnate da filmati, di Gilbert O'Sullivan, il cantautore irlandese che recentemente è stato ospite dello « show » di Burt Bacharach e di Lou Reed. Come di consueto saranno comunicati i dati dell'« Hit Parade » e le novità.

d. g.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 12,55: Oggi le comiche; 13,30: Telegiornale; 14,10: Scuola aperta; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,40: La tv dei ragazzi; 18,30: Sapere (Il cabaret); 18,55: Sette giorni al Parlamento; 19,20: Tempo dello spirito - Cronache del lavoro; 20: Telegiornale; 20,40: XXV Festival di Sanremo (serata finale); 22,30: Pantera rosa (disegni animati); 22,45: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18: Insegnare oggi; 19: Dribbling; 20: Concerto della sera; 20,30: Telegiornale; 21: Le grandi orchestre straniere (l'Orchestra sinfonica di Stato dell'Urss diretta da G. Svetlanov); 21,50: Le inchieste dell'Agenzia «O» (Il prigioniero di Lagny - Telefilm)

OGGI ALLA TV SVIZZERA

18,55 **Divenire**
19,30 **Telegiornale**
19,45 **Casacosì**
20,10 **Il Regionale**
20,45 **Telegiornale**
21 — **Personaggi in fiera.** Gioco televisivo a premi con Mike Bongiorno
21,50 **Ritratti: Francesca Bertini**
22,40 Da Lugano: **Pallacanestro**
23,30 **Telegiornale**

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 23,00
17 — Il girasole
17,40 Programma per i ragazzi
18 — Musica in
18,20 Sui nostri mercati
18,30 Musiche e balletto del vecchio West
20,20 Andata e ritorno
21,15 I concerti di Roma, direttore R. Muti
22,35 Complessi di casa nostra

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,30 Media delle valute - Bollettino del mare
15,40 Cararai
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Supersonic
20,30 Festival di Sanremo, seconda serata
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
16,35 Avanguardia
17,25 Classe unica
17,40 Sergej Prokofiev
18 — Discoteca sera
18,20 Parole in musica
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 I ritardati di mente: un problema clinico e sociale
21,30 Consumo turistico in una Italia ipotetica
22,30 Parliamo di spettacolo

ULTIME DAL FESTIVAL DI SANREMO

Basta partecipare alla Emy Cesaroni

Canarini, un altro caso in arrivo

Sanremo, 28 febbraio.

Emy Cesaroni dice che stare fra « coloro che son sospesi » è una cosa tremenda, meglio sapere che non se ne fa nulla. « Meglio non andare in finale ma cantare ». Adesso, nonostante l'eliminazione, Emy Cesaroni ha finito di soffrire. La «suspense» è terminata, ormai riesce persino a ridere della sua disavventura. Ma ieri mattina la giovane milanesina — è nata a Terni nel 1952 ma è una vera meneghina che spara parole a velocità da ultrasuono — non era certo allegra. « Di quattro canzoni, che mi hanno sottoposte vado proprio a scegliere quella che era già stata presentata a Campione, in una specie di gemellaggio tra pittori e cantanti. Aveva un altro titolo — Io poeta — e la cantava un certo Granchi o qualcosa di simile, ma il motivo è lo stesso con un nome e qualche verso diversi. Io non ne sapevo niente, l'avevo scelta solo perché è una canzone fresca. E poi la dovevano dare, dopo due mesi di frigorifero, alla televisione svizzera proprio stasera! ».

Emy è bellina, occhi gialli, frangetta, minuta. Ieri si è potuta infilare nell'abito a tunica bianco per cantare *1975... amore mio* e dimenticarsi di tutte le frasi ironiche tipo « *Se non ti fanno cantare non suicidarti. L'hanno già fatto* ». In caso di un no « *sapevo già come passare la serata. Pigliavo tutti i ritagli di giornali, li sparpagliavo per terra e via a calpestarli* ». A Sanremo è col marito Catullè, l'impresario di Mike Bongiorno. Hanno una bambina di un anno e 4 mesi di cui Mike e Daniela sono i padrini. « *Non ci si può immaginare come è tenero Mike con mia figlia* ».

Come nasce questa Cesaroni, di cui ci si ricorda il nome e poco la fisionomia? « *Lo credo, dopo quasi tre anni di assenza dai palcoscenici! Ho cominciato a cantare che avevo solo 12 anni nelle feste aziendali della Rinaldi in cui mio padre è supervisore del colore. A 16 partecipai a Settevoci e riuscii a resistere per 3 settimane. A Venezia nel 1969 arrivai seconda dopo la Fratello. Ma mi accorsi che le cantanti sono tante e molte le brave, sicché decisi di migliorarmi come interprete iscrivendomi alla scuola del Piccolo Teatro di Milano. Quest'anno prenderò il diploma* ». Brava.

Un altro cantante è stato in pena: Goffredo Canarini autore e interprete della canzone censurata *Gli scarafaggi*. Ha una gran paura di sbagliare e di dire la strofa non gradita (« *Mi hanno preso a pugni e mi hanno fatto confessare* ») invece dell'edizione purgata « *Con le spalle al muro mi hanno fatto confessare* ». Gli scappava involontariamente. « *Come uno che va dal droghiere, vuol comprare una cosa e chiede invece un altro prodotto reclamizzato* ».

Il Canarini, che canta questa sera, è un ragazzone alto un metro e 80, fisico da calciatore. Infatti ha giocato da ragazzo per una squadretta di Viarino dove è nato 28 anni fa, finché non si ruppe i legamenti. Allora ripiegò sui lavori della campagna (suo padre ha una fattoria) finché non gli capitò fra le mani una chitarra-basso, imparò a suonarla e via per il mondo con Beppe Cardile e il complesso di Iva Zanicchi.

Di solito scrive sulle sue esperienze personali, in carcere però non c'è mai stato. Ci finì un suo amico per mancato soccorso in un incidente automobilistico. « *Mi parlò degli scarafaggi prima in modo disgustato, poi — piombato nella solitudine — si accorse che erano quasi diventati i suoi unici amici ("Ogni notte a mezzanotte me li sento camminare fra le dita")* ». Sarà.

Adele Gallotti

Pallesi darà le dimissioni

Amareggiato dal clan dei napoletani?

Sanremo, 28 febbraio.

I grandi problemi li conosciamo tutti, eppure c'è il dubbio che almeno 400 napoletani siano partiti dalla loro città con il treno del sole per assicurare la finale del Festival di Sanremo a due loro cantanti: sono Angela Luce, attrice cara a Eduardo, e Gianni Migliardi che imita Massimo Ranieri, ma non importa dal momento che è nato nel sobborgo San Giovanni a Teduccio. Centoventi erano i posti pagati in sala dai napoletani e, com'è noto, trenta giurati si trovavano tra questo pubblico. E poi c'è la Fortuna, così distratta se deve combattere virus mortali, riparare fognature, raccogliere immondizia, ma attenta quando tra tutti gli abbonati telefonici del Sud, pesca nel sorteggio dei giurati le guida di Napoli. E sono altri voti.

Angela Luce canta Ipocrisia, una canzone improbabile. Ieri sera mi ha detto gonfiando l'apprezzabile petto appena velato di nero: « Beh, tenga conto che è anche la prima volta che si parla di cose come ipocrisia ». *E' stato questo a scatenare lo sfogo. Lei declama un'ipocrisia piena di luoghi comuni così sciocchi, da risultare inaccettabili anche dai fumetti usati che i ragazzini vendono alle fermate del tram della sua città. Canta come 30 anni fa. Una sceneggiata volontaria, piena di enfasi che farebbe rabbrividire Salvatore Di Giacomo ed Eduardo Scarpetta.*

Non c'è quindi nessuna giustificazione all'enorme distacco (34 voti contro 14) inflitto al secondo classificato, se non l'ansia di strafare di fans reperiti anche ai confini del Sud Tirolo. Oppure è stata di nuovo la Fortuna. Oppure ho dei dubbi.

Lo so, tra poche ore sarò impareggiabilmente aggredito: sono un razzista di Torino che ha dimenticato che la vera canzone italiana è nata a Napoli. Sono parole della signora Luce. Ma stanotte ho visto troppe persone per bene pallide in viso, costernate. Ho visto cacciare via da questa votazione-massacro le pochissime cose meritevoli. Potevo capire che accadesse tra i professionisti dove sono in ballo centinaia di milioni, ma le trovo deleterie e da stroncare se fatte sulla pelle di giovanissimi che tentano di affermarsi. Tranne che per Piero Cotto e per la canzone Come Humphrey Bogart, sono rimasti in gara i peggiori. Non è un fatto di critica personale, è la realtà.

Bruno Pallesi, trasformatosi per l'occasione da editore e talent scout in direttore artistico, è rimasto folgorato. « Roba da pazzi » *ha detto con voce strozzata, poi è fuggito in albergo. Alle 9,30 di stamane era alle prove con gli occhi pesti. Gli ho chiesto se riteneva di restare al suo posto anche domani. Ha allargato le braccia sconsolato:* « Il mio compito è finito. Ho portato questi ragazzi fino a Sanremo con entusiasmo. Adesso mi sento come se li avessi traditi ».

Sanremo poteva salvarsi, ora rischia un naufragio che non lascia superstiti. E sono coinvolte non le canzonette, ma le forze politiche di potere. Pago un posto 10 mila lire, 300 metri di taxi 950 lire, un caffè 800 lire. Non c'è nessun controllo. La polizia malmena i colleghi eseguendo gli ordini di un borghese sconosciuto, un collega rischia le manette per aver reagito e un assessore proclama davanti a decine di testimoni: « Ma no, non lo avrebbero arrestato se intervenivo io. Qui decido io ».

E' questo che mi lascia perplesso. A Sanremo, comprare e vendere una canzone, è roba da ragazzi.

e. don.

I nuovi dischi

G. VERDI - « Aida », opera completa - Caballé, Domingo, Cossotto, Cappuccilli, Ghiaurov, Roni; dir. R. Muti (Emi).

Con la ventunesima edizione di *Aida* coincide il debutto discografico di Riccardo Muti, la più prestigiosa fra le giovani bacchette italiane e certo una fra le migliori in senso assoluto nel mondo. Diciamo subito che la sua interpretazione di *Aida* si pone accanto alle più interessanti già esistenti, anche se ovviamente non è possibile attribuirle un significato definitivo. La sigla più affascinante della presenza di Muti è data dalla direzione accesa nei timbri, sferzante nei ritmi, furiosamente incalzante nel fluire discorsivo, esaltata nel fascino strumentale e nella densità del sinfonismo.

Questo nelle linee esteriori, mentre i significati intimi della ricchissima partitura si realizzano, al di là delle seduzioni esornative e dell'opulenza sonora, soprattutto in direzione di una forte tensione drammatica. I cantanti, invece anche a causa delle caratteristiche naturali delle voci, non sembrano seguirlo pienamente. Non certo Domingo, la cui prestazione non può essere definita altro che banale, e in fondo neppure la Caballé, che risolve la complessità psicologica della protagonista in chiave puramente elegiaca, e sia pure con maestria accademica. Mancano di autorità e di accenti affilati tanto Luigi Roni, il Re, quanto Ghiaurov, Ramfis, qualità che invece sovrabbondano nella sontuosa vocalità della Cossotto e di Cappuccilli, entrambi tuttavia troppo innamorati dei propri abbaglianti fasti vocali per impegnarsi in un più approfondito scavo dei tormenti morali dei rispettivi personaggi.

r. gu.

NUCLEUS - « Under The Sun », Vertigo 6360 110 A (distr. Phonogram), stereo, lire 3500.

Un nuovo disco di Ian Carr, trombettista inglese, ammiratore di Davis e produttore in proprio di musiche sempre stimolanti, ci sorprende ogni volta amabilmente nonostante esca con la puntualità delle nostre svizzere. A volte monotono e sedativo (vedi Belladonna di due anni fa) Carr è fra i pochi europei a suonare come gli americani senza correre fino negli Stati Uniti per imparare. Ci piace. E' fra l'altro un tipo simpatico che sbarca il lunario con una libera professione: suona per divertirsi e sa benissimo che se si vuole suonare ciò che si ama è meglio guadagnarsi il pane altrimenti. Coerente. Anche la sua musica si dipana con intelligenza, sfruttando il « feeling » jazzistico ed i sentimenti della nuova corrente postcoltraniana (scale modali e orientali).

In questo Sotto il sole *ascoltiamo il consueto sound dei «Nucleus» lievemente modificato da certe sonorità più naturali (le trombe e gli effetti dei fiati a volte prevalgono sugli impasti elettrificati delle corde). Il risultato è molto buono (eccellenti il piano di Gordon Beck e la batteria di Bryan Spring) anche se preferiremmo ascoltare il bravo Ian Carr in veste di autore e non di puntuale traduttore europeo della poesia di Miles Davis.*

f. mond.

LE ROI
Questa sera GAL MEETING
Domani
I DIK DIK

AL RISTORANTE
MANDRAKE
anche a mezzogiorno
si può gustare
LA PIZZA AL SUOLO
E SPECIALITA' MARINE
Lungodora Napoli 18, tel. 275.077

MASSAUA Danze
ORE 21
BALLO LISCIO
canta Gianni Cucco

FARO
Balera centrale del liscio
Ore 21 VENERDI' ELEGANTE
DAME TUTTO OFFERTO
Domenica 15-0,30 orario continuato

Comunicato ai Buongustai
IL RISTORANTE
Purgatorio
propone questa settimana:
Mercoledì: Braciola alla pietra
Giovedì: Fondue Bourguignonne
Venerdì: Zuppa di pesce
Sabato: Prosciutto di Praga al Madera
Domenica: Carré di maiale alle Dukasillet
Lunedì: Brasato con polenta
via Bellfiore 2 - Telefono 65.83.00

RISTORANTE RUSTICO
IL TORCHIO
SI MANGIA ALLA CARBONELLA
Via Bracchi 67, tel. 372.555
a 150 m da p. Rubilant. Prenot.

QUESTA SETTIMANA AL
Bastian Contrario
SÜPA MITONA' dla MAMA PITO a la BELA ROSIN
CON: TAJARIN AI TARTUFI E VITELLO ARROSTO AI TARTUFI
Strada Moncalvo 102 Moncalieri
TEL. 69.68.388

LE CUPOLE
CAVALLERMAGGIORE
Stasera: FESTA DEL BALLO LISCIO
LEARCO GIANFERRARI

RISTORANTE
LA BALALAIKA
RIVOLI - Tel. 958.03.94
Stasera ore 23
CABARET con
FIORENZO 'D S. MO'
Ore 21-23 CENA

scandinavia
NIGHT
CONDOVE - tel. 964.34.34
Eccezionalmente dal Sudamerica
TRIO
SANTA CRUZ

2 ritmi
St. Givoletto - S. Gillio, t. 984.0252
Nella 1ª sala ore 21
BALLO LISCIO
Orch. GLI APACHES
Canta ANTONELLA
Nella 2ª sala scuola di BALLO LISCIO e FIGURATO gratuita
Dame ingresso omaggio

Galleria « 1022 »
Via dei Mille 22 - Telef. 87.52.83
CONTINUA IL SUCCESSO DELLA PERSONALE DI
Mustafà YEHYA
Orario: 10-12,30; 16-20

LA COMETA
Piobesi Torinese - tel. 965.79.50
Stasera ore 21 1ª Selezione Campionato provinciale BALLO LISCIO con MENGHEL GUALDI

Alle ore 21 al NEW
CHARLIE BROWN
Avigliana - S. Ambrogio
Festa del liscio
VALLERO FOLK

LIBERTY
DANZE Borgaretto tel. 343.107
Ore 21 BALLO LISCIO con l'orchestra spettacolo OSVALDO PERINI
Serata a sorpresa

Archivolto
C. Italia 5r, tel. 42.615 SALUZZO
EMILIO SCANAVINO
Opere dal 1949 al 1974

ARTE 121
GALLERIA D'ARTE
Via Nizza 121 - Tel. 687.954
Disegni di
RENZO PIANA
dal 26 febbraio al 13 marzo

ERBA D'ESSAI
3ª MARATONA FANTAHORROR
Questa sera ore 19
« Il sepolto vivo » di Roger Corman
« Il terrore viene dalla pioggia » di F. Francis - colori

CARIGNANO: stasera ore 21
ALBERTO LIONELLO
presenta
VALERIA VALERI
in « L'ANATRA ALL'ARANCIA »
ULTIME 3 RECITE
Biglietti v. Roma 49, tel. 544.580

CARIGNANO: da lunedì 3
ALDO GIUFFRE'
con Aldo Bufi Landi - Gianni Cajafa
Corrado Olmi - Liana Trouché e
GABRIELLA FARINON
in « LA BOMBA DEL SABATO »
di Guglielmo Giannini

TEATRO ALFIERI
Questa sera ore 21,15
GIORGIO GABER
in
« ANCHE PER OGGI NON SI VOLA »
ULTIME TRE RECITE
Biglietti cassa Teatro tel. 539.440

TEATRO ALFIERI
Lunedì 3 ore 21,15
unica eccezionale recita di
AMALIA RODRIGUEZ

TEATRO ERBA
Da martedì 4 marzo
GIOVANNA
in « IERI E SEMPRE »
spettacolo musicale di operetta e cabaret
Regia Carlo Cotti
Vendita biglietti tel. 690.487

TEATRO STABILE
Da oggi si prenota per
JAMES JOYCE
di MARIO RICCI
al GOBETTI dal 5 al 9 marzo
Tel. 530.450 - 539.301

SWING CLUB
Via Botero 15 - telefono 535.900
Ultima sera
JAZZ LIFE FORCE Inc.
BOOGALDO (batteria)
LARRY DIWIDDY (sax)
NICKOLI PORL (sax)
KARL POTTER (tumba)

TRATTORIA DEL GALLO
MINI CABARET
c. Unione Soviet. 353 - tel. 610.590
Tutte le sere
SPETTACOLO CABARET con
RENZO GALLO
FRANCHIN
GRAZIELLA CIAIOLO
LUCIANO BLASI
EMILIO GERVASIO

Riprende l'appuntamento del venerdì
GOOD MUSIC
Stasera ore 21 ALFONSINO presenta
il Gruppo Progressive Music
ACQUA FRAGILE
C.so Traiano 28/13 - telef. 617.396

Ballate i classici con
TURI GOLINO
e la sua grande orchestra
con N. VILLA e G. COSTELLO
Ricchi premi alle signore più eleganti
DU PARC
Il vero salotto di Torino

LA PERLA
Ore 21 e invito Venerdì elegante dal Tango - Valzer - Polka - Mazurka
NINO GALLO
e il complesso simpatia
The Juke Boxes
del Mº Rustichelli
UCCI - LUCINI - BUGA
Cavalieri abito nero o blu scuro
Dame sera o cocktail

Guarracino
CLUB
Via D. Bertolotti ang. P. Solferino
Tel. 540.212 - 539.546
Questa sera
nello splendore del 70 m/m
le vedettes internazionali
FREDDY e VICTOR
UNICO SPETTACOLO

SPORTING CLUB
SANTHIA'
Casello Autostrada Torino-Milano
Questa sera ore 22
il favoloso show con
ENZO PAOLO TURCHI
e i BALLERINI SOLISTI di CANZONISSIMA 74
RAFFAELLA CARRA'
Coreografie di GINO LANDI
Regia di GIANNI BONCOMPAGNI

OGGI IN PRIMA MONDIALE AL
Nuovo Romano
Metro Goldwyn Mayer presenta
JACK NICHOLSON
MARIA SCHNEIDER
in una produzione CARLO PONTI
un film di
MICHELANGELO ANTONIONI

PROFESSIONE: Reporter
Soggetto originale MARK PEPLOE
Sceneggiatura di MARK PEPLOE, PETER WOLLEN e MICHELANGELO ANTONIONI
Diretto da MICHELANGELO ANTONIONI - Prodotto da CARLO PONTI
ORARIO SPETTACOLI: 14 - 16,05 - 18,10 - 20,25 - 22,40

Oggi all'ARLECCHINO
MONDO CANE vi sconvolse!
MONDO CANDIDO vi entusiasmerà!
E' UN FILM ESPLOSIVO, ALLEGRO, DRAMMATICO, EROTICO E DISSACRANTE
E' UN CAPOLAVORO DI
Gualtiero JACOPETTI e Franco PROSPERI
EURO INTERNATIONAL FILMS presenta
un film di GUALTIERO JACOPETTI * FRANCO PROSPERI

MONDO CANDIDO
Prodotto per PERIODA CINEMATOGRAFICA s.p.a. da CARLO TETI
Technicolor - Techniscope
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

teatri, ritrovi a Torino

cinema prime visioni

proseguimenti prima visione

seconde visioni

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA S. DONATO

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

SPEZIA (v. Nizza 278, t. 693.617) - Ursus gladiatore ribelle. Colori. An. 15. ★ Mitologico

* Cinema a carattere parrocchiale.

Per famiglie

All'ARISTON « Ci sei dentro fino al collo » (comico francese); al CAPITOL « Spazio 1999 » (fantascienza); all'ERBA « Dudù il maggiolino a tutto gas » (solo pomeriggio); al MASSAUA « Il maggiolino Dudù contro leoni, pantere e zebù » (bizzarre avventure automobilistiche); al PIEMONTE e GIARDINO « Robin Hood » (disegni animati Disney); al FIAMMA « Porgi l'altra guancia » (con la coppia Hill-Spencer); al LUTRARIO « Il vendicatore » (cappa e spada con Alain Delon); al CUORE « Nanù il figlio della giungla » (produzione Disney).

Spettacoli di provincia

in Piemonte

ALESSANDRIA

AOSTA

ASTI

CUNEO

NOVARA

VERCELLI

Liguria

GENOVA

SAVONA

IMPERIA

SANREMO

in prima

● PROFESSIONE REPORTER di Michelangelo Antonioni (al Romano) — Dopo tre anni di gestazione tormentata e difficile esce oggi a Torino, in prima visione mondiale, l'ultimo film del regista ferrarese. La vicenda ideata dallo scrittore inglese Mark Peploe, e sceneggiata dal medesimo con Peter Wollen e Antonioni, narra di un giornalista televisivo (Jack Nicholson) che coglie l'opportunità di iniziare una nuova vita impossessandosi dell'identità d'un morto cui somiglia in modo singolare. Ma quand'è ormai troppo tardi per porvi rimedio, il « reporter » s'accorge d'avere ereditato anche il non esemplare passato del defunto. Partecipano all'azione due attrici: Maria Schneider (l'amica hippy del giornalista) e Jenny Runacre, la moglie vera del « reporter » stesso.

● MONDO CANDIDO di G. Jacopetti e F. Prosperi (all'Arlecchino) — Dai noti realizzatori di film-inchiesta, un'opera cinematografica di pura narrazione che prende lo spunto dal « Candido » di Voltaire per darne una versione collocata nel tempo passato e in quello presente. Si passa dall'età cinquecentesca (con Cristoforo Colombo che reclamizza i liquori dell'America da poco scoperta) all'Irlanda tormentata dalla guerriglia nonché al conflitto arabo-israeliano, con relative soldatesse di Dayan e fedayn dittatori.

● L'AVVENTURIERO DEI SETTE MARI di Wolfgang Staudte (al Vittoria) — Da un celebre romanzo di Jack London che ebbe già una bella versione cinematografica molti anni fa, la storia d'un rude marinaio che al comando d'un piccolo bastimento si è creata una straordinaria fama di uomo spericolato e spregiudicato. Tedesco, regia Wolfgang Staudte.

● DONNE IN CATENE di Eddie Romero (all'Astor) — Con l'attrice negra Pam Grier (vista recentemente come protagonista di « Coffy »), è la vicenda d'una prostituta, Lee Daniels, finita in un orrido carcere, dove alla durezza del trattamento corrisponde l'ambiguità di una sorvegliante. Altra detenuta è Karen Brent, una bianca legata a un movimento di guerriglieri che s'adopreranno per favorire la fuga delle prigioniere.

concerti

Ieri la "Capella Monacensis,, Oggi dirige Penderecki

I valorosi cantanti e strumentisti della « Capella Monacensis » hanno offerto al pubblico torinese, ieri sera al Conservatorio per il Goethe Institut, un prezioso programma di musiche antiche.

Ampiamente antologico il repertorio presentato, che spaziava dal dodicesimo al diciassettesimo secolo, in una alternanza di brani vocali e strumentali. Musiche cavalleresche, tra le quali spiccavano *Kalenda maya* del Vaqueiras, gli *Organa* del Leoninus e del Perotinus, l'evocativa ballata *Angelica Beltà* del Landini e una *Caccia* di Nicolaus da Perugia, di fitte figurazioni contrappuntistiche; poi musiche di Corte dei vari Paesi, iniziando dalla Burgundia, con uno splendido *Gloria* del Dufay, una pungente danza-canzone di Gilles Binchois, *Filles à marier*, fatta di voci femminili che si rincorrono agilmente, ed una malinconica *Basse Danse* di Anonimo. Si è passati poi ad una succinta carrellata sulla Corte di Massimiliano I d'Asburgo, con un vasto mottetto celebrativo, *Imperii proceres* dell'Isaak, per giungere alla Corte dei Re Francesi dell'alto Rinascimento: lo stupendo *Balletto Militare* di Anonimo vede impegnati in festosa solennità tutti gli strumenti, mentre *La guerre* di Janequin, singolare mito di corale giolosità, impiega magistralmente effetti onomatopeici.

Nella seconda parte la Corte Spagnola, con una elegante *Recercada* dell'Ortiz, quindi il tardo Rinascimento alla Corte dei Duchi Bavaresi a Monaco, rappresentato dal grande Orlando di Lasso, arguto ricercatore di effetti inediti; una corpulenta puntata alla Corte dei Re Inglesi, con gli illustri Dowland, Munday, Byrd (una serafica *Lullaby*) e Morley; dulcis in fundo le Corti italiane: effetti di cornamuse nella *Sfilata dei commedianti* del Garsi, buffo dialogo conviviale nel *Zabaione musicale* del Banchieri, raffinata galanteria nel *Ballo della notte d'amore* dell'Allegri Tedesco, e nobile polifonia, in un clima moderatamente allegro, nell'*Ego sum* di Gabrielli.

I meravigliosi cantori e musici della « Capella Monacensis » hanno ricevuto applausi entusiastici, concedendo due bis, il primo dei quali, inaspettatamente, era un armonioso mottetto di Olivier Messiaën. r. w.

Questa sera all'Auditorium Krzysztof Penderecki presenta, in prima esecuzione italiana, tre recenti sue composizioni sinfoniche: « Partita », « Il risveglio di Giacobbe » e « Prima sinfonia ».

In questi giorni è ospite della nostra città il polacco Krzysztof Penderecki (Debica, 1933), uno dei più insigni esponenti della musica contemporanea. La sua produzione (come *Threnos per le vittime di Hiroshima*, l'opera teatrale *I diavoli di Loudon*, la *Sonata per violoncello*, il *Concerto per violino*, ecc.) ha avuto notevoli risonanze internazionali; e varie composizioni (la *Passione secondo Luca*, *Dai salmi di Davide* e *De Natura sonoris*) sono state eseguite pure a Torino.

Come la massima parte dei compositori contemporanei di ogni regione, Penderecki ha perso ogni contatto con le fonti della musica nazionale, per seguire quegli orientamenti dell'avanguardia che — proponendosi essenzialmente la ricerca d'un nuovo linguaggio — ha pianificato e standardizzato tanta della produzione internazionale, spesso con pregiudizio della sostanza musicale. Eliminata ogni struttura formale, armonica e contrappuntistica tradizionale, Penderecki valendosi di una prodigiosa padronanza dei mezzi orchestrali, riesce a creare atmosfere sonore ricche di colorazioni varie e suggestive, che suscitano numerosi imitatori.

Ma si deve riconoscere che Penderecki ha pure caratteristiche proprie. Nella sua intensa attività artigianale egli ha acquisito un prodigioso e prestigioso dominio tecnico.

La più recente è il *Il risveglio di Giacobbe* (1974), dove il protagonista, dopo il famoso biblico sogno, esprime il suo estatico stato d'animo — per la convinzione che in quel luogo realmente sia stato presente Iddio — con lente e maestose sonorità, in cui si inseriscono ben dodici ocarine. La ricerca di caratteristici colori timbrici è evidente anche nella *Partita* per cembalo concertante, chitarra bassa, chitarra elettrica, arpa, contrabbasso e orchestra (1971), in cui la parte del cembalo è ora sostenuta da Felicja Blumental, nata a Varsavia, ma di nazionalità brasiliana.

La ricerca coloristica ha risalto anche nella *Sinfonia* (1973) per grande orchestra (con numerose e varie percussioni); ma la composizione è particolarmente indicativa per la monumentale costruttività, che si sviluppa in fasce sonore (fungenti note di uno o più strumenti, immobili o con lievi oscillazioni di un terzo o un quarto di tono), in incisi velocissimi ripetuti aleatoriamente, ed anche in dense trame contrappuntistiche (ventiquattro separate parti di violini, otto di viole, otto di violoncelli e sei di contrabbassi): costruttività che per vari aspetti è assai ammirevole, ma talvolta non riesce ad evitare un senso di perplessità. L. c.

il film del giorno

I violini del ballo

Airport '75

I VIOLINI DEL BALLO di Michel Drach con Marie-José Nat, Jean-Louis Trintignant, David Drach. Drammatico, francese, colori e bianco-nero. (Cinema Doria).

TRAMA — *David ha otto anni quando si rende conto di essere ebreo. Siamo nel '39 e un compagno di scuola figlio di collaborazionisti gli dà un pugno in faccia. Comincia per il bambino un periodo insolito e crudele, popolato di interrogativi assurdi. Perché il padre, che è al fronte, non torna? Perché sua madre di tanto in tanto lo abbraccia con inaudita tenerezza? Perché quella corsa nei campi della frontiera è rotta dall'inseguimento di paurose figure in divisa?*

La realtà della guerra lascia nella sensibilità del piccolo un ricordo amaro. Divenuto grande e uomo di cinema, David crede di rievocare in un film serio la sua esperienza. Ma non trova collaboratori (o meglio finanziatori) perché una storia di ebrei ormai il morto non interessa e perché un lungometraggio senza divi non si regge. Il disinteressato intervento di Trintignant sblocca la situazione. I violini del ballo si fa e, mentre l'immaginazione si salda con la realtà, partecipa a Cannes e vince il premio dell'interpretazione femminile.

GIUDIZIO — *Drach ha creato un'opera familiare nel senso pieno del termine. I ricordi sono autobiografici, interpreti la moglie e il figlio. Ha evitato la leziosità, si è perso in qualche lentezza. Il continuo rapporto tra passato (reso per contrasto negli smaglianti colori dell'operatore Zubtchansky) e presente in bianco e nero, offre allo spettatore la possibilità di un'introspezione ricca di sentimento. Spesso Drach trova il tono giusto per dire senza parere le cose che contano.* p. per.

Film francesi — Oggi alle ore 15 e alle ore 17, presso la Galleria d'Arte Moderna di Torino, verrà proiettato il film « La bataille du rail » di R. Clément.

Concerto jazz — Questa sera al Mirage (via S. Donato) unica esibizione del violinista jazz Joe Venuti.

AIRPORT 75 di Jack Smight, con Karen Black, Charlton Heston, George Kennedy. Americano, drammatico, scope a colori. (Cinema Corso).

TRAMA — In poche parole, è l'avventura finita bene — dopo molti patemi d'animo per i passeggeri e per il pubblico in sala — d'un Boeing 747 che, dopo una collisione con un velivolo privato, si trova ad avere uno squarcio nella cabina di guida, il primo pilota gravemente ferito e i suoi assistenti uccisi. Alla manovra dell'apparecchio avariato si pone la prima «hostess» che fa del suo meglio per applicare i suggerimenti trasmessi via radio. Si realizza infine, con sommo rischio, il tentativo d'introdurre, tramite un cavo legato a un elicottero, un nuovo pilota attraverso la breccia: così finalmente il 747 può, sia pure dopo altre traversie, atterrare senza maggiori danni sul campo di Salt Lake City.

GIUDIZIO — E' la ripetizione, con varianti più spettacolari e catastrofiche, d'un film del 1970 (« Airport » di George Seaton). Condotto con abile mestiere, con ottimo uso dei trucchi e l'eccellente impiego di larghi mezzi tecnici, il film di Smight obbedisce puntualmente al suo impegno di emozionare pressoché senza tregua gli spettatori. Un « cast » di grossi nomi è uno degli elementi di attrattiva per lo sforzo mnemonico più volte necessario per riconoscere vecchie glorie hollywoodiane.

Se tra queste Gloria Swanson è individuabile subito in un personaggio che rammenta quella di « Viale del tramonto », di meno immediata identificazione sono invece Myrna Loy, Dana Andrews, Nancy Olson, Martha Scott. Ma in verità, per gl'interpreti (tra cui c'è anche Linda Blair, la ragazzina dell'« Esorcista ») le maggiori lodi toccano a Karen Black, che nel ruolo della « hostess » pilota improvvisata mette in ombra le celebrità chiamate a raffigurare i malcapitati passeggeri del 747. Il salvatore del medesimo è Charlton Heston. a. vald.

BOXE - Serata d'élite a Torino

Lui 33 anni

Bruno Arcari ha compiuto 33 anni un mese fa. In dieci anni di carriera professionistica è stato campione d'Italia, campione d'Europa e campione del Mondo, sempre per la categoria dei superleggeri (welters junior). Ha conquistato il titolo mondiale il 31 gennaio 1970 contro Adigue e lo ha difeso ben nove volte, abbandonandolo pochi mesi fa, per l'impossibilità di rientrare nel limite dei 63 chili e mezzo. Ora tenta una seconda carriera come peso welter con l'obbiettivo immediato di una sfida a José Napoles, il campione del mondo. Contro Harold Weston Bruno cerca la verità su se stesso, su quel che vogliono dire i quattro chili in più.

L'altro 22 anni

Harold Weston, 22 anni, da New York. La sua credenziale più evidente, scritta nel libro dei records è la vittoria per ferita su Vito Antuofermo, l'unica sconfitta subita dal « Mazzinghi di Brooklyn ». Un'altra credenziale, meno evidente ma forse più importante, sta nella « scuola » da cui proviene: Harold è uno degli « sparring-partners » più apprezzati dal vecchio Emile Griffith e da Rodrigo Valdes l'attuale campione del mondo dei pesi medi. Weston ha imparato molto da quei due fuoriclasse e soprattutto per questo è stato scelto come « test » per Arcari. Il negro si autodefinisce uno schermitore, più che un picchiatore, mai è andato al tappeto.

ARCARI, «TEST» PER UN MONDIALE

Contro il giovane Weston vincere non basta

Deve dimostrare che l'aumento di peso non gli ha tolto agilità e riflessi - Altrimenti il match con Napoles sarà senza speranza

Bruno Arcari non è pago di quanto la boxe gli ha dato. Se il [illegible] si guarda alle spalle e giudica la teoria dei suoi [illegible] incontri, che in dieci anni gli hanno dato, dopo la cintura tricolore e quella europea, anche un titolo mondiale mantenuto per quasi cinque stagioni, non può che essere fiero di se stesso, senza rimpianti. Ma Bruno vuole di più: a 33 anni non ritiene di avere ancora il [illegible] alle spalle, di dover rimuginare sul passato, senza avere un presente e soprattutto un futuro. Bruno si sente ancora forte, vuole un altro titolo, quello del fuoriclasse messicano José Napoles.

Ma Arcari peso welter può essere la stessa « macchina da pugni » che era a 63 chili e mezzo? Le prime esperienze nella nuova categoria sono state, se non negative, almeno tali da non incoraggiare troppo ottimismo. Il limite dei welters è di kg 66,678, un peso che Bruno — anche per le conseguenze di un ciclo di cure cortisoniche — non è ancora riuscito a raggiungere. A Milano, in novembre, era 68 chili e mezzo, un mese dopo aveva perso un altro chilogrammo. Ma non basta ancora per riacquistare l'elasticità dei muscoli, lo scatto necessario per imprimere ai suoi colpi la violenza demolitrice che abbiamo in lui apprezzato in passato. Bruno è convinto di poter rispondere nel modo migliore agli interrogativi che lo circondano. Ha lasciato Genova concludendo gli allenamenti a 67 chili e mezzo, il che vuol dire che la stretta dieta di ogni vigilia può fargli perdere ancora qualche ettogrammo.

Un Arcari a 67 chili sarebbe già molto vicino al meglio, dal punto di vista fisico. Resta da vedere se il ritorno alla massima efficienza atletica sarà sufficiente per annullare lo svantaggio di combattere in una categoria dove troverà pugili più alti, con maggiore allungo, con una agilità naturale che in lui invece è appesantita. Il match con Weston, un pugile di 68 chili, welter o addirittura superwelter naturale, deve chiarire questi dubbi, deve dire la verità sul futuro di Arcari. Solo superando il negro alla « vecchia maniera » Bruno può convincere di meritare il match con Napoles come appuntamento per un altro trionfo, non solo come ultima occasione di un grosso guadagno.

L'importanza del "test" Harold Weston per Arcari, è tale da lasciare in secondo piano il resto del cartellone, che è tuttavia validissimo, soprattutto sotto l'aspetto agonistico. Il temperamento dei pugili spagnoli offre sempre buone garanzie, indipendentemente dalla loro qualità. Quando, come nel caso della riunione della « Canguro Sport », la qualità è garantita da prove pratiche e dalle cifre del libro dei records, si può star tranquilli che il compito dei « pugili di sinistra » — quelli di casa, che nel programma stanno scritti per primi — non sarà certo facile. Adinolfi, dopo la magra figura contro Willy Taylor — una sconfitta ai punti umiliante per un campione d'Europa — cerca riscatto a spese di José Antonio Galvez, un avversario abbastanza solido e potente per approfittare di un'eventuale serata di luna storta dell'incostante pugile di Ceccano. Adinolfi, quando vuole ricordarsene, è veramente un campione: ma se ne ricorderà, stasera, visto che un mese fa a Milano se lo era dimenticato?

Adinolfi, un mediomassimo a [illegible] alternata

Dello stesso calibro le altre due sfide, con gli spagnoli protagonisti. Garantiscono spettacolo soprattutto il marocchino Mohatar e Domenico Di Jorio.

Gianni Pignata

IL PROGRAMMA

C'è anche Adinolfi con lo spagnolo

La riunione al Palasport avrà inizio alle ore 21,15 (niente tv, nemmeno parzialmente) secondo il seguente programma:

ORE 21,15 — DILETTANTI: pesi mosca: Castrovilli (Baroni)-Ingle (Abbiategrasso); pesi welters: Costantino (Chivasso)-Pozzati (Libertas).

ORE 21,45 — PROFESSIONISTI: pesi medi: José Luis Duran (Argentina)-Carmelo Martin Candon (Spagna). Otto riprese. L'argentino residente a Genova ha già combattuto a Torino in parecchie occasioni, ottenendo tra l'altro uno spettacoloso k.o. su Nardillo. Dello spagnolo si sa solo che è giovane, integro e mai andato al tappeto.

ORE 22,15 — PESI MEDIOMASSIMI: Domenico Adinolfi (Ceccano, campione d'Europa)-José Antonio Galvez (Spagna). 8 riprese. Il lunatico pugile laziale deve riscattare l'opaca prova di un mese fa a Milano contro Taylor. Adinolfi, quando fa sul serio, è un vero campione ed il roccioso Galvez potrebbe avere delle brutte sorprese.

ORE 22,45 — PESI WELTERS: Bruno Arcari (Genova, ex campione del mondo)-Harold Weston (New York). 10 riprese. Un match-enigma, la cui soluzione è affidata soprattutto alla discussa adattabilità di Arcari al suo nuovo ruolo di peso welter. Se Bruno è ancora quello di un tempo, anche con quattro chili in più, per Weston non c'è scampo, in caso contrario il genovese potrebbe vedere ridimensionate le sue ambizioni.

Ore 23,30 — PESI WELTERS: Domenico Di Jorio (Mugnano, campione d'Italia)-Mimoun Mohatar (Marocco spagnolo). 8 riprese. Di Jorio nutre aspirazioni europee, la cui consistenza passa al vaglio di un avversario giovane, fresco ed ambizioso quanto lui. La miglior scherma di Di Jorio si fa preferire, pur che egli non sottovaluti lo spagnolo, il quale, recentemente, ha vinto a Milano contro Borraccia.

Coppa in Canada - Tutto sconvolto
Oggi le donne, domani gli uomini

GARIBALDI E' CON THOENI

Pierino Gros rinuncia alla "libera,,

DALL'INVIATO

Garibaldi, [illegible] febbraio.

Col Pacifico a due passi che detta cambiamenti atmosferici [illegible] nel volgere di poche ore, la Whistler Mountain, nel cuore del grande parco intitolato a Garibaldi, è soggetta alle decisioni di quell'enorme tinozza. Così si passa dal sole splendido con temperatura bassa, al rialzo della temperatura e conseguente scioglimento della neve; dal cielo coperto con gelata ad una nevicata di parecchie ore con quaranta centimetri di neve fresca, alla nebbia, poi al Föhn, quindi ancora pioggia battente.

Non deve perciò stupire se i programmi delle gare di Coppa del mondo sono stati improvvisamente modificati. Oggi si dovevano correre le due discese libere, maschile e femminile; scenderanno solo le donne (ore 11 locali equivalenti alle 20 italiane), mentre gli uomini dovranno attendere ancora 24 ore. Conseguentemente lo slalom gigante maschile è rinviato a domenica. Quello femminile è stato abbinato alla libera degli uomini di domani.

Questi sconvolgimenti di programma contribuiscono ad accrescere la tensione degli atleti, che è maggiore negli slalomisti i quali hanno l'obbiettivo di Coppa vicino, e minore nei discesisti che, con l'eccezione di Klammer hanno traguardi più limitati e, in fondo, non danno più molta importanza a queste gare avendo già fallito o centrato quelle più importanti e classiche di dicembre e gennaio. Domani, nella libera, c'è un campo straordinariamente vasto di partecipanti, che fa la gioia degli organizzatori della Coppa; il fatto è che, questi, non sono sciatori polivalenti bensì una trentina di specialisti e altrettanti o poco più slalomisti in vena di divertimento e di un certo affinamento nello sciolare, che dovrebbe servire, e [illegible], per lo slalom gigante. Il discorso per un successo rimane quindi ristretto ai soliti nomi. Soltanto Klammer e Thoeni sono gli uomini di Coppa, contemporaneamente hanno saputo marcare punti in discesa libera.

Entrambi però appaiono piuttosto in difficoltà in questa discesa la quale si sviluppa su un percorso strano, con una neve particolarmente [illegible] e calda che ricorda quella di Zell am See di due anni fa e che, soprattutto, sarà disputata all'insegna ... dell'improvvisazione. Non si è fatto praticamente che un giorno di allenamento, quello di ieri, inutilmente si sono compresse in esso tre prove nell'intento di rispettare formalmente il regolamento Fis. E' chiaro che quando si disse che i discesisti dovevano poter compiere almeno quattro allenamenti a piena velocità, in giorni diversi, si pensava ad una ripartizione della fatica e all'acquisizione di una reale conoscenza del percorso e delle sue insidie. Delle tre prove effettuate ieri una soltanto è stata a piena velocità mentre la seconda si è disputata con una visibilità pessima e la terza con aria ancor più lattiginosa e, con gli atleti ormai stanchi.

Gli azzurri Plank, Besson e Anzi puntano logicamente a raggiungere un [illegible] che darebbe al primo la rivincita su una ricorrente sfortuna e, agli altri, il modo di mettere a tacere troppe voci critiche. Gustavo, al pari di Klammer, rischia di veder piombare più « improvvisatori » migliori di lui e, soprattutto, non gradisce il fondo né il tracciato che alterna una serie di diagonali e piani con curve assai marcate.

Gros, dopo essere stato assai bravo in prova ed aver realizzato addirittura il secondo tempo assoluto sui primi due terzi del percorso, ha deciso di non disputare la discesa libera. Partendo non contento di ottenere qualcosa, corre il rischio di farsi del male. Gli altri slalomisti, invece, si divertono assai ed hanno deciso di prendere il « via » in massa: sono Schmalzl, Pegorari e Radici, mentre a Pietrogiovanna, appena reduce da un infortunio, è stato posto il veto più assoluto.

Per ciò che riguarda le donne, sempre che non si cambi d'avviso (cosa ancor più probabile che possibile), difficilmente sarà alla partenza la Giordani, che non ha ancora un allenamento sufficiente per la discesa ma che ieri ha voluto tirare subito al massimo riuscendo a cadere in due prove su tre.

Giorgio Viglino

Gustavo Thoeni: una sfida quasi decisiva con Klammer

BOCCE

Gli assi al trofeo Torino

(g. vol.) Dopo la parentesi internazionale di Albenga i bocciofili della « A » si apprestano ad affrontare un altro impegnativo torneo organizzato dal Gruppo Sportivo Bertolla è in programma domani e domenica il « Trofeo Città di Torino », gare a quadrette con la partecipazione di otto squadre suddivise in due « poules ». Dopo i numerosi trasferimenti che hanno praticamente dato un volto del tutto nuovo alle otto formazioni torinesi, saranno di scena le migliori quadrette che tra meno di un mese inizieranno il campionato nazionale.

Saranno presenti: la Facis (Priotto, E. Bella, Wich, Tamagno, quest'ultimo in sostituzione dell'infortunato Zoppo); la Fiat (Franco, Suasi, Cinotti, Pasquero); la Gensionella (Bonino, Grappi, Marini, Michele); la Lancia (Macocco, Aghem, Bruzzone, Baroetto); la Montagnola (Galdano, Cattaneo, Dal-l'Olmo, Ferrara); la Nuza Reis (Accossato, Barbero, E. Bello, Negro); la Pianelli Traversa (Sturla, Andreoli, Paletto, Salmi) e la Rivodorese (Granaglia, Benevene, Bragaglia, Selva).

Alle 14,30 di domani verrà giocata la prima partita delle « poules » e alle 17 la seconda (i recuperi alle 21); domenica alle 9,30 le semifinali e alle 15 la finalissima. Sono in palio, oltre al Trofeo Città di Torino, il « Trofeo Barbero » e le Coppe « Gobbo » e « Tuttobocce ».

PALLAVOLO - Cus Torino contro Gorena-Petrarca al Palasport

Attenti al "martello,, padovano

BASKET

La Ginnastica (ritrovati i tifosi) vuole la finale

Dopo il Sacla, ecco la Ginnastica Torino che domenica tenterà di raggiungere l'obbiettivo delle finali nella serie inferiore. Per la squadra di Maula l'avversaria nella palestra di via Guala (ore 17,30) sarà il Tolano Varese, una formazione partita con molte ambizioni, poi ridimensionate lungo la strada.

La Ginnastica, pur perdendo domenica scorsa a Novate, ha contenuto in soli cinque punti la sconfitta ipotecando l'ingresso nelle finali. Ai torinesi infatti, a questo punto, basta vincere una sola partita (ne rimangono due) e chiaramente Greci e compagni sperano di farlo davanti al proprio pubblico: « Se soltanto i tifosi saranno seguirci così come hanno fatto in occasione della partita vinta con il Patriarca — dice Maula — il gioco è quasi fatto. Fino ad allora, infatti, non avevamo mai avuto molto tifo. Contro i veneti, invece, le gradinate erano zeppe di gente. Sentire tanto calore intorno ha centuplicato le forze ». La partita con il Tolano non si preannuncia facile, anche perché a complicare le cose è arrivata la squalifica per una giornata inflitta dal giudice unico a Cupini, uno dei giocatori del quintetto base.

A tifare idealmente per la Ginnastica ci saranno anche i giocatori e i tifosi della Libertas Asti. La squadra di Boero si batte infatti per ottenere il quarto posto del girone per poter disputare una poule di ripescaggio per le finali. Il Tolano ha due punti in classifica di vantaggio sugli astigiani che però dispongono di un turno non eccessivamente difficile contro i romani del Franchising. Vincendo la formazione di Boero avrebbe poi la possibilità, dunque, di scavalcare i rivali nell'ultima giornata.

Intanto con tutto l'interesse rivolto alla serie B, il Sacla va a Trieste per espiatare contro il Lloyd la penultima « formalità » della prima fase del campionato. Toth e i suoi uomini pensano comunque già alle finali. Proprio per le partite per l'assegnazione del titolo di campione d'Italia la società ha intanto iniziato la campagna abbonamenti. I prezzi sono i seguenti: platea numerata lire 15.000 (ridotti 7500); tribuna numerata lire 10.000 (5000); gradinate lire 5000 (2500). Le tessere sono in vendita presso la sede del Sacla, in corso Turati 25/4.

Giorgio Barberis

Lunedì al Teatro Erba incontro dei giovani con gli assi del volley

Il braccio di ferro fra Cus Torino ed Ariccia continua a distanza. Questa settimana le due squadre saranno entrambe impegnate in casa contro avversarie di buona levatura, in lotta per le migliori posizioni della classifica alle spalle delle tre grandi. Al Palasport torinese del Parco Ruffini domani alle ore 18 sarà di scena il Gorena-Petrarca Padova che si avvale di uno dei più forti « martelli » del campionato italiano, il polacco Ambroziak, autentico [illegible] di tutta la difesa. La squadra padovana schiera attorno al fuoriclasse polacco giocatori di buona levatura tecnica come il giovane palleggiatore Donato, uno dei pochi azzurri di valore delle ultime generazioni, e lo schiacciatore Fusaro che dopo un periodo di appannamento ha ritrovato la vena migliore, cui fa da chioccia l'esperto triestino Adriano Pavlica. Un avversario ben agguerrito contro cui il Cus Torino dovrà stare molto attento a non commettere passi falsi.

Per la squadra di Leone questa settimana non è stata molto tranquilla anche perché tutti gli allenamenti li ha dovuti sostenere fuori dal Palasport e perché Borgna era reduce da una forma influenzale mentre Pilotti ha accusato una leggera distorsione.

Lunedì pomeriggio alle ore 15 tutto il Cus Torino sarà protagonista, con l'allenatore della Panini Modena e della nazionale, Franco Anderlini, e con l'azzurro Andrea Nannini, capitano della squadra modenese, del secondo incontro con i campioni organizzato da *La Stampa* per i giovani di età inferiore ai 16 anni. I biglietti d'invito si possono ritirare presso il salone de *La Stampa* in via Roma 80 e il negozio « Sporting » di via Garibaldi. Fra i giovani partecipanti verranno distribuite foto dei campioni, libretti divulgativi della pallavolo, ed inoltre saranno sorteggiati quattro palloni « Mikasa », ed altro materiale sportivo.

A Roma l'Ariccia, che ha superato molto bene la settimana scorsa il difficile ostacolo della trasferta a Pisa contro il locale Cus, ospiterà la Coop Italia Modena, la matricola terribile del campionato, l'unica squadra che quest'anno è riuscita ad imporre l'alt alla irresistibile marcia del Cus Torino.

Sempre da Roma giunge notizia che all'Ariccia sono già pervenute prenotazioni da tutt'Italia per la partita del 5 aprile con il Cus Torino che potrebbe decidere l'assegnazione dello scudetto. Da Torino sono in preparazione diverse comitive e per l'occasione si sta allestendo un gemellaggio con i sostenitori del Torino calcio dato che l'indomani del big-match di pallavolo è in programma all'Olimpico la partita Lazio-Torino: il tutto all'insegna di un week-end romano pallavolistico-calcistico.

Rino Cacioppo

PALLONE - Rivolta rientrata

Le liguri si piegano

(solo la Taggese rinuncia)

La « rivolta » delle società liguri per la conclusione del caso Berruti sta rapidamente rientrando, grazie all'abilità diplomatica del segretario della federazione, commendator Dezani, e la clamorosa assenza di tutte le società rivieresche dal recente convegno tecnico di Alba, in cui era presente il ministro dello Sport, Sarti, era stata interpretata da qualcuno come l'inizio della protesta, che una volta tanto vedeva i club liguri solidali tra di loro.

L'episodio, però, non ha avuto seguito, anche se rimane una diffusa irritazione verso il presidente della federazione, dottor Manfredi, colpevole, lui ligure, di aver fatto poco per difendere gli interessi delle società della sua zona in lotta con Cuneo per tesserare il campione d'Italia.

A Taggia si è considerato quasi un affronto il nulla osta di Berruti a Cuneo e la prima reazione a caldo dei dirigenti della Taggese è stata quella di rinunciare al campionato di serie A (decisione ormai definitiva). Le altre società, contattate in settimana dal segretario Dezani, hanno rinunciato alla protesta e si sono date da fare per tesserare gli ultimi campioni liberi.

La Don Dagnino di Andora giocherà nel prossimo torneo con Mirlano Davia nel ruolo di battitore e capitano, mentre come « spalla » avrà Michele Avidano: una coppia certamente in grado di ben figurare. Davia, giustamente, non ha accettato i consigli di chi gli proponeva di avvalersi di Feliciano, le cui condizioni fisiche, dopo l'infortunio al braccio destro, restano un'incognita. Avidano, il macellaio di Castagnole Lanze, offre ben più garanzie di continuità di rendimento.

La Quaglia di Diano Castello, che prende il posto di Taggia, sarà guidata dal « vecchio » Defilippi, che dopo la clamorosa rottura con il presidente della Santostefanese, Santero, non aveva altre possibilità di scelta. Il mancino di Castino si è scelto, come « spalla », il giovane Muratore, col quale si alternerà alla battuta.

La terra quadretta ligure, la Pievese, è ormai fatta da tempo con Arrigo e Corino.

Piero Galasco

Segui il gabbiano vola alle
BALEARI
COSTA DEL SOL
CANARIE
alpitour
Soggiorni da 1 a più settimane con voli diretti jet DC8 e DC9 da Milano
Informazioni presso la tua agenzia viaggi o: Alpitour - 12100 Cuneo - cas. post. 128 - Tel. (0171) 491221 - 491731 oppure 20124 Milano P.za Repubblica 32 - Tel. (02) 664176-651689

OMAGGIO di 50.000
A chi acquisterà nel periodo del Salone delle Vacanze 1975 una delle seguenti moto targate
OSSA
MONTESA
BULTACO
KTM
ZUNDAPP
ANCILLOTTI
AFFRETTATEVI :: OFFERTA UNICA!
TOSA
C.so Regina Margherita 61
TORINO
Tel. 831.144
BOCCARDO
Via Sestriere 28
B. S. Pietro - MONCALIERI
Tel. 667.092

Con una SIMCA 1000 i vostri soldi sono più lunghi

L. 1.345.000
Quel che ti serve è SIMCA CHRYSLER
CONCESSIONARIA
Società LINCARAUTO
Corso PODDONE 60 - 47.20.47
Corso ORBASSANO 72 - Tel. 58.10.08

SPORT

Longobucco riabilitato

I PUGNI IN TASCA

"Considero chiusa la brutta parentesi,, - Bettega: "Certi errori non si commettono due volte di seguito,,

Longobucco ritorna. Era uscito in silenzio, rientra senza far baccano. Lo spiacevole episodio che lo ha visto protagonista a S. Siro è ormai acqua passata ed il difensore adesso può permettersi di affrontare serenamente il ritorno nel match con la Sampdoria. Una multa, una squalifica interna, molta pubblicità negativa: il diavolo (leggi Milan) e Longobucco è apparso più brutto di come lo descrivevano. A mente fredda, ora, il giocatore non si sente più aggressore, né vittima, soltanto sfortunato protagonista di un episodio che gli ha insegnato qualcosa e non dovrà più ripetersi: non la promessa di un ragazzino, ma la presa di coscienza di un uomo maturo.

Longobucco ora parla, e parla volentieri: «Con Gorin ho fatto pace la settimana scorsa a Milano. Un incontro, una stretta di mano, e per due professionisti tutto è come prima. Comunque, considero definitivamente chiusa questa parentesi».

Già domenica il difensore bianconero, portato da Parola in panchina, aveva sostituito Morini nel corso dell'incontro, ma quello di domenica prossima sarà il rientro ufficiale, davanti al pubblico torinese. Longobucco dovrà difendere l'area di Zoff, ma dovrà probabilmente anche difendere se stesso, per far dimenticare più in fretta possibile, con una bella prestazione, le parole spese a suo danno nei giorni scorsi.

«Qualcuno — aggiunge — mi ha chiesto nei giorni scorsi come vedo il mio futuro in maglia bianconera. Dopo l'incontro di S. Siro si era persino detto che la Juventus avesse preso in considerazione la possibilità di allontanarmi a fine stagione. Se questo avvenisse significherebbe soltanto che io, tecnicamente, non sono più utile alla squadra. Nient'altro. Rimarrò alla Juventus finché potrò essere utile alla squadra. Su questo non ho alcun dubbio».

Longobucco domenica dovrà badare probabilmente al rientrante Fotia, mentre al neo-stopper Gentile sarà affidato Maraschi.

«Due partite in casa, in campionato, e quella mercoledì di Coppa Uefa. Meglio così che andare tre volte in trasferta dove la nostra difesa corre sicuramente maggiori pericoli».

Condivide l'idea Bettega il quale non si preoccupa per l'assenza di Morini, poiché, secondo lui, sarà soprattutto l'attacco bianconero, in questo trittico di incontri, ad essere messo sotto pressione.

«L'essenziale — spiega l'attaccante — è recuperare la squadra al completo per la trasferta in Germania e i successivi incontri, quando saremo in piena "bagarre" di campionato».

— Ci sarà «bagarre»?

«Nel senso che le nostre avversarie svilupperanno il massimo sforzo per metterci il sale sulla coda. Sempre che la nostra coda non siano costretti a vederla fino alla fine molto da lontano. Per questo basterebbe che nei prossimi due incontri di campionato riguadagnassimo il punto perso domenica scorsa, e magari due».

— Dopo il pareggio di Ascoli si è detto che la Juventus è stanca di condurre? C'è qualcosa di vero?

«Siamo andati in campo semplicemente con la mentalità del pareggio. Un pareggio non ci sarebbe stato di gran danno e noi siamo entrati nell'ordine di idee della divisione dei punti. Un errore che non commetteremo due volte di seguito».

Salvatore Rotondo

Zoff, buon compleanno!

Dino Zoff compie oggi trentatré anni. Per un portiere (specialmente del suo calibro) si tratta di un'età verde, la carriera è molto lunga. Per Zoff — modello di impegno e serietà professionale —, una regola fissa: migliorare sempre. La Juventus è in buone mani (Foto «Stampa Sera»)

TORINO - Una formazione da inventare

Bussa il guaritore Fabbri ringrazia: "Ci sono già io!,,

Graziani suda, promette di farcela

Ieri pomeriggio c'era pure un guaritore sull'ingresso che conduce agli spogliatoi del Torino. Un vecchietto che si reggeva a mala pena sul bastone ed andava ripetendo con voce stentata: «*Con il fluido magnetico delle mie mani sono in grado di scacciare i mali del Torino. Datemi Pulici e ve lo guarirò all'istante*». Un gruppetto di ragazzini con gli occhi sgranati ha circondato l'insolito visitatore. Agroppi per non deludere la curiosità dei presenti si è prestato per una seduta immediata.

Chissà che questo simpatico personaggio non porti fortuna ai granata nella trasferta di Terni. Certo Fabbri deve guardare in faccia la realtà ed affidarsi alle decisioni del dottor Boccardo. Il discorso naturalmente riguarda le condizioni fisiche di Graziani e Callioni. Saranno in grado di andare in campo domenica? Difficile, quasi impossibile, fornire una risposta precisa.

Graziani è alle prese con una fastidiosa tracheite. Si è imbottito di medicinali e ieri mattina ha effettuato un provino. Dopo una mezz'oretta d'allenamento è rientrato negli spogliatoi con il viso grondante sudore. L'indisposizione lo ha fiaccato, è costretto a stringere i denti per non saltare questa partita che può risultare decisiva per le sorti del Torino in campionato. Fabbri conta sulla volontà del giocatore e Graziani non è certo il tipo che si tira indietro: «*Devo farcela* — ha detto Francesco — *ad ogni costo. A Terni il Torino deve continuare il suo cammino positivo*».

Callioni è fermo per una foruncolosi inguinale. Si muove a fatica, ma non si è ancora arreso. Con ogni probabilità farà parte dell'elenco dei convocati. Oggi pomeriggio la squadra partirà alla volta di Sangemini. La località, nei dintorni di Terni, è stata scelta appositamente dalla società per assicurare ai giocatori la massima tranquillità in questi giorni di vigilia. Nella quiete dell'Umbria Fabbri dovrà sciogliere i suoi dubbi amletici. Inutile parlare al momento di formazione. Il tecnico brancola nel buio, medita sulle varie soluzioni possibili.

Il probabile schieramento dovrebbe comprendere: Castellini; Lombardo, Callioni (Salvadori); Mozzini, Cereser, Agroppi; Graziani (Roccotelli), Mascetti, Sala, Zaccarelli, Rossi. Una formazione ricca di parentesi, di possibili varianti e novità dell'ultima ora.

«*Fatemi riflettere* — ha spiegato il trainer —, *non posso prendere delle decisioni avventate. Certo che con tutti gli uomini a disposizione, qualcuno avrebbe meritato il riposo. Rossi, ad esempio, ha speso molto in questi ultimi incontri ed avrebbe bisogno di tirare il fiato*».

E qui «Mondino» si è fermato, inutilmente i cronisti hanno tentato d'aggirare l'ostacolo. In questa situazione alimentata dalla speranza, ogni supposizione, ogni congettura, è possibile. Difficile è trarre delle conclusioni.

Meglio intavolare discorsi sull'avversario di turno. Affrontare una pericolante non è piacevole, soprattutto quando è reduce da un risultato confortante. E' il caso della Ternana che domenica scorsa ha costretto al pari la Lazio all'Olimpico. «*Figuratevi* — ha commentato Fabbri — *con quale "carica" gli uomini di Riccomini ci affronteranno. Noi però non andiamo certamente a fare una passeggiata. Il Torino è squadra di temperamento, di carattere. In situazioni difficili moltiplica le sue forze. A Terni giocheremo fino in fondo le nostre chanches*».

Ferruccio Cavallero

OGGI

Tifo oppure delirio?

Lo stadio e la violenza. Gli «ultras» — ampiamente pubblicizzati — hanno ormai un volto e forniscono spiegazioni circa il loro modo di pensare e di agire. Sono stati condannati da molte parti, a botta calda, dopo i fatti di San Siro: tornano alla ribalta (diversa, però, è la loro «fede» sportiva) con le scritte e gli assalti contro la Juventus. Il sentimento che provocano, anziché sollecitare l'indignazione, porta piuttosto alla perplessità. Ci si chiede, insomma, quali obiettivi si prefiggano. La questura, interpellata, esclude qualsiasi legame con la politica, quella degli estremisti, benché l'armamentario da guerra faccia pensare a certe formazioni ben identificate.

Questi dicono: «Andiamo alla partita per azzuffarci», e ci tengono a precisare che non hanno rapporti con la società granata perché: «Il Torino vuole imporci un comportamento corretto». Che pretesa! In realtà, il Torino vuole più semplicemente evitare qualsiasi tipo di guaio.

A questo punto, non è più il caso di condannarli. Se si divertono davvero così, padronissimi di farlo. Il loro è un mondo a parte, dove «l'ideale» sportivo, l'infantilismo, la violenza gratuita ed un pizzico di follia mirabilmente si fondono. Fanno parte del gioco, stabilmente, gli «ultras» ed ormai non si può più pensare di accantonarli, di reprimere il loro slancio. Semmai, bisognava pensarci prima. Adesso, bisogna — forzatamente — lasciarli sfogare.

Il "fanta-mercato,,

Antognoni vale Capello più Anastasi

Milano, 28 febbraio.

Calcio mercato o calcio farsa? Più l'uno dell'altro indubbiamente stando alle «voci» senza fondamento che vengono messe in piazza con l'intento di accentuare una situazione che al momento attuale invece è lettera morta. L'unica notizia sicura, per ora, è che il Brescia ha ceduto — non ufficialmente, è naturale — l'ala Bertuzzo. Chi l'abbia acquistato è un mistero: qualcuno parla di una società milanese (l'Inter?), altri di una torinese (ma Torino e Juventus smentiscono). Per il resto soltanto illusioni: quella di Fiva al Napoli, ad esempio, per Rampanti e 400 milioni come se «Serino» fosse diventato improvvisamente una punta e come se il Cagliari non potesse avere migliori offerte.

Quanto ad Antognoni e Pulici le società interessate, cioè Fiorentina e Torino, non hanno neppure bisogno di smentire: tanto è vero che lo stesso Giagnoni, che alcuni dicono interessato a Pulici, ha voluto dire la sua in proposito commentando: «Benetti resta al Milan, così come Pupi, penso, resterà al Torino».

La verità è che Inter e Milan vorrebbero comperare ma per ora non sanno che pesci pigliare. La società nerazzurra ha contattato diversi giocatori ma la risposta è stata sempre negativa: il Milan invece si è assicurato l'attaccante Libera e ora bussa sempre al Varese per il centrocampista Marini. Questi però piace anche all'Inter che sta per concludere col Como per il centrocampista-terzino Tardelli (Torino permettendo: gli osservatori granata stanno seguendo da lungo tempo il promettente ragazzo), mentre Orlandini e Rampanti dovrebbero finire al Milan. Da Firenze, invece, è rimbalzata a Milano la notizia di un ventilato scambio di Antognoni con il tandem Anastasi-Capello. Altre voci di una precoce primavera calcistica?

Giorgio Gandolfi

DOPO IL BRUTTO "SALTO,, A KYALAMI

La Ferrari di Lauda in mano ai meccanici

Si lavora giorno e notte per presentarla al via

NOSTRO SERVIZIO

Johannesburg, 28 febbraio.

E' forse recuperabile la Ferrari danneggiata ieri, durante la seconda giornata delle prove ufficiali del Gran Premio del Sudafrica. I meccanici della Casa modenese, nonostante la giornata di riposo, stanno lavorando alacremente, intorno alla «312 T» per tentare di rimettere la vettura in grado di correre.

L'incidente è avvenuto durante un veloce giro di prova: Lauda, infilatosi nella scia della McLaren Ford di Fittipaldi, è stato inondato dall'olio fuoriuscito dal motore della vettura del brasiliano, esploso ed andato letteralmente a pezzi. Il pilota della Ferrari non ha potuto così controllare la sua vettura che è uscita di strada andando a sbattere con la fiancata sinistra contro uno dei paletti che reggono il muretto di protezione. Nell'urto è stato anche leggermente danneggiato l'alettone posteriore.

Sia Fittipaldi che Lauda comunque sono rimasti illesi ed hanno potuto far ritorno ai box: il brasiliano, addirittura sulla stessa vettura che, nonostante l'esplosione del motore Ford Coswort, poteva comunque procedere a passo d'uomo.

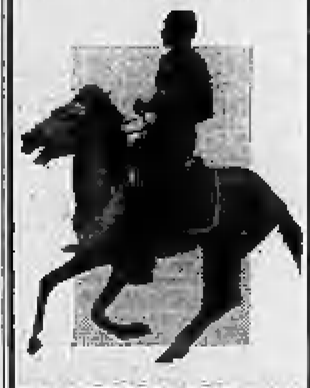
Subito dopo l'incidente, di cui evidentemente Fittipaldi non ha colpe, il padre del pilota brasiliano, Wilson (come il figlio secondogenito), si è recato al box della Ferrari per chiedere scusa a nome del figlio. L'ing. Forghieri, dal canto suo, ha dato immediatamente ordine di allestire la vecchia «312 B3», portata di scorta, affinché Lauda continuasse le prove. I tecnici di Maranello invece si sono messi immediatamente all'opera, intorno alla vettura incidentata, per vedere se ci fosse ancora la possibilità di rimetterla in sesto per domani, giorno della gara.

Quello toccato a Lauda non è stato comunque l'unico incidente verificatosi sul circuito di Kyalami: sull'olio di Fittipaldi infatti è scivolata anche la Tyrrel Ford di Depailler. Successivamente sono finite nel prato la Williams-Ford di Merzario e l'altra Tyrrel Ford di Scheckter. Incidenti che vanno ad assommarsi alle due precedenti uscite di strada (mercoledì) di Graham Hill e Brambilla.

La serie di incidenti ed il ritardo, successivamente accumulato nei tempi medesimi, ha consigliato il direttore di gara di sospendere le prove che, in teoria, si sarebbero dovute riprendere nella giornata odierna. I meccanici però, già gravati di lavoro per il riordinamento delle vetture danneggiate, si sono rifiutati di riprendere le prove.

s. ro.

OGGI NELLE EDICOLE



IL CAMMELLO

LA RIVISTA DEL SAPER VIAGGIARE

- IL MATRIMONIO COL MARE IN ISE-SHIMA di Folco Quilici
- VIENNA, LA GRANDEZZA E IL SORRISO di Georg Schrader

Viaggi alle condizioni più vantaggiose

pianoforti

Vendite, noleggi rimborsabili, permute.

RICORDI

via Lagrange 35/B

CALLI

ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO

Basta con i rasoi pericolosi. Il callifugo inglese NOXACORN liquido è moderno, igienico e si applica con facilità. NOXACORN liquido è rapido e indolore; ammorbidisce calli e duroni, li estirpa dalla radice.

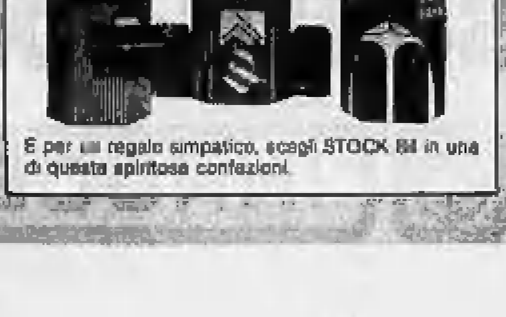
NOXACORN

CHIEDETE NELLE FARMACIE IL CALLIFUGO CON QUESTO CARATTERISTICO DISEGNO DEL PIEDE.

Per un regalo raffinato Stock84 e una creazione di Nazareno Gabrielli

Per la festa del papà regala un brandy prestigioso ed una raffinata creazione di un famoso stilista della pelle: STOCK 84 e un portadocumenti di Nazareno Gabrielli, in una elegante confezione.

19 marzo: c'è un regalo Stock per ogni papà.



E per un regalo simpatico, scegli STOCK 84 in una di queste spiritose confezioni.

ECONOMICI

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

7 Offerte lavoro e impiego

Impiegati

operai, autisti, fattorini

10 Vendita alloggi

15 Autovetture

18 Acquisto alloggi

(Continua a pag. 14)

Purtroppo sono in pochi a saperlo.

Già, non tutti riescono a capire la differenza tra un whisky qualsiasi, ed un whisky come William Lawson's.

Ed è un vero peccato. Perchè William Lawson's non è un semplice whisky, ma un "blended" che nasce dall'unione di molti whisky diversi.

Il whisky della nostra distilleria di famiglia a Banff sulle rive del Deveron.

"Grain whisky" dal cuore delle Highland.

E "Malt whisky" delle isole Orkney e dello Speyside.

Tutti invecchiati per almeno 4 anni.

Scelti ogni anno da Hamish il nostro "blender" e uniti in proporzioni diverse.

E poi di nuovo invecchiati in botti che hanno già contenuto sherry.

Tutto questo per fare di William Lawson's un whisky con un gusto più ricco.

Più rotondo. Più armonioso. Diverso.

Riuscirete a capire la differenza?

tanti ti dicono un prezzo e poi è escluso questo e quello e quell'altro...

i nostri prezzi sono puliti: senza sorprese!

Regent da L. 1.851.500 (I.V.A. esclusa) Mini da L. 1.478.500 (I.V.A. esclusa) mini da L. 1.649.500 (I.V.A. esclusa)

mettete alla prova auto e... prezzi Leyland Innocenti da:

INNOCENTI

ECONOMIA INTERNO ESTERO

Argentina

"A morte,, console Usa rapito?

Buenos Aires, 28 febbraio.

Un comunicato dell'organizzazione dei peronisti di sinistra «Montoneros», fatto pervenire ieri sera alla stampa, afferma che il console onorario americano a Cordoba John Patrick Egan, rapito mercoledì sera, è stato condannato a morte.

I guerriglieri annunciano però che il console sarà liberato se «gli antiperonisti e filoimperialisti e le forze armate gorilla» dimostreranno che alcuni membri dei «Montoneros» catturati durante operazioni antisovversive dell'esercito a Cordoba, sono sani e salvi.

Il console è stato rapito inoltre per «protestare contro la morte di due guerriglieri, uccisi lunedì scorso».

Tre alti funzionari della ambasciata americana a Buenos Aires si sono recati a Cordoba ieri sera.

I rapinatori di Parigi scappano con 300 milioni

Ostaggi liberati, banditi in fuga

Terminato l'assedio alla banca nella notte: rilasciati prima due uomini e poi le tre donne

Parigi. Il cadavere di uno dei banditi ucciso da un poliziotto. E' rimasto sul marciapiede dinanzi alla banca per tutta la durata dell'assedio (Tel. Upi)

Parigi, 28 febbraio.

Si è risolto nella notte il drammatico assedio ai due banditi rinchiusi nella banca parigina con cinque ostaggi (tre donne e due uomini). Dopo dieci ore di drammatiche trattative, la polizia ha ceduto parzialmente al ricatto dei banditi, consentendo loro di fuggire su un'auto (ma non cedendo, come richiesto, un aereo) e consegnando una borsa con 300 milioni.

I due rapinatori hanno abbandonato la banca, dove avevano ucciso il cassiere, facendosi scudo degli ostaggi, mentre dalla folla si levavano grida e insulti: «Prendeteli, impiccateli». Ma i tiratori scelti non potevano sparare nel timore di colpire le tre donne e i due uomini prigionieri. I banditi sono saliti sull'auto messa a loro disposizione e solo allora hanno rilasciato due degli ostaggi, trascinando però con loro le tre donne.

E' cominciato poi un drammatico carosello automobilistico, un inseguimento da sequenza cinematografica. I due rapinatori hanno sparato contro chiunque si parasse dinanzi a loro, automobilisti e passanti, temendo l'intervento di poliziotti travestiti e il guidatore di una «Rolls-Royce» è rimasto ferito. Poi i banditi sono riusciti a far perdere per poco le loro tracce.

Successivamente la polizia ha rintracciato nel quartiere di Pigalle le tre donne-ostaggio (indenni) e l'auto abbandonata dai rapinatori che sono fuggiti nelle stradine del quartiere. «Non hanno scampo», ha detto un ispettore di polizia. Ma i due rapinatori sono pronti a vendere cara la pelle, dopo l'uccisione del cassiere e la morte del loro complice, ucciso davanti alla banca da un «flic». r. s.

Londra: scontro nel "metrò" 15 morti, 40 feriti

Londra, 28 febbraio.

Un convoglio della metropolitana di Londra si è schiantato contro i terminali della «Moorgate Station» nella zona orientale di Londra, provocando la morte di 15 persone. La sciagura è avvenuta durante l'ora di punta del traffico.

Le autorità hanno annunciato che una quarantina di persone sono rimaste ferite, ed è stato lanciato un appello per offerte di sangue. Un funzionario di polizia ha riferito che due vagoni del convoglio si sono incastrati l'uno nell'altro. (Ap)

Berlino: messaggio e foto dai rapitori

"Liberate gli anarchici o uccideremo Lorenz,,

Berlino, 28 febbraio.

All'ufficio di Berlino dell'agenzia di notizie tedesco-occidentale Dpa è giunta stamane una lettera contenente una fotografia di Peter Lorenz, il leader democratico-cristiano rapito ieri da due uomini e una donna, molto probabilmente un «commando» anarchico.

La fotografia mostra Lorenz senza occhiali (sono stati rinvenuti nella sua macchina abbandonata), chino su una branda su cui è scritto: «Prigioniero del movimento 2 giugno».

La data si riferisce probabilmente al giorno della morte di uno studente, Benno Ohnesorg, ucciso il 2 giugno 1967 da un poliziotto in borghese durante una dimostrazione contro lo Scià.

La lettera che accompagnava la fotografia di Lorenz dice che la morte del dirigente democristiano sarà "inevitabile" qualora le autorità non rilascino diversi "guerriglieri urbani" attualmente in carcere. Dice la lettera: «L'esatto adempimento delle nostre richieste sarà garanzia del rilascio di Lorenz. Altrimenti è inevitabile una conseguenza analoga al caso del giudice capo Guenter Von Drenkmann», ucciso nel novembre scorso da un gruppo anarchico.

I rapitori hanno usato quattro automobili nella loro fuga; tutte le macchine, ad eccezione della prima che è dello stesso Lorenz, sono risultate rubate diverso tempo fa.

Prosegue intanto a Berlino Ovest la caccia ai rapitori, condotta da migliaia di agenti. La polizia ha istituito posti di blocco e controlla severamente anche l'aeroporto. Tutti gli agenti hanno la fotografia della donna implicata nel sequestro.

La donna è stata identificata, fra le foto segnaletiche della polizia, per Angela Luther, 24 anni, maestra, ricercata da tre anni perché appartenente al gruppo anarchico Baader-Meinhof, i cui capi sono attualmente in prigione e in attesa di processo per rapine e atti terroristici. *(Ansa-Ap)*

PER OMISSIONE DI ATTI D'UFFICIO

Commissione anti-mafia denunciata da un legale

Roma, 28 febbraio.

L'avvocato milanese Alberto Dall'Ora ha spedito alla procura della Repubblica di Roma una denuncia penale a carico dei membri della commissione antimafia, per il reato di omissione di atti di ufficio, nel caso che «entro un ragionevole lasso di tempo la commissione stessa, o meglio il Parlamento, non inoltri all'autorità giudiziaria che ne ha fatto richiesta tutto il materiale probatorio (vale a dire schedari, rapporti di corpi di polizia e di uffici pubblici, testimonianze di privati e informazioni di qualunque tipo) la cui attinenza con il singolo processo penale deve essere verificata e valutata esclusivamente dai giudici ordinari».

Il riferimento ai recenti processi contro lo scrittore di cose di mafia Pantaleone è evidente: in quelli ed in altri procedimenti, infatti, la commissione antimafia si è rifiutata di collaborare con la giustizia, non fornendo i documenti necessari.

Adesso il procuratore della Repubblica dovrà chiedere alla commissione parlamentare di inchiesta l'autorizzazione a procedere contro i parlamentari colpiti dalla denuncia del penalista.

Secondo Dall'Ora il non rispondere positivamente alle richieste di documenti da parte dell'antimafia sarebbe una inosservanza molto vicina alla connivenza e all'omertà. I giudici infatti — dice Dall'Ora — sono gli unici, secondo la Costituzione, ad avere il diritto di assolvere o condannare, dopo avere accertato la verità. m. t.

Asti: disoccupati occupano la sede della Provincia

Asti, 28 febbraio.

(v. m.) I 220 dipendenti dello stabilimento Modamaglia di Cocconato licenziati 35 giorni fa hanno occupato nuovamente il palazzo della Provincia.

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Pressione di vendite, ribassi

TORINO — La pressione delle vendite, che già ieri, nelle fasi finali della riunione aveva provocato cedimenti per la quota azionaria, si è oggi fatta più insistente causando arretramenti diffusi a tutto il listino. I realizzi sono stati contenuti soltanto nella parte iniziale della seduta, dove l'offerta ha trovato buon assorbimento su basi relativamente resistenti; in seguito, l'attività si è ridotta e i venditori hanno trovato contropartita soltanto a prezzi sempre più sacrificati.

Le chiusure, pertanto, sono state compilate sui minimi della mattinata. Qualche cenno di resistenza si è avuto sugli industriali e su alcuni chimici. Tutti gli altri comparti hanno registrato flessioni, più consistenti per alimentari, immobiliari, bancari ed assicurativi. Resistenti anche le Montedison. Reddito fisso ben tenuto, con attività in aumento. Diritti Toro ord. 15.550; Toro priv. 735; Montedison 1-1-74: 875.

BORSA CONTINUA: Fiat ord.: 1137, 1137, 1130, 1131; priv. 735, 737, 730, 715.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5½ per cento 1972 conv. 158; Città di Genova 7% 76,30; Magona 1973 7% conv. 120; Imi 8% lordo 43ª 83,30.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchia 36.000-38.000; sterlina oro nuova 37.600-39.500; marengo svizzero 38.500-39.500; sterlina carta G.B. 1525-1565; dollaro Usa 630-643; marco germanico 278-281; franco svizzero 261-267; franco francese 148-153; oro fino 3700-3880; argento 110-120.

LE AZIONI A TORINO

	27-2	28-2
ALIMENTARI		
Aliment	3700	3700
Eridania	2320	2315
Florio	437	412
Motta	2275	2300
Romana Zucchero	405	401
Venchi Unica	512	508
BANCARIE		
Banco Roma	18010	18000
Comit	19000	19100
Credito It.	2170	2060
Interbanca priv.	21100	21125
Mediobanca	79400	78650
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1420	1420
Eternit	1330	1330
[illegible] Riunite	4600	4530
Unicem	4790	4635
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1158	1155
Italgas	650	652
Liquigas	232,50	249
Liquigas priv.	173	171
Mira Lanza	30000	30150
Montedison	755	755
Montedi. Gestione	690	670
Paramatti	1350	1255
Pierrel	1645	1565
Rumianca	1660	1660
SAFFA	6900	6790
Schiapparelli	7680	7600
COMMERCIALI		
Rinascente	132	119
» priv.	84	82,75
Silos Genova	3450	3450
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	904	[illegible]
Beni Imm. It. priv.	610	608
Beni Stabili	5630	5630
Cond. Acqua Roma	735	735
Generale Imm.	440	409
Imm. Agr. Vittoria	7000	7000

	27-2	28-2
Isvim	7250	7130
Risanamento	9850	9700
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	14950	14900
» » priv.	9300	9450
Latina	1440	1455
Latina priv.	1285	1285
Generali	67650	67100
RAS	85750	85000
S.A.I.	13800	13590
Toro Ass.	18300	18190
Toro Ass. priv.	9570	9100
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	2480	2400
Autostrada To-Mi	3730	3710
Fer. Co.	405	398
Italcable	3140	3100
N.A.I.	5800	5600
SIP	1815	1805
Torino-Nord	129	129
FINANZIARIE		
Bastogi	1721	1697
Finsider	368	370
GIM	3000	3000
IFI priv.	2900	2830
IFI	11000	10600
Invest	3880	3790
La Centrale	12805	12350
Mittel	3730	3730
Piemonte Finanz.	8310	8400
Pirelli & C.	1480	1460
Pirelli S.p.A.	860	850
S.A.B.O.M. In.	2470	2470
S.I.F.A.	1322	1310
S.M.E.	1310	1310
STET	1490	1443
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	680	680
Marelli & C.	700	690
Fan Elettric	2240	2230
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	1138	—
» priv. *	730	—
Castamenti	2315	2265

	27-2	28-2
Gilardini	3730	3711
Nebiolo	285	286
Olivetti	1300	1315
» priv.	1030	1030
Westinghouse	3350	3350
MINERARIE METALL.		
Dalmine	399,50	398
Fornara & C.	1000	[illegible]
Italsider	659	660
Metalli	2775	2810
Talco & Grafite	36000	36000
Terni	90	91
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	15000	15000
» priv.	6750	6750
Cartiera Italiana	1150	1140
TESSILI		
Cot. Cantoni	11800	11300
Fisac	[illegible]	2900
Lane Borgosesia	[illegible]	17990
Montedison Fibre	108,875	107
» » pr.	172	172
Viscosa	1845	1817
» priv.	1235	1237
DIVERSE		
Acqua pot. TO	1305	1250
Ciga	3790	3700
CIR	7470	7400
Pacchetti	245	243
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Imm. Italia 7%	90 —	90 —
Im. Roma 6%	134 —	134 —
Iri Stet 7%	95 —	95 —
Pirelli 5%	76 —	76 —
Mediob. 6%	225 —	225 —
Med. Fingest 7%	147 —	147 —
Med. C. Erba 7%	100 —	100 —
» Viscosa 7%	130 —	130 —
Metalli 6%	98 —	98 —
Liquigas 7½ '70	96 —	94 —
» » '71	98 —	98 —
» » '72	96 —	98 —
» 7½ '73	96 —	96 —

Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto

REDDITO FISSO A TORINO

	27-2	28-2
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	96 —	96 —
Redimibile 3½%	100 —	100 —
Ricostruz. 3½%	88 —	88 —
» 5%	95 20	95 20
Pr. R. 3% Trieste	91 —	91 —
Rif. Fond. 5%	93 10	93 10
Pr. R. 3% Tr. '34	91 —	91 —
Pr. Bd. Sc. 5% '67	83 —	82 —
» » '68	81 —	82 —
» » [illegible]	83 —	83 —
» » 5% '70	85 —	85 —
» » '71	85 —	85 —
» » '73	65 —	65 —
B.T.N. 5% '74	—	—
» '75 I	99 20	99 20
» » II	98 90	98 90
» '77	91 10	91 30
» '78	86 30	86 30
» 5½% '79	87 10	87 10
» '80	84 80	84 80
» '82	84 05	84 05
B.T.P. 7% '78	—	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	79 —	78 —
» '65 II	80 50	80 50
» '66 I	77 80	78 —
» '66 II	78 30	78 30
» '67	77 —	77 —
» '68 I	78 40	78 40
» '68 II	78 90	76 50
» '69 I	76 —	76 40
» '69 II	75 —	75 20
» 7% '70	87 15	87 80
» '71	86 80	86 50
» '72 I	85 00	85 70
» '72 II	82 75	82 50
» [illegible]	82 40	82 90
» Europa 6%	89 80	89 80
IRI 6% '64	82 80	82 80
» '65	80 50	80 80
» Alfa 7% '70	82 —	82 —
Satap 5½% '65	67 —	67 —
» '67	68 —	68 —
Autostrada 6% '68 I	75 30	75 50
» '68 II	76 75	77 —
» '69	75 —	75 70
» 7% '71	84 —	84 50
» '72	87 50	87 50
» '73	83 50	83 50
OO.PP. 5%	68 50	68 50
» 5½%	71 10	71 10
» 6%	73 50	73 50
» 7%	78 —	78 20
» I.Sc. 7% 1°	79 20	79 20
» » 2°	78 30	78 30
» » 3°	78 80	78 30
» » 4°	77 80	77 70
» » 5°	78 —	78 —
» » 6°	78 50	78 —
» » 7°	77 —	77 80
» » 8°	78 —	78 —
» Anas 6% '66	72 80	71 60
» » 7% '72	78 30	76 50

	27-2	28-2
OO.PP. Aut. 6% 1°	73 —	73 —
» » 7% 1°	77 —	77 50
» » » 2°	76 40	76 40
FF.SS. 6% '65 I	77 50	77 50
» '65 II	76 75	76 75
» '66 I	74 50	76 —
» '66 II	75 50	75 50
» '67	75 —	74 30
» '68 I	74 50	74 30
» '69 II	76 60	76 60
» '70	73 60	73 60
» 7% '71	78 60	78 60
» '72 I	78 70	78 70
» '72 II	77 80	78 70
A.F.S. 6% '67	74 20	74 30
» '68	73 —	73 —
» '69	73 50	73 50
» 7% '70	78 50	79 50
» '71	82 50	82 50
» '72 I	82 50	82 30
» '73	83 —	83 —
F. Verde 6% Sp. 1°	78 30	78 30
» 2°	77 —	77 —
» 3°	76 50	76 50
» 4°	76 50	76 50
» 5°	75 —	75 —
» 6°	73 80	73 80
» 7°	73 50	73 50
» 8°	73 60	73 60
» 7% I	80 —	80 —
» II	79 —	79 —
Italpu vent. 5½%	83 —	83 —
» 6%	73 60	78 —
» 7% 1°	81 —	81 —
» 2°	79 —	79 —
» 3°	79 30	79 50
» 4°	79 —	79 —
» 5°	82 —	79 —
» 6°	77 30	77 30
IMI 6% XXV	82 —	82 50
» XXVI	76 10	76 10
» XXVII	76 35	76 35
» 7% XXVIII	83 20	83 20
» XXIX	82 50	82 50
» XXX	132 —	132 —
» XXXI	93 80	93 30
» XXXI op.	—	—
» XXXII	85 —	85 —
» XXXIII	82 30	83 —
» XXXIII op.	93 —	91 40
» XXXIV	81 —	81 —
» XXXV	84 50	85 —
» XXXVIII	80 50	80 50
» XXXIX	79 60	79 60
» XL	94 —	94 —
» I.a. '64 I.V.	88 20	87 80
Eni Sud 6% '64 1°	91 —	91 —
Fiat 6% '67	96 60	96 80
Fiat 5½% '60	85 30	85 30
Olivetti 7% '55/71	99 —	99 —
» '58	93 60	93 60

	27-2	28-2
» 6½% '59	91 —	91 —
» 5½% '62 1°	83 —	83 —
» » » 2°	83 50	83 90
It. Gas 5½% '61	82 —	82 —
Rumianca 5½% '60	92 30	92 —
» » '62	86 —	86 —
Sip 6%	—	—
Viberti 7% '59 I	92 —	92 —
» » II	89 —	89 —
Fornara 7% '56	101 —	103 —
RIV 5½%	70 —	70 —
Lancia 5½% '60	90 —	90 —
» '62	84 —	84 —
Sergal 6%	94 —	94 —
Torino-Savona 5%	83 —	81 —
Tr.C.S.Bern. 5½	77 25	77 25
Cart. It. 7% '49	—	—
» » 5½ '62	81 —	81 —
Isveimer 6% '64 4°	86 —	86 —
» '65 10°	89 —	89 —
» '65 11°	88 —	88 —
» '66 12°	85 50	85 50
» '67 13°	82 —	83 —
» 14°	83 —	83 —
» '68 15°	81 50	80 50
» '68 16°	81 50	81 50
» 7% '70 17°	85 —	85 —
» '71 18°	82 65	82 —
» 19°	80 80	80 80
» 20°	80 50	80 50
» 21°	82 —	82 —
Torino 6% '52	85 50	85 50
» Aem 5½% '60	73 05	73 05
» » '62	73 —	73 —
S. Paolo 5%	87 —	87 —
» 6% conv.	78 25	78 25
» 6%	78 25	78 25
» O.P. 6% conv.	76 75	76 75
» » 6%	76 75	76 75
Credito Fond. 5%	81 —	81 —
C.I.S. 7% '70	82 25	82 25
» '71 1°	105 —	105 —
» » 2°	79 50	79 90
» '72	80 —	80 —
» '73	81 50	81 50
C.F.Piem. V.A. 6%	78 25	78 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	98 —	98 —
Imm. Roma 6%	155 —	158 —
IRI Stet 7%	93 50	94 50
Rumianca 6%	91 30	91 70
Pirelli S.p.A. 5%	77 30	77 30
Mediobanca 6%	220 —	220 —
Med. Fingest 7%	149 —	149 —
Med. C. Erba 7%	104 —	104 —
» Viscosa 7%	125 —	125 —
Metalli 6%	101 —	101 —
Liquigas 7½% '70	100 —	100 —
» » '71	98 —	98 —
» 7½% '72	98 —	98 —

A MILANO

La settimana operativa in Borsa si è conclusa in un clima irregolare e, in pratica, con ristretti movimenti nei due sensi rispetto alla precedente chiusura. Il saliscendi dei prezzi è infatti proseguito tutta la mattinata: si è aperto più calmo segnando recuperi nel finale, ma molti valori hanno, per contro, registrato un andamento inverso.

In complesso è prevalsa una nota calma su fondo resistente, considerando anche i normali alleggerimenti di fine settimana. Il listino, in complesso, ha registrato così i livelli più bassi della mattina, con diffusi assestamenti. Dopoborsa più calmo. Reddito fisso attivo con alterna prevalenza della domanda e dell'offerta.

Ecco alcuni prezzi: Generali 67.200, 67.000 (dopo Borsa 66.000); Fiat 1135, 1130; Montedison 750, 755, 756; Viscosa 1820, 1830, 1825; Olivetti priv. 1091; Toro 18 mila 390; Sai 13.600; Ifi pr. 2810.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico.

Abeille 17.900; Aedes 3385; Alleanza 33.750; Ambala 1300; Anic 1150; Assicuratr. 168.000; Bastogi 1690; B.co Roma 18.000; Beni Stabili 5070; Binda 6485; Breda 2720; Brioschi 80.1000; Burgo 14.900; Caffaro 380; Cantoni 11.500; Carlo Erba or. 4370; Carlo Erba pr. 2798; Cascami 7250; Cementir 1900.

Ciga 3695; Coge 1770; Comit 19.010; Comp. Milano or. 14.600; Comp. Milano pr. 9350; Comp. Toro or. 18.200; Comp. Toro pr. 9410; Cond. Acqua 1285; Credit 2082; Cucirini 6390; Dalmine 409; De Ferrari 2140; Donatelli 1674; E. Marelli 686; Eridania 2312; Eternit 1301; Falk or. 1800; Falk pr. 3180.

Finmare 180; Finsider 374; Fisac 2845; Fond. Incendio 15.390; Fond. Vita 28.200; Gavardo 2010; Generalfin 1092; Generali 67.000; Gim 2851; Ginori 384; Ifi 10.550; Imm. Roma 410; Iniziativa 5690; Interbanca 21.350; Invest 2830; Italcable 3010; Italcementi 28.005.

Italgas 644; Italsider 660; La Centrale 12.651; Lanerossi 2485; Lepetit ord. 12.740; Lepetit pr. 12.940; Linificio 724; Liquigas 349,75; Magneti M. 608; Magona 1290; Mediobanca 78.000; Metalli 2795; Mira Lanza 30.300; Mittel 3780; Montedison 756; Montefibre or. 108,25; Montefibre pr. 170; Motta 2305.

Nebiolo 286; Nord Milano 4390; Olcese 430; Olivetti or. 1315; Olivetti pr. 1031; Pacchetti 243; Pertusola 4001; Pierrel 1588; Pirelli e C. 1460; Pozzi or. 1390; Rinascente or. 120,12; Rinascente pr. 83,62; Risanamento 9600; Romana Zuc. or. 400; Romana Zuc. pr. 385; Rolondi 122.600; Rumianca 1670.

Saffa 6338; Sai 13.600; Sarom 2200; Siele 1500; Silos 3000; Sip 1803; Sme 1530; Stampati 6700; Standa 11.460; Stet 1440; Tecnomasio 263; Terni 91; Tilane 648; Tosi Franco 6750; Viscosa or. 1825; Viscosa pr. 1226; Westinghouse 3380.

A GENOVA

La settimana si è conclusa con una riunione del mercato azionario debole e con scambi molto ridotti. Con leggero denaro il reddito fisso ma povero di contrattazioni, Centrale 12,630; Generali 67.300; Ras 83,500; Meridionali 1700; Nai 5600; Viscosa ordinarie 1828; Viscosa privilegiate 1230; Finsider 370; Italsider 663; Fiat ordinarie 1140; Fiat privilegiate 743; Sip 1795.

Il 25 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari il

TENENTE COLONNELLO

Franco Rippa

Lo annunciano addolorati la figlia Giuliana col marito Piero Cavalcanti e le nipoti Paola e Marisa. Il trasporto funebre partirà dall'ospedale di Pinerolo alle 14,30 del 28 febbraio per il cimitero di Torino.
— Torino, 28 febbraio 1975.

Si uniscono al dolore della famiglia Tea e Linda Bert.

A∴D∴D∴O∴A∴D∴U∴
Grande Oriente d'Italia

La R∴L∴ ACADOEMIA n. 680 inchina reverente il labaro davanti alle spoglie mortali del suo fondatore Fr∴

Franco Rippa M∴M∴

Or∴ di Torino, 28 febbraio 1975 e∴v∴

Giorgio Gardini rende commosso onore alla memoria dell'Amico e del Maestro.

Annunciano con immenso dolore la scomparsa della cara mamma

Luigia Del Fabbro ved. Degiovanni

i figli Lidia, Alma, Silvia, Carlo; i generi, nuore, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali sabato 1 marzo, ore 10, via Giolitti 11, Carmagnola.
— Carmagnola, 28 febbraio 1975.

Partecipano al dolore:
Stefano Ambrosino
Piero Arbrili
Gervasio Barbero
Angelo Pace
Luciano Guidetto.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Chiappino
maresciallo maggiore
cavaliere di Vittorio Veneto

Danno doloroso annuncio moglie Emerina Bonomo, figlia, nuore, adorate nipote, cognata e Osvaldo, parenti tutti. Un ringraziamento al dottor Cappa per le amorevoli cure. Funerali oggi 28 ore 14,30 parrocchia San Gioachino. La salma proseguirà per Baldichieri d'Asti ove sarà tumulata.
— Torino, via Cigliano 1, 26 febbraio 1975.

I nipoti Rosanna prendono viva parte al dolore della zia e della famiglia.

Cristianamente è mancata

Caterina Alloj ved. Olivero

Addolorati lo annunciano i figli Giovanni e famiglia, Renzo, cognata, cognato, cugini, parenti tutti. Funerali sabato 1 marzo ore 8,45 parrocchia Santi.
— Torino, 28 febbraio 1975.

I nipoti Vergnano e famiglia sono vicini al cugino per la dolorosa scomparsa della zia.

Caterina Aloi ved. Olivero
— Chieri, 27 febbraio 1975.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT. ING.

Giulio Gentile

L'annunciano addolorati la moglie Carmen, Sabina, i figli Maria Luisa, Claudia, Carlo, Luigi, la sorella, il fratello e i parenti tutti. Le esequie avranno luogo sabato 1° marzo alle ore 10,30 nella Parrocchia di Gesù Nazareno in Torino, e domenica 2 marzo alle ore 15 in Dongo (Como), dove la salma verrà tumulata.
— Torino, 27 febbraio 1975.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Clerici
anziano FIAT

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Maria Valchiero, i figli con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali sabato 1 marzo ore 8,45 da ospedale Molinette (via Genova).
— Torino, 28 febbraio 1975.

Si uniscono al dolore dei familiari la sorella Cecilia col marito Ettore Novelli e i nipoti Gianfranco, Valeria con la famiglia Gianna e la figlia Roberta.

Improvvisamente è mancato

Giovanni Battista Almonte
di anni 80

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Aida Clerici, i figli Edoardo con la consorte Pinuccia Gianoli col piccolo Giovanni, Annamaria col marito Gianni Rivero con i bimbi Enrico e Beppe, sorelle, fratello, cognati, cognate, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Saluzzo sabato 1 marzo alle ore 15.
— Saluzzo, 27 febbraio 1975.

Cristianamente è mancata

Marianna Burzio in Gilardi

Lo annunciano il marito Giuseppe, il figlio Gianni con la moglie Franca Caramellino e bimbi Luca e Giulia; fratelli, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da Strada Bertolla 67. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 febbraio 1975.

Serenamente è mancato

Gabriele Mussa
anziano FIAT
cavaliere Vittorio Veneto

Ne danno doloroso annuncio la moglie, figli, genero, nuora, nipotina Nella, parenti tutti. Funerali oggi 28 febbraio ore 14,30 da via Moncrivello 1/18. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 febbraio 1975.

Dopo breve sofferenza ha raggiunto in cielo il suo Sandrin

Gina Favaro vedova Tos

Addolorati lo annunciano i figli con le loro famiglie e tutti i parenti. I funerali oggi venerdì, ore 10,15, nella chiesa di Sant'Alfonso.
— Torino, 28 febbraio 1975.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Tullio Dario

La famiglia ringrazia tutti coloro che partecipano a questi momenti di grande dolore.
— Torino, 27 febbraio 1975.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Guida nata Alberto

La piangono: il marito Luigi, figlie, genero, cognata, la nipote Renata. Funerali oggi alle ore 16 partendo da piazza Chioni 1.
— Torino, 28 febbraio 1975.

E' mancata

Wanda Villone

Addolorati lo annunciano la mamma, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 10 all'ospedale Molinette, via Genova.
— Torino, 28 febbraio 1975.

Dopo lunghe sofferenze si è spento

Aldo Vergnano

La moglie il figlio la nuora Lella ed il nipotino Enrico Mario ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti.
— Torino, 27 febbraio 1975.

Amedeo e Ottavio Cellberti partecipano al dolore di Claretta per la scomparsa del caro amico

Giorgio Cerutti
— Casale Monf., 27 febbraio 1975.

I suoceri Rosa e Giuseppe Cavaglià si uniscono al dolore di Maurizio per la perdita del padre

generale Giovanni Boggio
— Torino, 27 febbraio 1975.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Plinio Mazzoleni

Addolorati lo annunciano la moglie Maria Grazia coi figli Dario, Daniela, Debora, Danilo, i suoi suoceri Angelo, le sorelle Marisa, Rosanna, Rino, Betty con mariti, i fratelli Giovanni, Gabriele con mogli e tutti i cari nipotini. Un particolare ringraziamento al prof. Colombo, prof. Passamonte, prof. Airasca, dott. Santoro, dott. Ferrari, dott. Marchetti, dott. Barmioli, dott. Ramella, suor Lidia e a tutto il personale del reparto. I funerali avranno luogo sabato alle ore 10,15 alla parrocchia SS. Pietro e Paolo (piazza Saluzzo) indi proseguirà per Costa Valle Imagna (Bergamo).
— Torino, 1 marzo 1975.

Famiglia Grisoni e Mazzoleni prendono parte al dolore di Maria Grazia.

Partecipano all'immenso dolore gli zii e cugini Amelio e Caprai famiglie Giaglia e parenti tutti.

Carlo, Carla, Bruno e Luisa Braga si uniscono al lutto di Gabriele per la perdita del caro

Plinio Mazzoleni
— Torino, 1 marzo 1975.

Dina e Paolo Schiavina si uniscono al dolore di Giovanni per la perdita del caro fratello

Plinio Mazzoleni
— Torino, 1 marzo 1975.

Gianlele Nebuloni partecipa al dolore di Rosanna e Giorgio per la perdita del caro

Plinio Mazzoleni
— Torino, 1 marzo 1975.

Famiglia Vergine prende parte al grande dolore di Betty e Camillo per la perdita del caro

Plinio Mazzoleni
— Torino, 1 marzo 1975.

Giannina e Gianmaria Moiano profondamente commossi partecipano al dolore.

La zia Maria e i cugini addolorati partecipano al lutto per la scomparsa del caro PLINIO.
— Novara, 27 febbraio 1975.

Prendono parte al grande dolore di Betty e Camillo gli amici:
Mauro e Romolo Bianco
Pina e Beppe Cernuso
Marilena e Carlo Demarchi
Ivonne e Romano Malatto.

La famiglia Mozzi e Spagarino prendono viva parte al dolore di Rino, Cesare e della famiglia Mazzoleni.

Anna e Francesco Malvano
Francesco e Gustavo Tabasso
Pier Giuseppe Caprani
prendono viva parte al dolore dell'amico Gianni per la morte del fratello PLINIO.

Gigi Anna Lariata
Fernanda Mattia Demarchi
si uniscono al dolore dei cari amici Mazzoleni.

Rino Bertoglio e Orlando Poliani partecipano al dolore per la scomparsa del caro PLINIO.

Gianni Zucchi e famiglia partecipano con commosso affetto al grave lutto che ha colpito i suoi cari.

Partecipano al grande dolore di Rino e famiglia gli amici:
Alberto Nella Ferrero
Giorgio Ambrogio Giordale
Mario Cirelli
Marco Franca Sporti
Paolo Rosetta Verga

Improvvisamente è mancata ai suoi cari in Mondovì

Rina Meriani Cavarero

A funerali avvenuti l'annunciano il marito Giovanni; il figlio Giulio con la moglie Franca Ferrero ed i piccoli Paolo e Giorgina, fratelli, cognati e parenti. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 24 febbraio 1975.

La FIAT - Direzione Centrale Finanza Pianificazione-Controllo - Dirigenti e Collaboratori tutti prendono vivissima parte al dolore che ha colpito il dott. Giulio Meriani per la scomparsa della sua carissima mamma signora.

Rina Cavarero in Meriani
— Torino, 28 febbraio 1975.

Il Consiglio di Amministrazione della Internazionale Holding FIAT s.a. di Lugano, Collaboratori e Dipendenti tutti, partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il direttore dott. Giulio Meriani per la scomparsa della cara mamma signora

Rina Cavarero in Meriani
— Lugano, 28 febbraio 1975.

Nonni, Margherita, Domenico e Lorenzo Ribotta partecipano al dolore del dott. Meriani e famiglia.

Paolo e Hilde Marinelli con commosso cordoglio partecipano al lutto del dott. Giulio Meriani e famiglia.

Si uniscono al cordoglio dei familiari:
Giuseppe e Fanni Morsiero
Raffaella e Mario Badino
Carlo Brocco.
— Mondovì, 24 febbraio 1975.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Mary Berta ved. Occhetti

La piangono i figli Cinzia col marito Giorgio Guaglione e figli Andrea, Carlo, Alessandro; Piera con la moglie Carla Carbonaro e figlia Laura, Anna, Paola, Giorgio, Mario, Alberto e Franco; cugini, nipoti, cugini, parenti tutti e la fedele Silvia Benn. I funerali avranno luogo oggi 28 corrente alle ore 14,30 dalla parrocchia Pozzo Strada. Un grazie particolare al professor Angelo Masoero ed a quanti l'hanno amorevolmente assistita.
— Torino, Via Rosolani 27, 25 febbraio 1975.

I Soci della Riserva Buriana si uniscono con affetto al dolore del dottor Giorgio Occhetti per la perdita della mamma

Mary Berta ved. Occhetti
— Torino, 27 febbraio 1975.

Il dottor Sergio Avezza e il dottor Renato Clemente partecipano, con sincero cordoglio al lutto della famiglia Occhetti.

Condomini Uzzoli e Personale Docks Torino Dora prendono viva parte al lutto della famiglia Occhetti per la perdita della cara mamma signora

Maria Berta ved. Occhetti
— Torino, 27 febbraio 1975.

E' mancata improvvisamente l'adorata mamma di

Adriana Mancastroppa ved. Paci

Lo annunciano la figlia Anna; il genero Silvio Fiore; l'adorata nipote l'affezionatissima Maria Clotti con la sorella Tina. Il cognato Ines e il nipote Gianfranco, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 1 marzo, alle ore 10,15 dalla cappella di via Chiabrera 37 indi la cara salma proseguirà per il Cimitero Generale di corso Novara.
— Torino, 27 febbraio 1975.

Si uniscono al dolore amiche ed amici e tutti coloro che le sono stati vicini.

Fabiola, Rita, Mirella, Elio e Mirella ricordano con rimpianto la cara amica ADRIANA.

Amalia Germano addolorata partecipa.

Renato Davico e Piero Callari prendono parte al lutto che ha così profondamente colpito la famiglia Paci per la scomparsa della signora ADRIANA.

Wanda Florio, Giuseppe Paoli ricordano affettuosamente la signora PACI.

Partecipano al dolore:
Nino Silvana Abballala
Gennaro Luciana Bozzacca
Ugo Pina Foà

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Blà ved. Lazzarino

Ne danno il triste annuncio il figlio Giacomo, la figlia Liliana, genero, nuora, nipoti, sorella e parenti tutti. Il funerale avrà luogo venerdì 28 corr. alle ore 15,45 in Pessione.
— Pessione (Chieri), 27 febbraio 1975.

E' mancato

Lodovico Vittore

Affranti ne danno il doloroso annuncio la moglie Savina Manfreni, il figlio Michele, la nuora Ester Gini Tonus e le piccole M. Susanna e Paola, fratello, cognati e parenti tutti. Funerali avranno luogo sabato 1 marzo alle ore 14,30 partendo dall'ospedale Molinette, via Genova.
— Torino, 27 febbraio 1975.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Giribaldi

Lo annunciano con grande dolore le figlie, sorelle, nipoti, cugini. Funerali sabato 1 corrente ore 10,15 da ospedale San Giovanni (via San Massimo 24). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 febbraio 1975.

E' mancato improvvisamente

Vittorio Mazzonis di Pralafera

Nel dolore rimpianto lo annunciano a funerali avvenuti la moglie Gaby Kliniger, la suocera, le cognate, nipoti, cugini e parenti tutti.
— Torino, 28 febbraio 1975.

Giovanni e Liliana Giovannini partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro amico VITTORIO.

Presidente, Amministratore Delegato e Soci della Nuova Arti Grafiche s.p.a. si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico e consigliere d'Amministrazione

Vittorio Mazzonis
— Torino, 27 febbraio 1975.

Amministratore Delegato, Consiglieri e Soci della Ede s.p.a. sono vicini nel momento del dolore alla famiglia dell'amico e socio

Vittorio Mazzonis
— Torino, 27 febbraio 1975.

Emilio e Rosetta Cremona ed Erle Obert si uniscono al cordoglio per la scomparsa dell'amico

Vittorio Mazzonis
— Torino, 27 febbraio 1975.

Sandro Dogliè, Renzo e Lucia Villere, Leo Giovannetti, Carlo Merlone, Sergio Devecchi, Alfredo Berra, Gabriele Greco partecipano al lutto della famiglia.

Mario Eboardi, Presidente Ezan, esprime il suo grande rimpianto per la scomparsa del valido e stimato collaboratore

Pier Vittorio Mazzonis
— Roma, 27 febbraio 1975.

L'Isaf, Iniziative Sviluppo Attività Industriali, unita nel dolore della famiglia, annuncia la perdita del suo apprezzato dirigente

Pier Vittorio Mazzonis
— Roma, 27 febbraio 1975.

Il Presidente, l'Amministratore delegato, i Consiglieri, i Sindaci e il Personale della Nazionale Cogne partecipano al dolore della famiglia.

Si associano al lutto la Direzione, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Siac, Società Italiana Acciai Speciali.

Aurora e Luigi Bergadano partecipano al lutto della famiglia ricordando con stima e affetto l'amico

Vittorio Mazzonis
— Torino, 28 febbraio 1975.

Ricordano l'amico VITTORIO
Franco e Cecilia Capellaro
Massimo e Franca Cravero
Leo Giovanetti
Giorgio e Rosanna Gualassi
Annamaria Arnaldi Michelozzi
Oscar e Franca Strona
«Associazione Amici Nuovo Regio».

Ciccarone Raffaele, Giuseppe e famiglie profondamente commossi per l'immatura scomparsa di

Vittorio Mazzonis

prendono viva parte al dolore della famiglia.
— Torino, 27 febbraio 1975.

Giovanni Bamada ricorda con commozione le doti di intelletto e di carattere del

dott. ing. Giulio Gentile

che ha legato il suo nome a grandiose opere di ingegneria idraulica, in Italia ed all'estero, testimonianza di alta grado di professionalità e di impegno civile.
— Roma, 27 febbraio 1975.

Gli amici:
Silvio Gaiola
Giovanni Semeria
Carlo Parrone
Antonio Gigli
Giovanni Ogliotti
Carlo Maffei
Angelo Costa
Maggiorino Cola
Vittorio Cerutti
Vittorio Brun
Filippo Arrigo
Corrado Gerardo
Giovanni D'Urso
Francesco Salvati
Giorgio Agnoli
Luigi Nurri
Piero Facconi
Umberto Fissinga
Giorgio Ricotti
Paolo Sabbioni
Giorgio Dimundrit
Alessandro Bagliano
Gino Viola
Rocco Nicolais
prendono viva partecipazione al lutto della famiglia per la scomparsa dell'illustre

dott. ing. Giulio Gentile
— Roma, 27 febbraio 1975.

E' morta

Teresa Rossitto n. Ghio

Con infinito dolore l'annunciano il marito Sebastiano, l'adorata figlia Maria Teresa, l'affezionatissima sorella Inesi, i fratelli Giorgio e Felice e cognati tutti. Gratitudine immensa ai valenti professori Gasbarrini, Colombo, Angelo e Vercelli, ai medici e al personale tutto dell'ospedale Molinette che con infinita amorevole cura lottarono per debellare un male inesorabile. I funerali si svolgeranno venerdì 28 febbraio alle ore 10,15 all'ospedale Molinette, via Genova.
— Torino, 27 febbraio 1975.

La suocera, le cognate ed i cognati partecipano al dolore di Jano e Maria Teresa per la scomparsa della cara TERESA.

Sono vicini all'amico Sebastiano:
Michele Bristi
Gen. Del Tinnz
Graziella e Gianvittorio Gabri
Sandro Nebbia
Vittorio Negro
Aldo Pipeo
Gino e Nina Serravalle
Nini ed Angelo Spinelli
Nella e Cherubino Lilli.

Cristina, Riccardo e Laura Guidi partecipano con profonda commozione al dolore della famiglia.

Dopo lunghe sofferenze ha concluso serenamente la sua laboriosa giornata terrena

Federico Bonfante
cav. di Vittorio Veneto
Combattente guerre 1915-'18 - 1940-'45

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Cravero il fratello e padrino Giuseppe, il cognato, le cognate, gli affezionatissimi nipoti e pronipoti, parenti tutti. I familiari rivolgono un sentito ringraziamento al dottor Filippo Gallo per le attenzioni e i lunghi cure prestate. Funerali senza fiori in Cherasco, parrocchia di San Pietro, il giorno 28 alle ore 14 partendo dall'abitazione.
— Cherasco, 27 febbraio 1975.

Carlo e Vera Vico col figlio Gianni prendono vivissima parte al dolore della professoressa Maria Cravero Bonfante e famiglia per la scomparsa del caro amico

rag. Federico Bonfante
— Cherasco, 27 febbraio 1975.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Zucca

Lo annunciano la figlia Alma, Giacinto Esposito, la sorella Maria, le nipote Carla e famiglia, parenti, amici tutti. Funerali oggi in Tigliole d'Asti con partenza da Torino alle ore 14 dall'ospedale Mauriziano.
— Torino, 28 febbraio 1975.

Il Comitato di Amministrazione e il Personale tutto della Società Asadi si associa al dolore di Alma per la perdita del caro papà

Giuseppe Zucca
— Torino, 28 febbraio 1975.

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Filomena Riconda ved. Vizia

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti. Funerali sabato 1 marzo ore 8,45 da corso Unione Sovietica 220.
— Torino, 27 febbraio 1975.

Cristianamente è mancata

Lina Bauchiero n. Calzia

Addolorati ne annunciano la figlie con le rispettive famiglie.
— Torino, 27 febbraio 1975.

Ezio, Gianfranco, Claudio, Mauro, Andrea, Lina e Sergio piangono la loro cara NONNA PICCOLA.

E' mancato

Carlo Ricatto

Ne danno il triste annuncio: la moglie, figlie, generi, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi venerdì alle ore 10 da ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 febbraio 1975.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Quartarella

Ne danno il doloroso annuncio i figli, nuore e nipoti. Funerali oggi 28 febbraio ore 14,30 presso l'ospedale Cottolengo. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 febbraio 1975.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(Continua da pag. 12)

[illegible]

[illegible]

20 Domande affitto

[illegible]

21 Offerte affitto

[illegible]

22 Traslochi

[illegible]

24 Mobili, arredi

[illegible]

25 Artigiani, ecc.

[illegible]

30 Scuole e istituti

[illegible]

38 Animali e veterinaria

[illegible]

43 Filatelia, collezioni

[illegible]

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

[illegible]

49 Informazioni

[illegible]

51 Occasioni

[illegible]

52 Varie

[illegible]